

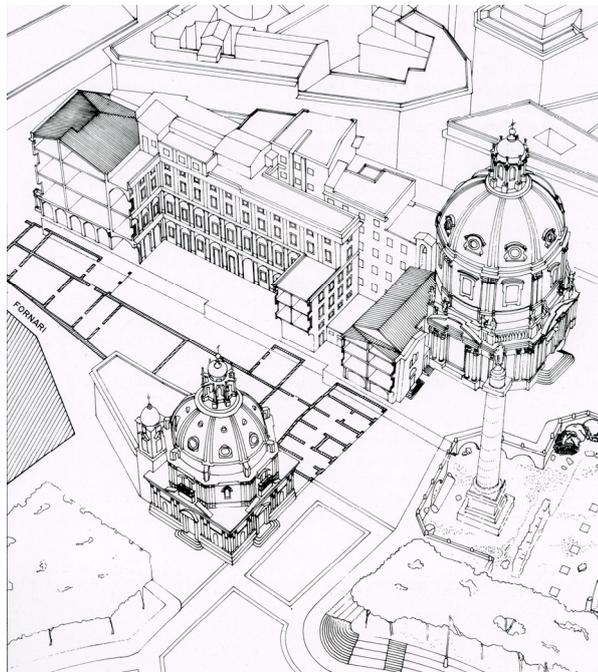


PROVINCIA
DI ROMA

Direzione Generale
Ufficio Studi, Ricerche e Statistica

I working paper dell'Ufficio Studi

**Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma.
Una risorsa per il territorio**



a cura di: Aldo Santori e Teresa Ammendola
Economia e territorio
N°15, marzo 2007

INDICE

1. L'importanza del settore agricolo nelle economie avanzate	3
2. Lo scenario nazionale	4
2.1. L'agricoltura nel sistema economico nazionale	
2.2. La produzione agricola	4
3. Le caratteristiche dell'agricoltura nell'economia romana	7
3.1. Le caratteristiche del territorio della Provincia di Roma	7
3.2. Il rendimento economico dell'agricoltura romana	7
3.3. I dati strutturali secondo l'ultimo censimento dell'agricoltura	9
3.4. Tendenze nelle produzioni agricole	31
3.5. L'agricoltura biologica	41
4. Livelli di ruralità nei comuni del territorio provinciale	42
4.1. Il turismo rurale	45
4.1.2. L'agriturismo	48
Fonti e bibliografia	56
Glossario	57
Indice delle tabelle	58
Indice figure e grafici	59

1. L'importanza del settore agricolo nelle economie avanzate

In termini economici relativi, di PIL e di occupati, il settore agricolo incide marginalmente sull'economia nazionale di un paese avanzato. Il peso del settore "primario" infatti tende storicamente a diminuire con lo sviluppo di altri settori dell'economia, come ad esempio quello dell'industria e ancor di più quello dei servizi. Tuttavia il settore agricolo, anche nei paesi avanzati, riveste un'importanza strategica essenziale non soltanto perché garantisce il fabbisogno alimentare della popolazione (in vari paesi ed anche in Unione Europea tuttora persistono forme di protezionismo sull'economia agricola locale, forme che si manifestano sia negli aspetti di sussidio e/o di incentivi e degli sgravi fiscali sia della "barriera doganale" sulle importazioni agricole), ma anche in quanto può concorrere ad assicurare un modello di sviluppo **ambientalmente sostenibile**. Questo accade qualora prevalgano nelle pratiche colturali delle attività agricole di un paese valori e comportamenti attenti alla conservazione del paesaggio ed all'uso dei suoli, al mantenimento dell'equilibrio idro-geologico, alla pratica di tecniche di coltivazione a basso livello di inquinamento (con minor ricorso ai prodotti fertilizzanti ed agli antiparassitari di derivazione chimica), al mantenimento delle biodiversità, ed alla qualità dei prodotti agricoli.

Dell'importanza cruciale, non solo in termini economici, dell'agricoltura è ben consapevole da anni l'**Unione Europea**. La **politica agricola comune** (PAC) rappresenta, nel quadro delle politiche comunitarie, una delle politiche più sviluppate. Infatti l'interazione fra agricoltura e natura è profonda. Nel corso dei secoli l'agricoltura ha contribuito alla creazione e alla salvaguardia di molti habitat seminaturali di grande pregio, che oggi caratterizzano i numerosi paesaggi dell'UE e ospitano una flora e una fauna selvatiche estremamente varie. Tuttavia le pratiche agricole possono anche incidere negativamente sulle risorse naturali. L'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria, la frammentazione degli habitat e la scomparsa della flora e della fauna selvatiche possono essere frutto di pratiche agricole e di un utilizzo della terra inappropriati. È per questa ragione che le politiche dell'UE, in particolare la PAC, mirano sempre più a prevenire i rischi di degrado ambientale incoraggiando al tempo stesso gli agricoltori a continuare a svolgere un ruolo positivo nella salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente.

Il processo di integrazione degli obiettivi ambientali nella politica agricola ha avuto inizio negli anni *ottanta*: da allora la PAC ha subito una serie di adeguamenti finalizzati al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità. Uno degli obiettivi della PAC è quello di aiutare l'agricoltura a svolgere il proprio ruolo multifunzionale nella società attraverso la produzione di alimenti sani e sicuri, contribuendo così anche allo sviluppo sostenibile delle zone rurali, la protezione e la promozione dell'ambiente agricolo e della sua biodiversità. Ma una produzione agricola sostenibile deve tener conto anche degli interessi e delle preoccupazioni dei consumatori, in particolare per quanto riguarda la qualità e la sicurezza dei prodotti agricoli e dei metodi di produzione tradizionali/biologici.

La strategia agro-ambientale comunitaria si impernia su misure mirate che puntano a "ricompensare" gli agricoltori per i servizi di carattere ambientale prestati nelle zone rurali. Tuttavia, realizzare la sostenibilità significa affrontare tre sfide: una sfida economica (aumentare la redditività e la competitività del settore agricolo); una sfida sociale (fornire alle zone rurali possibilità di sviluppo economico e di miglioramento delle condizioni di vita); una sfida ecologica (promozione delle buone pratiche ambientali e creazione di servizi per la conservazione degli habitat, della biodiversità e del paesaggio).

Nel nostro paese le attività agricole incontrano un problema strutturale in più che si riverbera negativamente nell'assetto delle imprese del settore. Infatti anche per un vincolo di **morfologia orografica** che limita l'uso **agricolo capitalistico** dei suoli, le aziende agricole sono rappresentate per la maggior parte da **piccole imprese** spesso a **gestione familiare**, che non vengono adeguatamente ricompensate dei loro sforzi imprenditoriali. Infatti la redditività delle aziende è bassa e gli agricoltori, pur lavorando duramente, guadagnano relativamente poco per un'attività che, in molti casi, impegna molto più tempo di quello previsto da qualunque contratto di lavoro collettivo. Il rischio è che, a causa di questa scarsa redditività, l'attività agricola venga progressivamente abbandonata, come dimostrano ormai da un trentennio i dati rilevati nei censimenti agricoli decennali. Se l'agricoltura non genera profitti (o ne genera scarsi), gli agricoltori finiranno per cessare l'attività senza che si inneschi alcun meccanismo di ricambio generazionale. A lungo termine, questo segnerà il declino del settore e delle aree rurali.

2. Lo scenario nazionale

2.1. L'agricoltura nel sistema economico italiano.

Nel 2006 il valore del Pil complessivo ai prezzi di mercato è stato pari a 1.475.401 milioni di euro correnti, con un aumento del 3,7% rispetto al 2005. La crescita annuale, nominale, del PIL a prezzi correnti è risultata pari all'1,9%, segnando una decisa accelerazione rispetto alla dinamica dell'anno precedente. Tuttavia questa ripresa economica non sembra aver toccato il settore primario (agricoltura e pesca). Infatti tra i settori che hanno maggiormente sostenuto la crescita del PIL si collocano **l'industria** in senso stretto (più 2,5%, delle costruzioni (più 1,8%) e dei **servizi** (più 1,9%).

Il settore dell'**agricoltura, silvicoltura e pesca** ha invece registrato una diminuzione del valore aggiunto (ai prezzi al produttore, valori concatenati) pari al -3,1%, tendenza in leggera ripresa rispetto al 2005, quando il decremento del valore aggiunto aveva toccato il -4,5%. Nel 2006 l'**incidenza del valore aggiunto del settore primario** rispetto al **valore aggiunto complessivo** intersettoriale, si assesta al 2,1% facendo registrare una leggera flessione rispetto al dato del 2005 (2,2%). Rispetto al **valore aggiunto per unità di lavoro**, l'aggregato **agricoltura, silvicoltura e pesca** si pone all'ultimo posto, (19,29 migliaia di euro) in leggera flessione rispetto al 2005.

L'incidenza degli **occupati** nel **settore primario** sull'**occupazione complessiva** ha evidenziato un andamento **stabile** rispetto al 2005, posizionandosi al 5,3%. Anche in termini **assoluti** non si apprezzano **cambiamenti importanti** rispetto al 2005 (in questo anno si era verificata una flessione complessiva delle unità di lavoro nel settore primario pari al -5,6%).

2.2. La produzione agricola

Nel 2005 la **produzione del settore primario**, considerata sulla **base dei prezzi concatenati** si è attestata a **47.204 milioni di euro**, con una contrazione del 2% rispetto al 2004. Le tre componenti del settore hanno comunque evidenziato un andamento diverso: **negativo** per l'**agricoltura** (-2,4%) e la **silvicoltura** (-0,9%) e **positivo** per la **pesca** (5,2%). Ugualmente la **produzione agricola ai prezzi correnti** - attestatasi a 48.079 milioni di euro, mostra un significativo calo (-6%) dovuto alla forte **caduta di prezzi di base** dei principali prodotti agricoli (-4,6%) **nonché alla riduzione** delle quantità prodotte. L'analisi condotta nel dettaglio delle **tre componenti** del settore primario evidenzia una consistente **flessione** per la **branca agricola** in senso stretto (-7,3%) e **silvicoltura** (-2,2%) mentre nella **pesca** si osserva una crescita pari al 10,5%. In riferimento al rapporto di composizione interno al settore produttivo, si sottolinea come l'**agricoltura** abbia contribuito per il 94% alla **produzione primaria ai prezzi correnti**, seguita dalla pesca (5%) e dalla silvicoltura (1%).

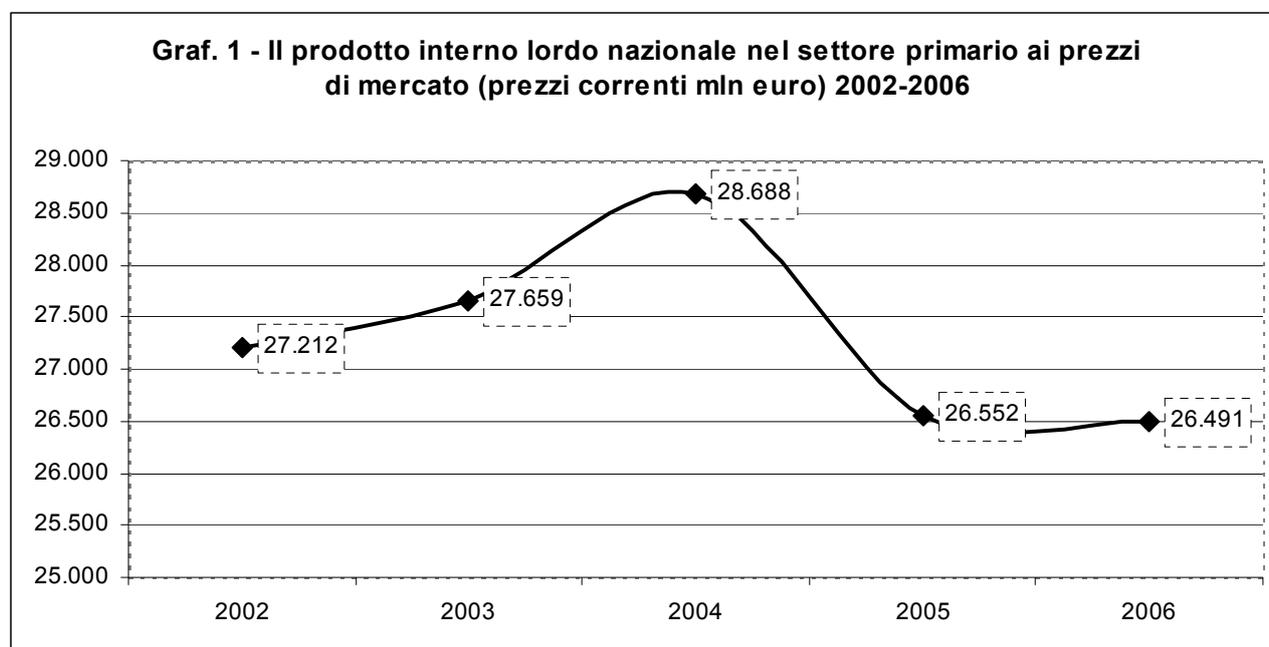
Relativamente ai singoli comparti della **branca dell'agricoltura**, si evidenzia come le coltivazioni erbacee abbiano fatto registrare una **flessione produttiva** (ai valori correnti del -10%). Questa riduzione è in parte imputabile alle **condizioni climatiche sfavorevoli**, ma anche alle nuove **politiche di aiuto comunitario** che hanno riorientato le scelte dei produttori. Le **colture industriali** hanno fatto registrare un **significativo aumento** tale da riportare le quantità prodotte a livelli abbastanza simili a quelli registrati nei primi anni del 2000. L'aumento è attribuibile agli andamenti produttivi della **barbabietola** (+53%), a cui sono associati andamenti positivi anche per la produzione di **soia** (+7,2%), **girasole** (+6,3%) e **colza** (+17,3%). La crescita è da ascrivere a tutte le diverse aree del paese. Una flessione produttiva, invece, ha interessato il comparto delle coltivazioni **orticole** e delle **patate** (-1,2%). Per quanto riguarda le **coltivazioni floricole** e le **piante da vaso**, queste hanno registrato una flessione produttiva recuperata tuttavia in termini di prezzi: la produzione ai prezzi correnti del comparto ha infatti evidenziato una crescita del 6,8%.

Le **coltivazioni foraggere** hanno fatto registrare un andamento produttivo complessivamente flettente dovuto prevalentemente alle condizioni climatiche; tendenza che associata al **ridimensionamento dei prezzi** ha causato un decremento del valore di produzione pari al -4,7%. Anche le produzioni **legnose** hanno mostrato nel complesso una dinamica negativa (-3,2%) a causa principalmente dei prodotti **viticoli**, ma anche del sensibile calo dei prodotti dell'**olivicoltura** (-13%).

Anche la **produzione frutticola** ha mostrato nel 2005, un andamento della produzione flettente a causa del significativo tracollo produttivo delle **nocciole** (-37,9%); a cui si sono associate contrazioni produttive di **nettarine** e **mele**.

I **prodotti zootecnici** hanno fatto registrare nel complesso un **andamento declinante** cui hanno contribuito tutti i comparti (ad eccezione del miele). Nell'anno infatti il mercato delle carni è stato pesantemente condizionato dall'effetto *aviaria* e da alcuni focolai di *lingua blu* verificatesi in Sardegna.

Infine anche i livelli di produzione della **silvicoltura** sono scesi sia nel settore della **legna industriale** che nel settore di quella da **ardere**.



Tab. 1 – Il prodotto interno lordo in Italia per attività economica confronto 2005-2006

ATTIVITA' ECONOMICHE	Pil ai prezzi di mercato valori correnti (mln euro)			Pil ai prezzi di mercato valori concatenati anno di riferimento 2000 (mln euro)		
	2005	2006	var. %	2005	2006	var. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	26.552	26.491	-0,2	26.275	25.449	-3,1
Industria	385.735	397.678	3,1	336.441	344.303	2,3
- industria in senso stretto	305.164	313.713	2,8	272.244	279.013	2,5
- costruzioni	80.571	83.965	4,2	63.985	65.118	1,8
Servizi	923.573	956.182	3,5	787.984	802.671	1,9
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.423.048	1.475.401	3,7	1.232.773	1.255.848	1,9

Elaborazione da fonte Istat

Tab. 2 - Valore aggiunto per unità di lavoro per attività economica (2006, Italia)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Unità di lavoro locali			valore aggiunto per unità di lavoro
	2005 (b)	2006 (c)	var%	2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.310,7	1.319,0	0,6	19,3
Industria	6.819,6	6.894,9	1,1	49,9
- industria in senso stretto	4.929,5	4.992,9	1,3	55,9
- costruzioni	1.890,1	1.902,0	0,6	34,2
Servizi	16.198,7	16.511,7	1,9	48,6
Totale	24.329,0	24.725,6	1,6	

Elaborazione da fonte Istat

Tab. 3 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi di base - Valori concatenati (a) - anno di riferimento 2000
(migliaia di euro dal 1999; migliaia di euro per gli anni precedenti)

PRODOTTI	2005
Produzione di beni e servizi agricoli	45.051.637
(+) Attività secondarie (b)	1.092.096
(-) Attività secondarie (b)	1.154.223
Produzione della branca agricoltura	44.989.542
Consumi intermedi (compreso Sifim)	16.594.532
Valore aggiunto della branca agricoltura	28.337.825
SILVICOLTURA	
Produzione di beni e servizi silvicoli	453.273
(+) Attività secondarie (b)	1.000
(-) Attività secondarie (b)	-
Produzione della branca silvicoltura	454.264
Consumi intermedi (compreso Sifim)	92.762
Valore aggiunto della branca silvicoltura	360.760
PESCA	
Produzione di beni e servizi ittici	1.768.133
(+) Attività secondarie (b)	-
(-) Attività secondarie (b)	14.872
Produzione della branca pesca	1.753.129
Consumi intermedi (compreso Sifim)	765.983
Valore aggiunto della branca pesca	1.009.351
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	47.204.436
Consumi intermedi (compreso Sifim)	17.441.762
Valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	29.698.564

Fonte Istat

3. Le caratteristiche dell'agricoltura nell'economia romana

3.1. Il territorio della Provincia di Roma

La Provincia di Roma si estende su di una **superficie** di **535.181 ha** (su 1.722.740 ca. del Lazio) pari al 31% del territorio del Lazio. Dal punto di vista **orografico** il territorio è composto per il 16,2% da **montagna**, per il 33,3% da **pianura** e per il 51,5% da **collina**. Il territorio quindi prevalentemente collinare è percorso da quattro fiumi (**Tevere, Aniene, Arnone, Sacco**) per una lunghezza complessiva di **255 km** di percorso e **7 laghi** per una superficie di **68,39 Kmq**.

L'area di Roma è al centro della **Campagna Romana** che si unisce a nord con la **Maremma Laziale** e al Sud con la **Pianura Pontina**. Tutta questa fascia, il cosiddetto *agro romano*, era ancora paludoso e malarico fino alla fine dell'Ottocento. Diverse opere di bonifica hanno completamente riorganizzato il territorio rendendolo centrale per l'organizzazione dell'agricoltura e dello spazio rurale. Da nord-ovest a Sud-ovest la Campagna Romana è circondata da una serie di rilievi collinari, sia **litoranei**, sia **interni**, quali i monti della **Tolfa**, i **Ceriti**, i **Sabatini**, i **Lucretili**, i **Corniolani** e i **Colli Albani**. A loro volta le colline sono delimitate ai margini da massicci montuosi di natura calcarea: i **Monti Sabini**, **Tiburtini**, **Prenestini**, **Ruffi**, **Affilani** con quote che non superano i **1000-1200 metri di altitudine**, altri più elevati come i **Monti Simbruini** (1800 metri di altitudine), o i **Monti Lepini** (1500 m).

Il territorio provinciale risulta diviso in **16 regioni agrarie censuarie** così ripartite; la **montagna interna**, divisa in **due regioni** (**Alto Aniene** con 33 comuni e **Monti Lepini** con 5); la **collina interna**, divisa in **sei regioni** (**Colline dei Sabatini** con 9 comuni, **Basso Tevere** con 13, **Sabina Meridionale** con 8, **Tiburtini** con 8, **Palestrina** con 6, **Alto Sacco** con 10); la **collina litoranea** divisa in **2 regioni** (**colline della Tolfa** con 6 comuni e dei **Colli Albani** con 17); la **pianura** in **6 regioni** (**piana di Anzio e Nettuno** con 6 comuni e le altre 5 – **Piana dell'Arnone**, **Città di Roma**, **Piana dell'Aniene**, **Porto di Maccarese**, **Lido di Roma** – con due comuni tra cui Roma).

3.2. Il rendimento economico dell'agricoltura.

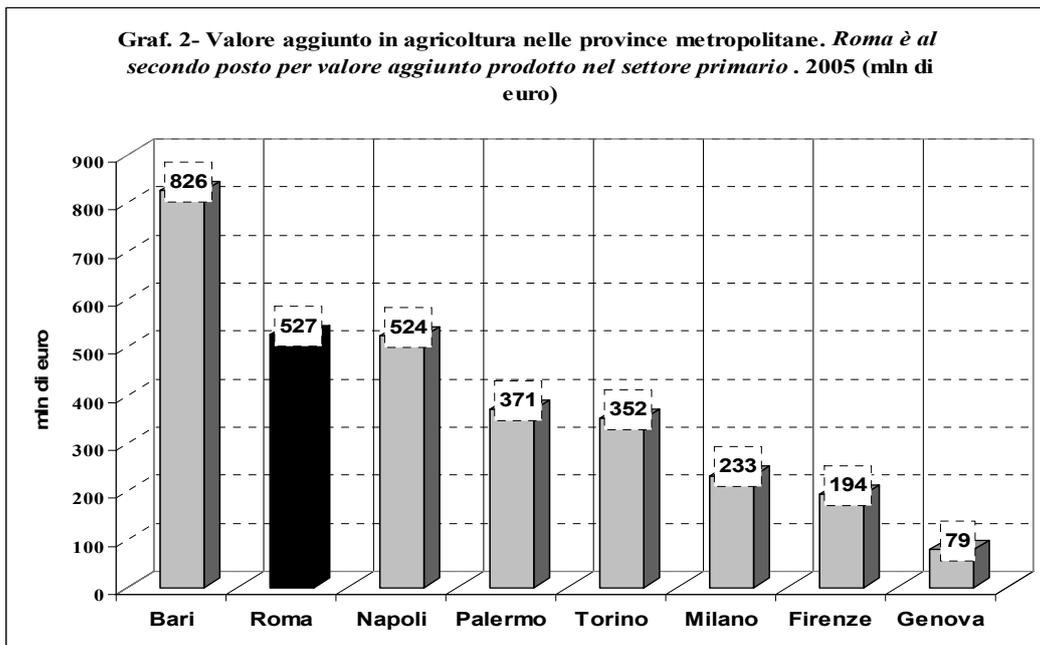
Nel 2005 il **valore aggiunto** complessivo prodotto nella provincia di Roma è stato pari a **106.360 milioni di euro** correnti, mentre il **valore aggiunto nel settore primario** ammontava ad appena **527 milioni di euro** pari allo 0,5% del valore aggiunto complessivo provinciale (nella Regione Lazio il valore aggiunto del settore primario corrispondeva all'1,2% del valore aggiunto regionale). In termini assoluti la Provincia di Roma si pone al **terzo posto** fra la **province metropolitane** come dimensione del valore aggiunto prodotto nel settore primario sul valore aggiunto complessivo, tuttavia come **livello minimo di incidenza del settore primario sul valore aggiunto complessivo** Roma è preceduta solo da Torino e da Milano e precede in maniera significativa Bari, Palermo, Bologna e Napoli.

Tab. 4 – Il valore aggiunto in agricoltura nell'economia romana, laziale e italiana

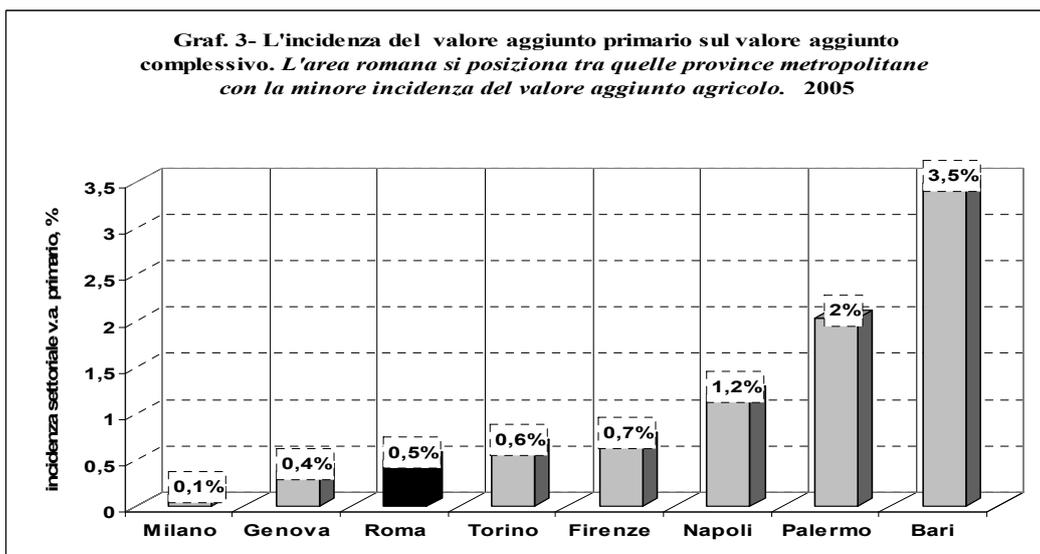
ATTIVITA' ECONOMICA		Roma	Lazio	Centro	Italia
Valore aggiunto Totale	milioni di euro 2005	106.360	136.454	270.655	1.272.761
- agricoltura	milioni di euro 2005	527	1.694	4.514	28.760
- industria manifatturiera	milioni di euro 2005	11.653	17.113	46.705	265.069
- costruzioni	milioni di euro 2005	3.096	5.532	13.209	76.736
- totale industria	milioni di euro 2005	14.749	22.645	59.914	341.805
- servizi	milioni di euro 2005	91.084	112.115	206.227	902.196
- agricoltura	% 2005	0,50	1,24	1,67	2,26
- industria manifatturiera	% 2005	10,96	12,54	17,26	20,83
- costruzioni	% 2005	2,91	4,05	4,88	6,03
- totale industria	% 2005	13,87	16,60	22,14	26,86
- servizi	% 2005	85,64	82,16	76,20	70,88

Fonte Istat

Graf. 2- Valore aggiunto in agricoltura nelle province metropolitane. Roma è al secondo posto per valore aggiunto prodotto nel settore primario . 2005 (mln di euro)



Graf. 3- L'incidenza del valore aggiunto primario sul valore aggiunto complessivo. L'area romana si posiziona tra quelle province metropolitane con la minore incidenza del valore aggiunto agricolo. 2005



3.3. I dati strutturali secondo l'ultimo censimento dell'agricoltura.

Alla data del censimento sull'agricoltura (ottobre 2000) sono state rilevate nella Provincia di Roma **59.950 aziende agricole, zootecniche e forestali**, dotate di una superficie agricola complessiva pari a 287.544,42 ettari di superficie tra i quali soltanto 193.092 (il 67,2%) erano utilizzati per le attività agricole (Superficie Agricola Utilizzata - SAU). Rispetto ai due censimenti precedenti (1982 e 1990) il numero delle aziende agricole diminuisce del 19% passando da 73.789 aziende a 59.950. Lo stesso trend decrescente interessa anche la **superficie agricola**. Dal 1980 questa è diminuita del 24% passando da 379.746 ettari a 287.544.

Tab. 5 - Superficie totale, superficie agricola utilizzata (SAU), numero di aziende per i comuni di montagna, della Provincia di Roma (2001- Fonte:Elaborazione su dati Istat- censimento agricoltura)

	S.A.U.	Superficie totale	Totale aziende
Affile	334,4	601,0	420
Agosta	47,5	264,8	67
Anticoli Corrado	982,4	1.330,2	477
Arcinazzo Romano	795,1	1.594,3	145
Arsoli	325,8	1.152,4	152
Camerata Nuova	2.103,3	4.020,6	73
Canterano	177,7	502,9	173
Capranica Prenestina	507,3	1.451,9	16
Carpineto Romano	2.736,0	7.734,8	1.019
Cerreto Laziale	312,8	602,6	80
Cervara di Roma	1.298,5	2.370,5	117
Ciciliano	540,4	842,2	123
Cineto Romano	128,8	175,5	219
Gavignano	1.577,0	1.786,4	352
Gerano	151,5	354,3	212
Gorga	1.061,6	3.462,1	120
Jenne	1.186,2	2.174,1	28
Licenza	513,4	911,3	100
Mandela	653,5	824,3	123
Marano Equo	12,1	103,3	54
Monteflavio	355,8	2.090,4	309
Montelanico	753,3	2.649,0	409
Percile	545,1	1.100,7	32
Riofreddo	59,8	61,6	19
Rocca Canterano	586,2	1.030,5	162
Roccagiovine	149,9	523,4	99
Rocca Santo Stefano	105,4	344,1	146
Roiate	273,1	352,8	194
Roviano	112,8	258,1	290
Sambuci	177,1	443,3	191
San Polo dei Cavalieri	1.514,3	2.842,5	851
Saracinesco	72,1	352,5	88
Segni	2.633,9	4.329,8	750
Subiaco	1.974,7	3.847,3	620
Vallepietra	193,4	828,3	22
Vallinfreda	549,5	756,2	19
Vicovaro	1.168,1	2.248,3	411
Vivaro Romano	33,0	33,0	9
Totale	26.702,7	56.351,0	8.691

Tab. 6 - Superficie totale, superficie agricola utilizzata (SAU), numero di aziende per i comuni di Collina interna, della Provincia di Roma
(2001 – Fonte: Elaborazioni su dati Istat, censimento agricoltura)

	S.A.U.	Superficie totale	Totale aziende
Anguillara Sabazia	2.293,3	2.568,4	128
Artena	1.239,3	1.437,2	600
Bellegra	308,4	512,3	357
Bracciano	7.171,2	11.840,4	302
Campagnano di Roma	1.437,1	1.558,6	227
Canale Monteranno	1.463,1	2.747,4	585
Capena	1.700,3	1.952,2	591
Casape	181,9	288,3	110
Castel Madama	1.733,1	2.136,9	892
Castelnuovo di Porto	1.706,3	2.030,5	449
Castel San Pietro Romano	518,9	744,3	186
Cave	518,4	716,5	598
Civitella San Paolo	825,5	1.049,5	377
Colleferro	1.492,4	1.692,0	130
Fiano Romano	1.988,6	2.323,8	746
Filacciano	234,4	372,5	164
Formello	1.048,2	1.123,4	445
Galliciano nel Lazio	1.462,7	1.904,5	814
Genazzano	1.468,1	1.745,2	1.125
Guidonia Montecelio	2.142,1	2.278,5	530
Labico	558,9	672,6	325
Magliano Romano	1.238,7	1.715,8	331
Manziana	894,1	1.981,0	279
Marcellina	1.803,7	2.216,3	617
Mazzano Romano	1.009,3	1.725,5	540
Mentana	1.228,4	1.999,7	1.176
Montelibretti	2.865,3	2.970,6	1.268
Monterotondo	2.520,1	3.173,3	1.024
Montorio Romano	1.064,8	1.352,4	535
Moricone	1.098,3	1.668,2	480
Morlupo	1.093,6	1.285,0	604
Nazzano	485,2	700,2	187
Neroli	1.305,7	1.499,4	474
Olevano Romano	1.306,2	1.653,3	1.691
Palestrina	1.308,7	1.692,1	776
Palombara Sabina	4.228,5	5.497,5	2.888
Pisoniano	3,7	8,9	43
Poli	543,4	845,7	498
Ponzano Romano	1.637,6	2.006,7	311
Riano	1.219,6	1.801,0	409
Rignano Flaminio	2.379,1	2.865,3	785
Rocca di Cave	197,3	555,7	122
Sacrofano	1.254,1	1.708,8	383
San Gregorio da Sassola	1.455,3	2.418,5	401
Sant'Angelo Romano	1.054,2	1.496,3	704
Sant'Oreste	2.687,8	3.619,6	630
San Vito Romano	301,3	512,9	636
Tivoli	2.478,2	3.310,8	1.945
Torrita Tiberina	412,9	577,2	193
Trevignano Romano	505,5	623,6	128
Valmontone	1.408,2	1.596,3	1.047
Zagarolo	538,3	628,2	410
San Cesareo	789,4	908,9	943
Totale	73.808,6	98.309,4	32.139

Tab. 7 - Superficie totale, superficie agricola utilizzata (SAU), numero di aziende per i comuni di Collina Litoranea della Provincia di Roma (2001 – Fonte: Elaborazioni su dati Istat, censimento agricoltura)

	S.A.U.	Superficie totale	Totale aziende
Albano Laziale	639,8	727,3	430
Allumiere	5.142,3	8.892,6	929
Ariccia	735,5	857,6	533
Castel Gandolfo	102,4	124,2	89
Cerveteri	6.403,3	9.272,7	1.183
Civitavecchia	2.772,0	3.323,8	588
Colonna	165,1	236,2	27
Frascati	1.123,7	2.099,6	747
Genzano di Roma	875,0	1.183,1	1.010
Grottaferrata	396,2	466,7	388
Lanuvio	2.089,1	2.371,7	1.334
Marino	688,4	806,2	380
Montecompati	903,8	1.145,1	522
Monte Porzio Catone	398,6	496,9	204
Nemi	28,2	69,7	38
Rocca di Papa	671,7	2.906,0	657
Rocca Priora	215,5	824,0	160
Santa Marinella	1.792,3	2.182,5	114
Tolfa	7.198,0	13.568,3	463
Velletri	4.910,0	6.942,7	4.570
Lariano	340,5	1.238,9	670
Ladispoli	776,4	934,9	218
Ciampino	186,9	215,4	82
Totale	38.554,7	60.885,9	15.336,0

Tab. 8 - Superficie totale, superficie agricola utilizzata (SAU), numero di aziende per i comuni di Pianura della Provincia di Roma (2001 – Fonte: Elaborazioni su dati Istat, censimento agricoltura)

	S.A.U.	Superficie totale	Totale aziende
Anzio	945,2	1.359,7	93
Nettuno	445,2	527,0	201
Pomezia	2.227,2	2.443,5	141
Roma	37.042,2	51.729,2	1.893
Ardea	2.335,8	2.694,4	887
Fiumicino	11.030,8	13.244,4	569
Totale	54.026,4	71.998,1	3.784

La struttura delle aziende

La **distribuzione delle aziende per classi di superficie agricola utilizzata evidenzia** come il settore agricolo sia tuttora caratterizzato dalla massiccia presenza di micro-aziende. Sono infatti ben 34.351 pari al 57,7% del totale le aziende che hanno meno di ettaro di SAU, con un grado di copertura pari all'8,1% (15.731,1 ettari) della superficie SAU complessivamente considerata (193.092 ettari). Le aziende con oltre **100 ettari di SAU** sono solo 337 pari allo 0,6% del totale, ma dispongono del 38% (73.827 ha) della SAU complessiva (193.092). Rispetto ai censimenti precedenti le aziende piccole sono diminuite del 29% mentre le aziende più grandi (quelle con più di 100 ettari) sono diminuite del 25%. Al momento della rilevazione

Roma si poneva al **secondo posto** fra le **province metropolitane** per il **numero di aziende agricole**, mentre era sola al **quarto posto** per quanto concerne la **superficie agricola totale**. Il confronto con le altre province metropolitane segnala la particolare “polverizzazione” delle **aziende agricole localizzate nella Provincia di Roma**, situazione che viene confermata anche dai valori di incidenza delle grandi aziende sul totale delle aziende censite.. Infatti con ben il 57,3 delle aziende totali con meno di **un ettaro di superficie totale**, Roma segue solo Napoli. Viceversa con solo lo 0,6% di aziende superiori a 100 ettari la nostra provincia si pone al quinto posto.

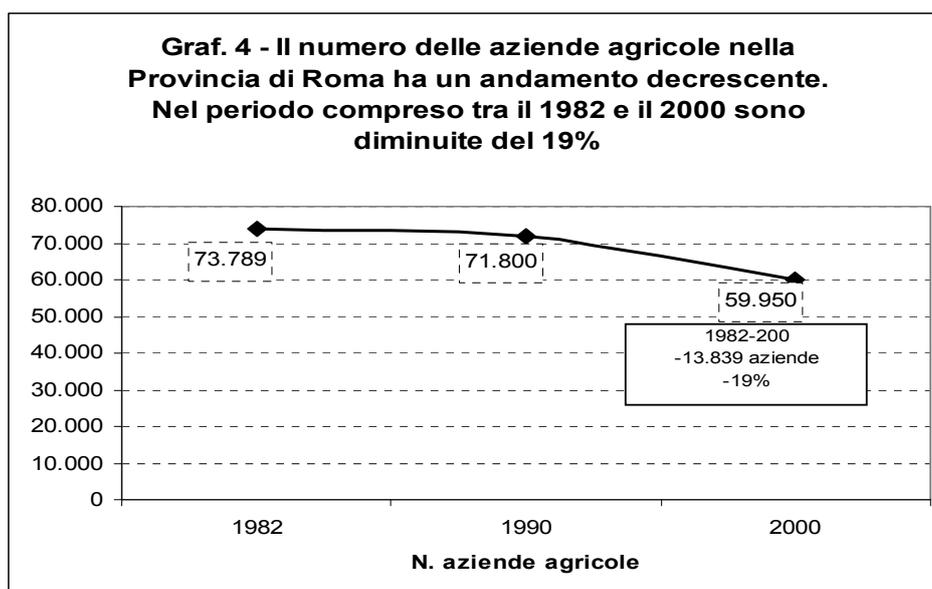
Nel profilo strutturale delle aziende agricole localizzate nell’area prevalgono largamente le **aziende a conduzione diretta** del coltivatore e/o **condotte con manodopera esclusivamente familiare** (54.720, il 93%, su 59.950 complessive), così come risultano ampiamente maggioritarie le **aziende** che dispongono della **proprietà** dei terreni utilizzati (il 92%). Conseguentemente il quadro della **forza lavoro** impiegata nel settore agricolo appare caratterizzata dalla prevalenza della **manodopera familiare**.

La **meccanizzazione** riguarda ormai una **quota rilevante** delle **aziende agricole**. Quelle che utilizzano mezzi meccanici di uso agricolo (di proprietà, in comproprietà o forniti da terzi) sono in tutto **44.512** pari al **74%** del totale. Riguardo al titolo di possesso dei mezzi meccanici prevalgono largamente la **proprietà** e il “**contoterzismo passivo**” (mezzi forniti da terzi), mentre la **comproprietà** dei mezzi riguarda solo una piccola percentuale di aziende (4,4%).

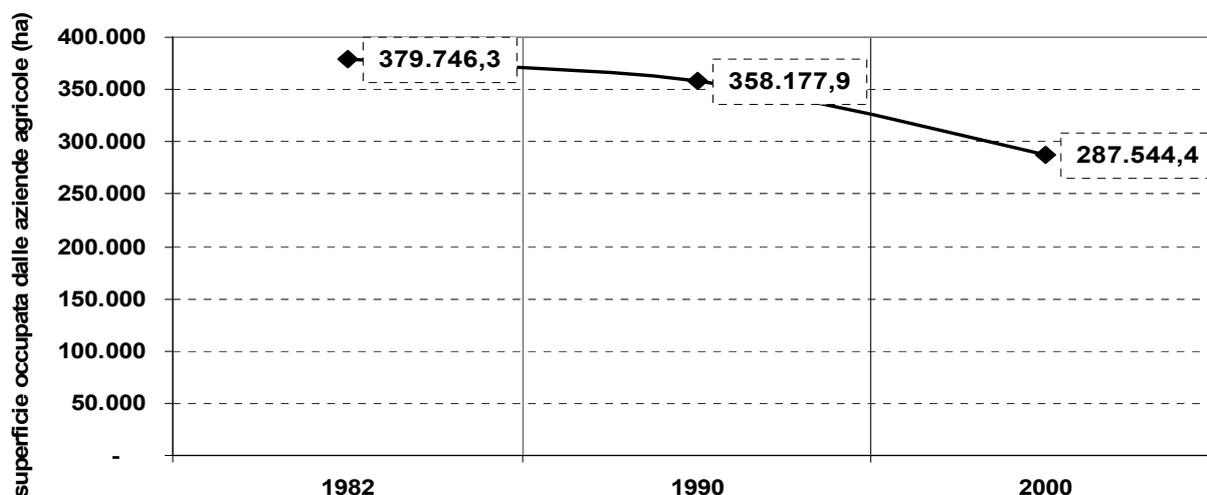
La quasi totalità delle aziende con terreni dispone di superficie agricola utilizzata. La forma di utilizzazione dei terreni più importante, in termini di copertura di superficie, è quella dei **seminativi**. Molto diffusa è anche la coltivazione delle **legnose agrarie**, praticata dal 22% delle aziende, dedicate prevalentemente alla coltura dell’**olivo**, della **vite** e dei **fruttiferi**. **Prati permanenti** e **pascoli** incidono per il **30%** sulla **superficie agricola utilizzata** e per l’11% sulla superficie totale della provincia. Analizzando la **distribuzione delle superficie** fra i **diversi tipi di utilizzazione per classe di SAU**, si osserva che le **culture boschive** presentano l’incidenza più elevata nelle **aziende con più di 100 ettari**.

Gli allevamenti

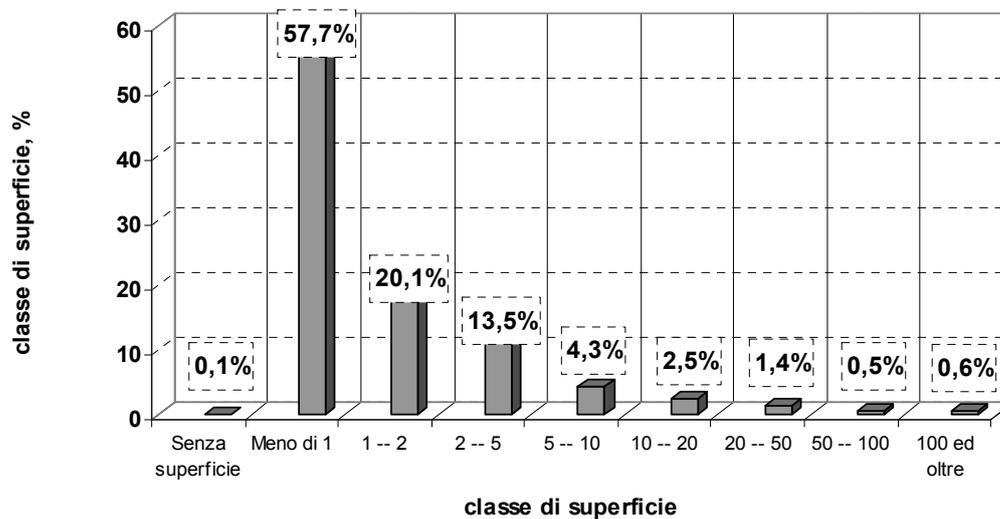
Alla data del censimento le aziende agricole romane che praticano l’**allevamento di bestiame** risultano essere 10.414 pari al 17,3% del totale. Gli allevamenti più diffusi sono quelli **avicoli** (7.474), dei **conigli** (2.480), degli **ovini/caprini** (1.963), degli **equini** (1.849), dei **bovini/bufalini** (1.808) e dei **suini** (1.472).

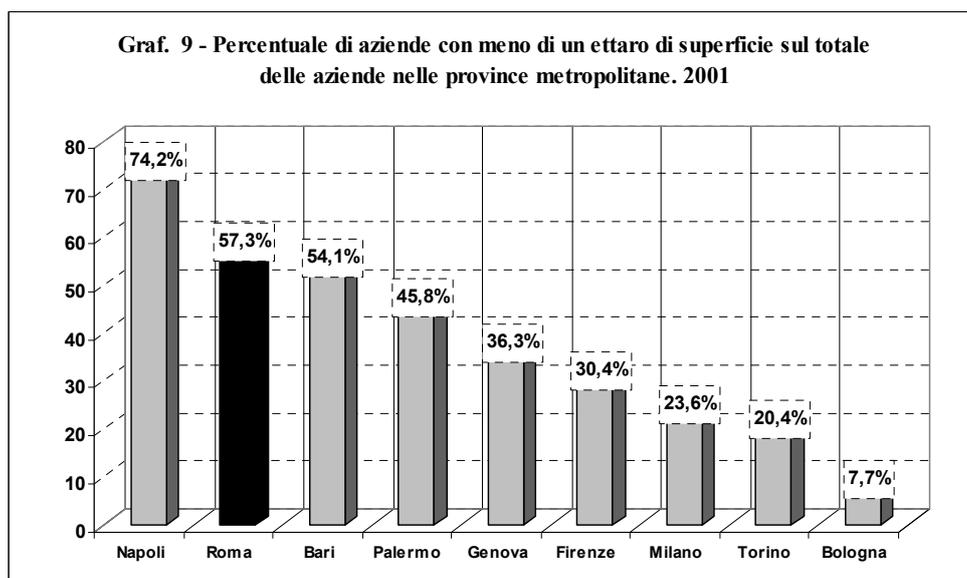
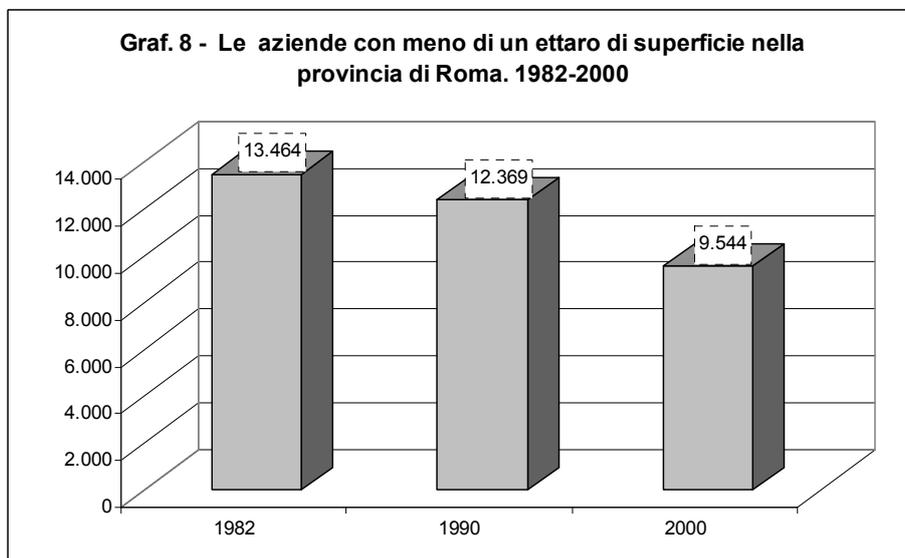
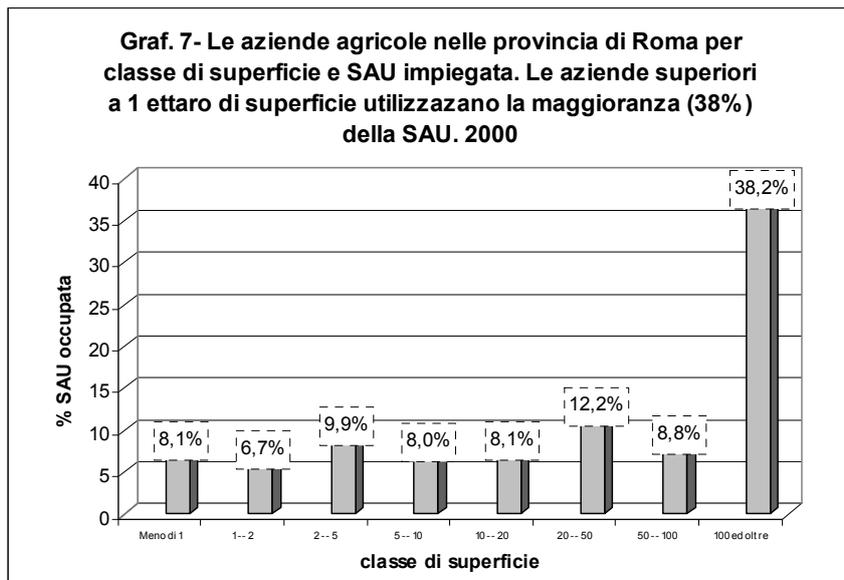


Graf. 5 - La superficie occupata da aziende agricole nella Provincia di Roma. Dal 1982 è diminuita del 24%. 2000

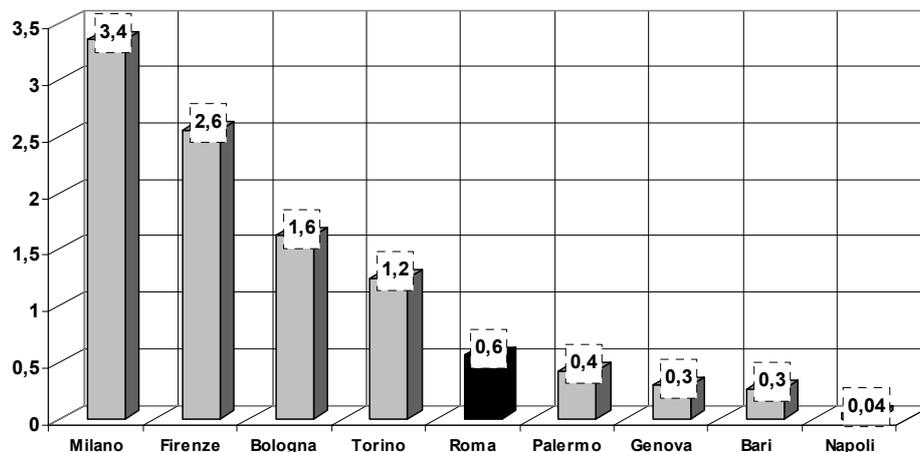


Graf. 6 - Le aziende agricole nella provincia di Roma per classe di superficie. Prevalgono le aziende con meno di un ettaro di superficie. 2000

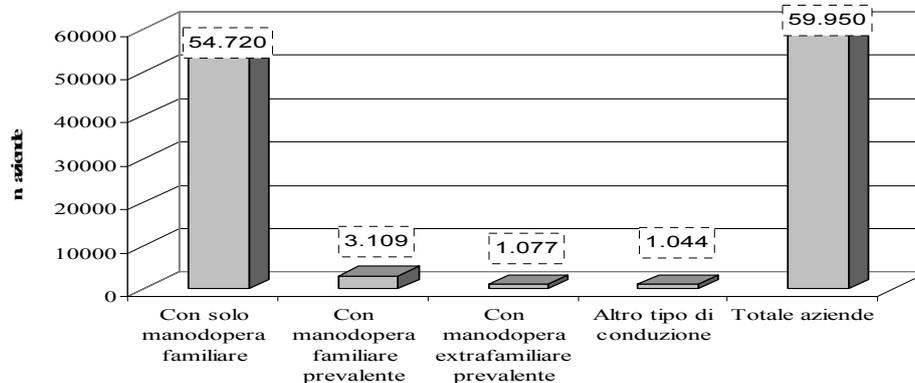




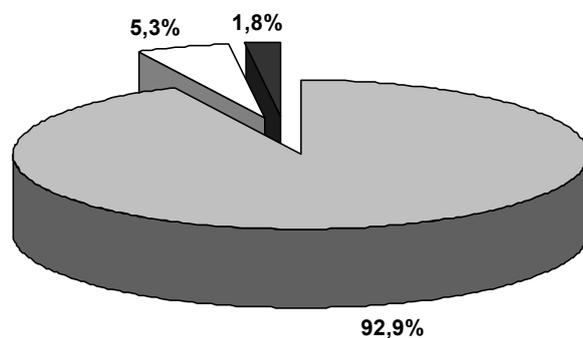
Graf. 10 - Percentuale di aziende con più di un ettaro di superficie sul totale delle aziende nelle province metropolitane. 2001



Graf. 11 - Le aziende agricole nella provincia di Roma per forma di conduzione. La maggioranza delle aziende è a conduzione familiare. 2001

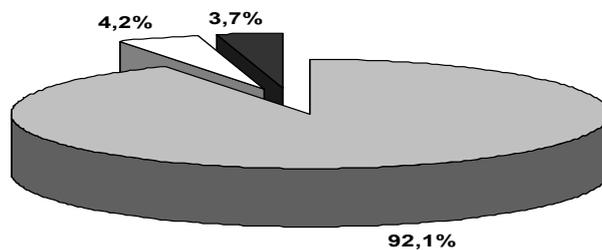


Graf. 12 - Le aziende agricole nel Lazio per tipo di conduzione familiare. Prevale ancora largamente la conduzione esclusivamente familiare. 2001. %



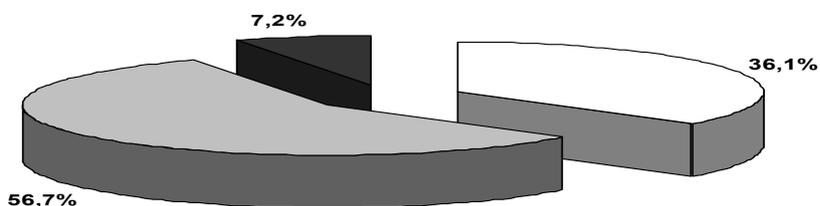
Con solo manodopera familiare Con manodopera familiare prevalente
 Con manodopera extrafamiliare prevalente

Graf. 13 - Le aziende agricole per titolo di proprietà dei terreni. Prevale ancora largamente la proprietà dei terreni . 2001. %



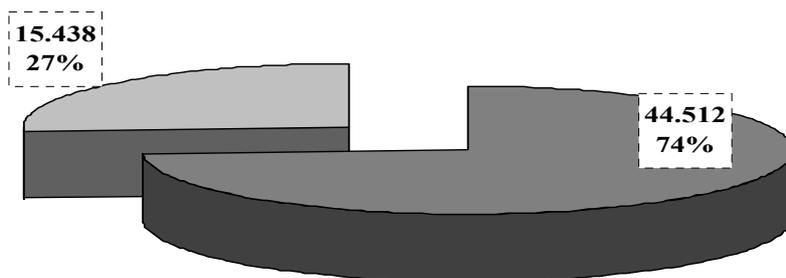
■ Proprietà □ Solo in affitto ■ Proprietà e affitto

Graf. 14 - La manodopera nelle aziende agricole romane. Prevale ancora largamente la manodopera familiare . % 2001



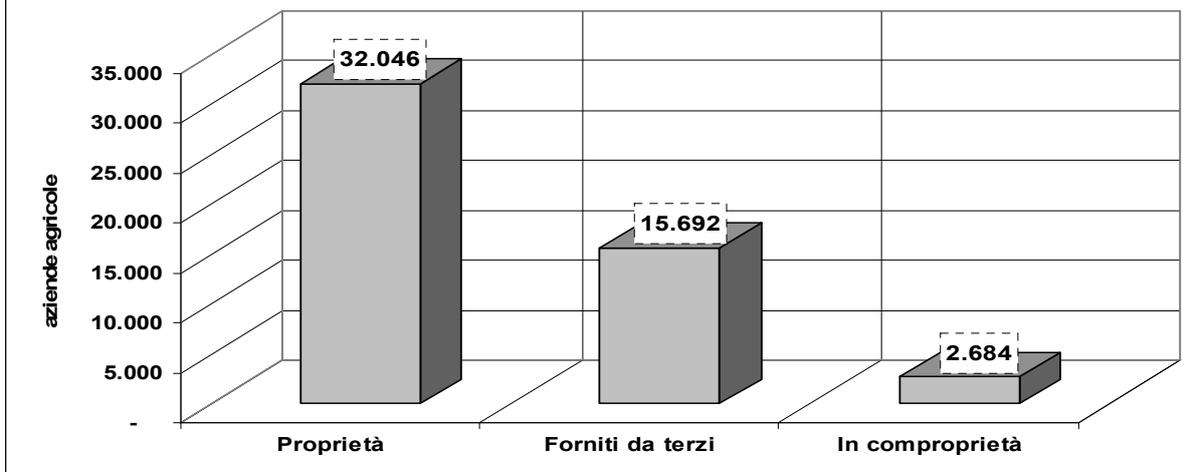
□ Conduttore □ Parenti del conduttore ■ Altra manodopera

Graf. 15 - Il livello di meccanizzazione delle imprese agricole romane. Le imprese meccanizzate sono ormai i due terzi del totale. 2001.

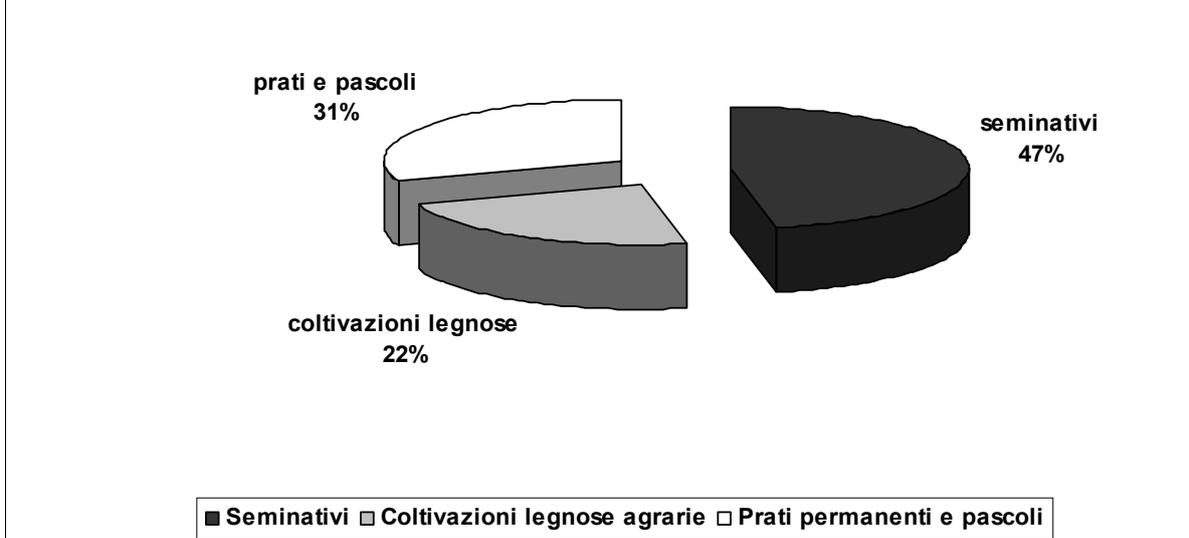


■ Usano mezzi meccanici □ Non usano mezzi meccanici

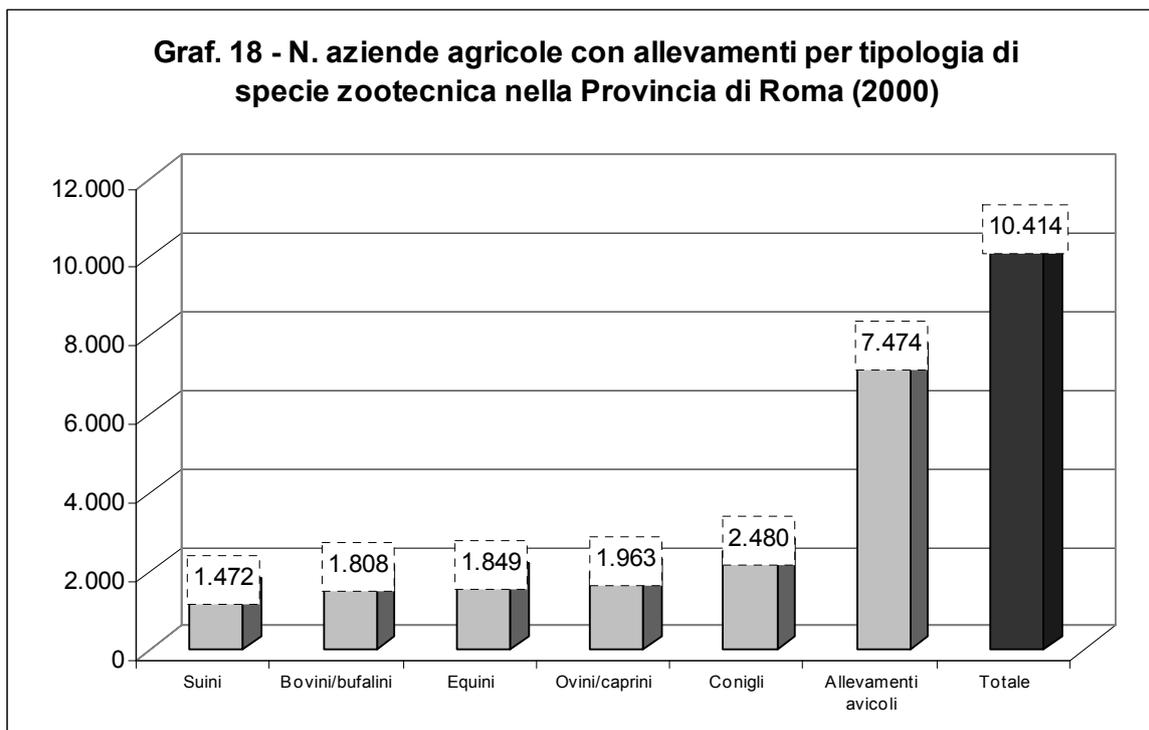
Graf. 16 - La meccanizzazione delle aziende agricole romane. Il 72% delle aziende usa mezzi di proprietà e il 35% pratica il contoterzismo . 2001.



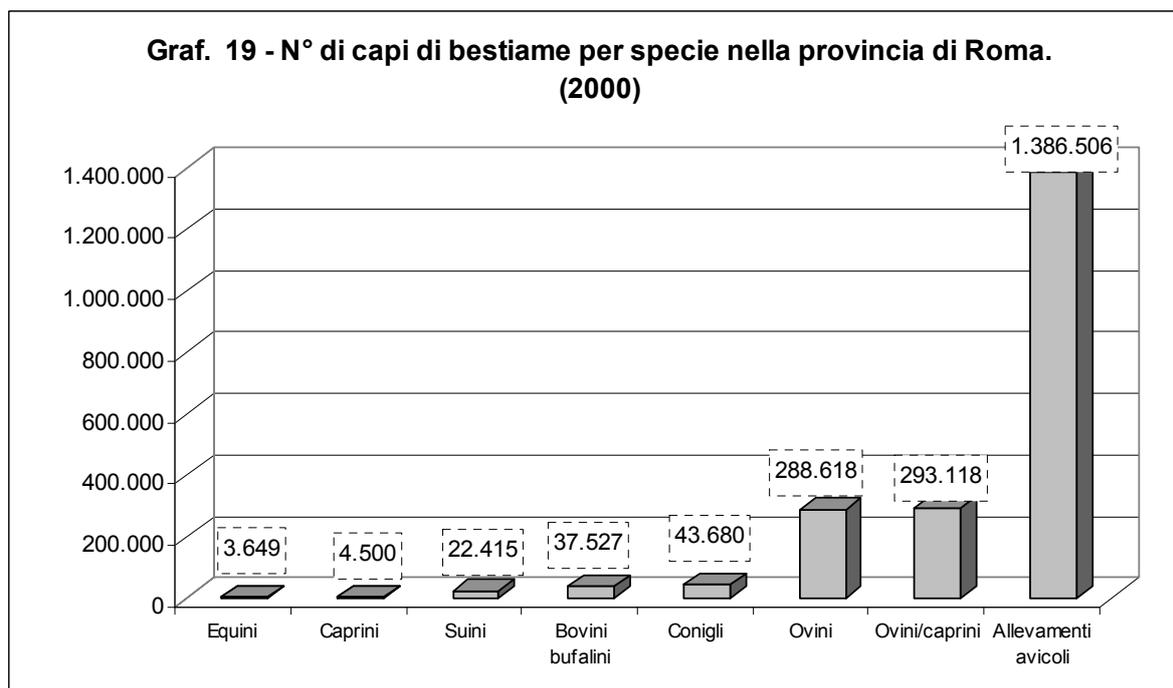
Graf. 17 - L'utilizzazione della superficie agricola per tipologia di superficie. La forma di utilizzazione dei terreni più importante è quella dei seminativi. 2001 (%)



Graf. 18 - N. aziende agricole con allevamenti per tipologia di specie zootecnica nella Provincia di Roma (2000)



Graf. 19 - N° di capi di bestiame per specie nella provincia di Roma. (2000)



Tab. 9 – Le aziende agricole della Provincia di Roma per comune e classe di superficie. Censimento 2000

COMUNI	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE (superficie in ettari)																Totale	
	Senza superficie	Meno di 1		1 -- 2		2 -- 5		5 -- 10		10 -- 20		20 -- 50		50 -- 100		100 ed oltre		
		n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n		%
Affile	-	272	64,8	97	23,1	44	10,5	5	1,2	1	0,2	-	0,0	-	0,0	1	0,2	420
Agosta	-	46	68,7	12	17,9	6	9,0	2	3,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	1	1,5	67
Albano Laziale	-	294	68,4	59	13,7	44	10,2	21	4,9	9	2,1	2	0,5	1	0,2	-	0,0	430
Allumiere	-	485	52,2	247	26,6	120	12,9	42	4,5	11	1,2	13	1,4	3	0,3	8	0,9	929
Anguillara Sabazia	-	3	2,3	2	1,6	25	19,5	22	17,2	42	32,8	26	20,3	3	2,3	5	3,9	128
Anticoli Corrado	-	303	63,5	107	22,4	56	11,7	6	1,3	3	0,6	1	0,2	-	0,0	1	0,2	477
Anzio	-	10	10,8	23	24,7	22	23,7	19	20,4	9	9,7	5	5,4	4	4,3	1	1,1	93
Arcinazzo Romano	1	103	71,0	34	23,4	6	4,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	1	0,7	145
Ariccia	-	388	72,8	66	12,4	50	9,4	16	3,0	4	0,8	9	1,7	-	0,0	-	0,0	533
Arsoli	-	76	50,0	44	28,9	23	15,1	2	1,3	2	1,3	2	1,3	2	1,3	1	0,7	152
Artena	-	363	60,5	115	19,2	75	12,5	14	2,3	22	3,7	9	1,5	1	0,2	1	0,2	600
Bellegra	-	143	40,1	112	31,4	93	26,1	8	2,2	1	0,3	-	0,0	-	0,0	-	0,0	357
Bracciano	-	50	16,6	55	18,2	85	28,1	37	12,3	26	8,6	20	6,6	11	3,6	18	6,0	302
Camerata Nuova	-	39	53,4	16	21,9	11	15,1	3	4,1	1	1,4	2	2,7	-	0,0	1	1,4	73
Campagnano di Roma	-	60	26,4	68	30,0	43	18,9	16	7,0	15	6,6	19	8,4	4	1,8	2	0,9	227
Canale Monterano	-	271	46,3	162	27,7	99	16,9	23	3,9	18	3,1	9	1,5	2	0,3	1	0,2	585
Canterano	-	46	26,6	51	29,5	54	31,2	17	9,8	2	1,2	2	1,2	1	0,6	-	0,0	173
Capena	-	255	43,1	168	28,4	111	18,8	28	4,7	14	2,4	8	1,4	5	0,8	2	0,3	591
Capranica Prenestina	-	-	0,0	2	12,5	6	37,5	3	18,8	3	18,8	1	6,3	-	0,0	1	6,3	16
Carpineto Romano	-	602	59,1	207	20,3	140	13,7	44	4,3	18	1,8	6	0,6	-	0,0	2	0,2	1.019
Casape	-	35	31,8	48	43,6	20	18,2	5	4,5	1	0,9	-	0,0	1	0,9	-	0,0	110
Castel Gandolfo	-	59	66,3	19	21,3	6	6,7	3	3,4	2	2,2	-	0,0	-	0,0	-	0,0	89
Castel Madama	-	576	64,6	193	21,6	83	9,3	22	2,5	9	1,0	4	0,4	4	0,4	1	0,1	892
Castelnuovo di Porto	-	239	53,2	89	19,8	71	15,8	19	4,2	13	2,9	12	2,7	3	0,7	3	0,7	449
Castel San Pietro Romano	-	124	66,7	32	17,2	16	8,6	3	1,6	1	0,5	6	3,2	3	1,6	1	0,5	186
Cave	-	400	66,9	128	21,4	59	9,9	5	0,8	3	0,5	2	0,3	1	0,2	-	0,0	598
Cerreto Laziale	-	63	78,8	9	11,3	3	3,8	2	2,5	2	2,5	-	0,0	-	0,0	1	1,3	80
Cervara di Roma	-	41	35,0	38	32,5	32	27,4	5	4,3	-	0,0	-	0,0	-	0,0	1	0,9	117
Cerveteri	3	73	6,2	281	23,8	473	40,0	218	18,4	96	8,1	22	1,9	4	0,3	13	1,1	1.183
Ciciliano	-	67	54,5	23	18,7	19	15,4	4	3,3	3	2,4	4	3,3	2	1,6	1	0,8	123
Cineto Romano	-	159	72,6	40	18,3	19	8,7	1	0,5	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	219

Tab. 9 – Le aziende agricole della Provincia di Roma per comune e classe di superficie. Censimento 2000

COMUNI	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE (superficie in ettari)																Totale	
	Senza superficie	Meno di 1		1 -- 2		2 -- 5		5 -- 10		10 -- 20		20 -- 50		50 -- 100		100 ed oltre		
		n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n		%
Civitavecchia	1	200	34,0	142	24,1	115	19,6	62	10,5	41	7,0	16	2,7	9	1,5	2	0,3	588
Civitella San Paolo	-	223	59,2	76	20,2	46	12,2	15	4,0	6	1,6	10	2,7	-	0,0	1	0,3	377
Colleferro	6	51	39,2	21	16,2	21	16,2	9	6,9	10	7,7	4	3,1	5	3,8	3	2,3	130
Colonna	-	8	29,6	8	29,6	5	18,5	4	14,8	-	0,0	1	3,7	-	0,0	1	3,7	27
Fiano Romano	-	420	56,3	162	21,7	98	13,1	33	4,4	12	1,6	14	1,9	4	0,5	3	0,4	746
Filacciano	1	90	54,9	32	19,5	23	14,0	6	3,7	10	6,1	2	1,2	-	0,0	-	0,0	164
Formello	-	240	53,9	110	24,7	48	10,8	24	5,4	16	3,6	4	0,9	2	0,4	1	0,2	445
Frascati	-	535	71,6	90	12,0	75	10,0	25	3,3	14	1,9	7	0,9	-	0,0	1	0,1	747
Galliciano nel Lazio	-	674	82,8	95	11,7	31	3,8	4	0,5	5	0,6	2	0,2	1	0,1	2	0,2	814
Gavignano	-	208	59,1	58	16,5	32	9,1	25	7,1	15	4,3	8	2,3	4	1,1	2	0,6	352
Genazzano	-	778	69,2	198	17,6	103	9,2	20	1,8	15	1,3	8	0,7	2	0,2	1	0,1	1.125
Genzano di Roma	-	666	65,9	193	19,1	116	11,5	26	2,6	7	0,7	2	0,2	-	0,0	-	0,0	1.010
Gerano	-	128	60,4	50	23,6	19	9,0	7	3,3	6	2,8	2	0,9	-	0,0	-	0,0	212
Gorga	-	46	38,3	25	20,8	33	27,5	12	10,0	3	2,5	-	0,0	-	0,0	1	0,8	120
Grottaferrata	-	312	80,4	40	10,3	17	4,4	9	2,3	5	1,3	5	1,3	-	0,0	-	0,0	388
Guidonia Montecelio	-	361	68,1	80	15,1	54	10,2	14	2,6	4	0,8	5	0,9	7	1,3	5	0,9	530
Jenne	-	20	71,4	6	21,4	1	3,6	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	1	3,6	28
Labico	-	223	68,6	65	20,0	26	8,0	2	0,6	2	0,6	5	1,5	1	0,3	1	0,3	325
Lanuvio	1	914	68,5	265	19,9	102	7,6	28	2,1	14	1,0	7	0,5	1	0,1	2	0,1	1.334
Licenza	-	75	75,0	14	14,0	9	9,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	2	2,0	100
Magliano Romano	1	110	33,2	93	28,1	109	32,9	2	0,6	3	0,9	6	1,8	2	0,6	5	1,5	331
Mandela	-	79	64,2	27	22,0	14	11,4	-	0,0	-	0,0	-	0,0	1	0,8	2	1,6	123
Manziana	-	101	36,2	105	37,6	42	15,1	19	6,8	6	2,2	2	0,7	3	1,1	1	0,4	279
Marano Equo	-	39	72,2	9	16,7	4	7,4	-	0,0	1	1,9	-	0,0	1	1,9	-	0,0	54
Marcellina	-	304	49,3	158	25,6	130	21,1	17	2,8	5	0,8	2	0,3	-	0,0	1	0,2	617
Marino	-	265	69,7	53	13,9	35	9,2	10	2,6	9	2,4	7	1,8	1	0,3	-	0,0	380
Mazzano Romano	1	202	37,4	197	36,5	106	19,6	21	3,9	7	1,3	2	0,4	3	0,6	1	0,2	540
Mentana	1	786	66,8	262	22,3	91	7,7	19	1,6	14	1,2	-	0,0	1	0,1	2	0,2	1.176
Montecompatri	-	408	78,2	65	12,5	26	5,0	16	3,1	2	0,4	1	0,2	1	0,2	3	0,6	522
Monteflavio	-	121	39,2	86	27,8	92	29,8	7	2,3	1	0,3	-	0,0	1	0,3	1	0,3	309
Montelanico	-	325	79,5	44	10,8	23	5,6	10	2,4	6	1,5	-	0,0	-	0,0	1	0,2	409

Tab. 9 – Le aziende agricole della Provincia di Roma per comune e classe di superficie. Censimento 2000

COMUNI	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE (superficie in ettari)																Totale	
	Senza superficie	Meno di 1		1 -- 2		2 -- 5		5 -- 10		10 -- 20		20 -- 50		50 -- 100		100 ed oltre		
		n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n		%
Montelibretti	-	518	40,9	426	33,6	232	18,3	63	5,0	18	1,4	6	0,5	4	0,3	1	0,1	1.268
Monte Porzio Catone	-	131	64,2	30	14,7	24	11,8	7	3,4	7	3,4	4	2,0	1	0,5	-	0,0	204
Monterotondo	2	786	76,8	144	14,1	48	4,7	16	1,6	9	0,9	6	0,6	9	0,9	4	0,4	1.024
Montorio Romano	-	204	38,1	140	26,2	145	27,1	32	6,0	9	1,7	3	0,6	1	0,2	1	0,2	535
Moricone	-	145	30,2	123	25,6	149	31,0	52	10,8	10	2,1	-	0,0	-	0,0	1	0,2	480
Morlupo	-	334	55,3	157	26,0	90	14,9	14	2,3	2	0,3	4	0,7	2	0,3	1	0,2	604
Nazzano	-	96	51,3	34	18,2	41	21,9	5	2,7	5	2,7	5	2,7	-	0,0	1	0,5	187
Nemi	-	18	47,4	10	26,3	8	21,1	1	2,6	1	2,6	-	0,0	-	0,0	-	0,0	38
Nerola	-	186	39,2	122	25,7	120	25,3	25	5,3	14	3,0	6	1,3	-	0,0	1	0,2	474
Nettuno	1	90	44,8	37	18,4	45	22,4	18	9,0	9	4,5	-	0,0	1	0,5	-	0,0	201
Olevano Romano	-	1.150	68,0	359	21,2	162	9,6	15	0,9	5	0,3	-	0,0	-	0,0	-	0,0	1.691
Palestrina	-	503	64,8	143	18,4	63	8,1	36	4,6	18	2,3	11	1,4	1	0,1	1	0,1	776
Palombara Sabina	-	1.943	67,3	520	18,0	283	9,8	80	2,8	28	1,0	26	0,9	4	0,1	4	0,1	2.888
Percile	-	19	59,4	4	12,5	3	9,4	2	6,3	1	3,1	-	0,0	1	3,1	2	6,3	32
Pisoniano	-	40	93,0	2	4,7	1	2,3	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	43
Poli	-	368	73,9	86	17,3	31	6,2	5	1,0	4	0,8	1	0,2	1	0,2	2	0,4	498
Pomezia	-	4	2,8	18	12,8	36	25,5	34	24,1	22	15,6	15	10,6	9	6,4	3	2,1	141
Ponzano Romano	-	108	34,7	96	30,9	52	16,7	24	7,7	11	3,5	11	3,5	6	1,9	3	1,0	311
Riano	-	295	72,1	38	9,3	44	10,8	15	3,7	4	1,0	7	1,7	1	0,2	5	1,2	409
Rignano Flaminio	-	399	50,8	177	22,5	131	16,7	30	3,8	22	2,8	15	1,9	8	1,0	3	0,4	785
Riofreddo	9	4	21,1	1	5,3	3	15,8	1	5,3	-	0,0	1	5,3	-	0,0	-	0,0	19
Rocca Canterano	-	20	12,3	38	23,5	74	45,7	16	9,9	10	6,2	2	1,2	1	0,6	1	0,6	162
Rocca di Cave	-	78	63,9	21	17,2	13	10,7	6	4,9	2	1,6	1	0,8	-	0,0	1	0,8	122
Rocca di Papa	-	550	83,7	61	9,3	24	3,7	4	0,6	5	0,8	5	0,8	3	0,5	5	0,8	657
Roccagiovine	-	62	62,6	18	18,2	12	12,1	2	2,0	3	3,0	1	1,0	-	0,0	1	1,0	99
Rocca Priora	-	112	70,0	19	11,9	14	8,8	4	2,5	4	2,5	4	2,5	1	0,6	2	1,3	160
Rocca Santo Stefano	-	47	32,2	28	19,2	58	39,7	12	8,2	1	0,7	-	0,0	-	0,0	-	0,0	146
Roiate	-	147	75,8	34	17,5	10	5,2	1	0,5	-	0,0	1	0,5	-	0,0	1	0,5	194
Roma	3	369	19,5	212	11,2	369	19,5	276	14,6	279	14,7	192	10,1	93	4,9	100	5,3	1.893
Roviano	-	238	82,1	35	12,1	14	4,8	-	0,0	1	0,3	2	0,7	-	0,0	-	0,0	290
Sacrofano	-	178	46,5	108	28,2	63	16,4	13	3,4	11	2,9	4	1,0	2	0,5	4	1,0	383

Tab. 9 – Le aziende agricole della Provincia di Roma per comune e classe di superficie. Censimento 2000

COMUNI	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE (superficie in ettari)																Totale	
	Senza superficie	Meno di 1		1 -- 2		2 -- 5		5 -- 10		10 -- 20		20 -- 50		50 -- 100		100 ed oltre		
		n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n		%
Sambuci	-	153	80,1	26	13,6	5	2,6	4	2,1	-	0,0	1	0,5	1	0,5	1	0,5	191
San Gregorio da Sassola	-	198	49,4	125	31,2	47	11,7	16	4,0	7	1,7	4	1,0	1	0,2	3	0,7	401
San Polo dei Cavalieri	-	600	70,5	146	17,2	87	10,2	11	1,3	4	0,5	1	0,1	-	0,0	2	0,2	851
Santa Marinella	-	11	9,6	24	21,1	37	32,5	13	11,4	11	9,6	11	9,6	5	4,4	2	1,8	114
Sant'Angelo Romano	-	334	47,4	212	30,1	137	19,5	18	2,6	1	0,1	-	0,0	1	0,1	1	0,1	704
Sant'Oreste	-	253	40,2	155	24,6	103	16,3	50	7,9	39	6,2	22	3,5	5	0,8	3	0,5	630
San Vito Romano	-	534	84,0	72	11,3	22	3,5	4	0,6	2	0,3	1	0,2	1	0,2	-	0,0	636
Saracinesco	8	34	38,6	19	21,6	16	18,2	6	6,8	2	2,3	2	2,3	-	0,0	1	1,1	88
Segni	-	426	56,8	118	15,7	102	13,6	52	6,9	35	4,7	14	1,9	2	0,3	1	0,1	750
Subiaco	1	333	53,7	174	28,1	92	14,8	13	2,1	2	0,3	1	0,2	1	0,2	3	0,5	620
Tivoli	-	1.608	82,7	185	9,5	85	4,4	23	1,2	25	1,3	10	0,5	5	0,3	4	0,2	1.945
Tolfa	-	66	14,3	75	16,2	140	30,2	90	19,4	41	8,9	32	6,9	8	1,7	11	2,4	463
Torrita Tiberina	-	102	52,8	47	24,4	23	11,9	9	4,7	4	2,1	7	3,6	1	0,5	-	0,0	193
Trevignano Romano	-	26	20,3	29	22,7	52	40,6	8	6,3	5	3,9	7	5,5	1	0,8	-	0,0	128
Vallepietra	-	2	9,1	2	9,1	11	50,0	4	18,2	2	9,1	-	0,0	-	0,0	1	4,5	22
Vallinfreda	1	4	21,1	1	5,3	4	21,1	-	0,0	1	5,3	4	21,1	1	5,3	3	15,8	19
Valmontone	-	648	61,9	255	24,4	100	9,6	23	2,2	11	1,1	7	0,7	3	0,3	-	0,0	1.047
Velletri	-	3.025	66,2	971	21,2	431	9,4	78	1,7	40	0,9	13	0,3	5	0,1	7	0,2	4.570
Vicovaro	-	277	67,4	80	19,5	39	9,5	9	2,2	2	0,5	-	0,0	1	0,2	3	0,7	411
Vivaro Romano	-	3	33,3	-	0,0	3	33,3	2	22,2	1	11,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0	9
Zagarolo	-	288	70,2	72	17,6	32	7,8	12	2,9	5	1,2	-	0,0	-	0,0	1	0,2	410
Lariano	-	569	84,9	60	9,0	35	5,2	5	0,7	-	0,0	-	0,0	-	0,0	1	0,1	670
Ladispoli	-	15	6,9	29	13,3	114	52,3	45	20,6	12	5,5	3	1,4	-	0,0	-	0,0	218
Ardea	1	343	38,7	246	27,7	212	23,9	49	5,5	11	1,2	19	2,1	2	0,2	4	0,5	887
Ciampino	-	51	62,2	12	14,6	11	13,4	4	4,9	2	2,4	1	1,2	1	1,2	-	0,0	82
San Cesareo	-	733	77,7	145	15,4	46	4,9	12	1,3	4	0,4	1	0,1	2	0,2	-	0,0	943
Fiumicino	-	16	2,8	46	8,1	157	27,6	142	25,0	121	21,3	54	9,5	10	1,8	23	4,0	569
Totale Provincia	42	34.351	57,3	11.943	19,9	8.065	13,5	2.572	4,3	1.475	2,5	854	1,4	311	0,5	337	0,6	59.950

Tab. 10 – le aziende agricole nella Provincia di Roma per Comune e forma di conduzione 2000

COMUNI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale aziende	Popolazione 2001	Aziende per 100 abitanti
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale						
Affile	388	28	3	419	1	-	-	420	1.644	25,5
Agosta	66	-	-	66	1	-	-	67	1.617	4,1
Albano Laziale	319	79	22	420	8	1	1	430	33.692	1,3
Allumiere	914	12	1	927	2	-	-	929	4.187	22,2
Anguillara Sabazia	116	4	6	126	2	-	-	128	14.236	0,9
Anticoli Corrado	469	1	5	475	2	-	-	477	910	52,4
Anzio	74	13	3	90	3	-	-	93	36.952	0,3
Arcinazzo Romano	144	-	-	144	1	-	-	145	1.334	10,9
Ariccia	441	55	15	511	20	-	2	533	17.865	3,0
Arsoli	149	1	-	150	2	-	-	152	1.537	9,9
Artena	587	10	2	599	1	-	-	600	11.828	5,1
Bellegra	351	5	1	357	-	-	-	357	3.029	11,8
Bracciano	270	8	1	279	23	-	-	302	13.436	2,2
Camerata Nuova	72	-	-	72	1	-	-	73	476	15,3
Campagnano di Roma	215	4	4	223	4	-	-	227	8.708	2,6
Canale Monterano	564	6	10	580	5	-	-	585	3.298	17,7
Canterano	157	7	7	171	1	-	1	173	372	46,5
Capena	533	28	12	573	18	-	-	591	5.826	10,1
Capranica										
Prenestina	15	-	-	15	1	-	-	16	334	4,8
Carpineto Romano	1.005	8	3	1.016	3	-	-	1.019	4.936	20,6
Casape	98	9	1	108	2	-	-	110	746	14,7
Castel Gandolfo	87	-	1	88	1	-	-	89	7.930	1,1
Castel Madama	760	109	18	887	4	-	1	892	6.415	13,9
Castelnuovo di Porto	431	9	4	444	5	-	-	449	7.181	6,3
Castel San Pietro Romano	185	-	-	185	1	-	-	186	743	25,0
Cave	572	10	8	590	8	-	-	598	9.529	6,3
Cerreto Laziale	79	-	-	79	1	-	-	80	1.057	7,6
Cervara di Roma	116	-	-	116	1	-	-	117	471	24,8
Cerveteri	1.059	106	6	1.171	12	-	-	1.183	26.772	4,4
Ciciliano	112	1	5	118	5	-	-	123	1.133	10,9
Cineto Romano	219	-	-	219	-	-	-	219	612	35,8
Civitavecchia	578	3	2	583	4	-	1	588	50.032	1,2
Civitella San Paolo	374	1	-	375	2	-	-	377	1.547	24,4
Colleferro	121	3	-	124	6	-	-	130	20.723	0,6
Colonna	21	3	1	25	2	-	-	27	3.329	0,8
Fiano Romano	661	71	10	742	4	-	-	746	7.924	9,4
Filacciano	133	17	8	158	6	-	-	164	502	32,7
Formello	416	21	8	445	-	-	-	445	9.271	4,8
Frascati	574	110	36	720	26	-	1	747	19.314	3,9
Galliciano nel Lazio	801	5	2	808	6	-	-	814	4.578	17,8
Gavignano	345	4	2	351	1	-	-	352	1.760	20,0
Genazzano	1.094	19	5	1.118	7	-	-	1.125	5.314	21,2
Genzano di Roma	908	59	26	993	17	-	-	1.010	22.178	4,6
Gerano	209	-	-	209	3	-	-	212	1.201	17,7
Gorga	120	-	-	120	-	-	-	120	764	15,7
Grottaferrata	318	42	14	374	11	-	3	388	17.663	2,2
Guidonia										
Montecelio	518	5	3	526	4	-	-	530	69.965	0,8
Jenne	27	-	-	27	1	-	-	28	497	5,6
Labico	306	8	8	322	3	-	-	325	3.734	8,7
Lanuvio	1.250	49	23	1.322	12	-	-	1.334	9.994	13,3
Licenza	98	-	-	98	2	-	-	100	957	10,4
Magliano Romano	327	2	-	329	2	-	-	331	1.322	25,0
Mandela	121	-	1	122	1	-	-	123	771	16,0
Manziana	264	8	2	274	5	-	-	279	5.857	4,8
Marano Equo	53	-	-	53	1	-	-	54	768	7,0
Marcellina	454	52	73	579	38	-	-	617	5.508	11,2
Marino	306	43	18	367	13	-	-	380	32.706	1,2
Mazzano Romano	535	2	1	538	2	-	-	540	2.536	21,3
Mentana	1.138	21	8	1.167	8	1	-	1.176	36.515	3,2
Montecompatri	448	48	14	510	12	-	-	522	8.121	6,4
Monteflavio	203	83	20	306	3	-	-	309	1.372	22,5
Montelanico	387	1	7	395	14	-	-	409	1.920	21,3
Montelibretti	1.154	66	30	1.250	18	-	-	1.268	4.823	26,3

Tab. 10 – le aziende agricole nella Provincia di Roma per Comune e forma di conduzione 2000

COMUNI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale aziende	Popolazione 2001	Aziende per 100 abitanti
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale						
Monte Porzio										
Catone	171	12	6	189	15	-	-	204	8.221	2,5
Monterotondo	881	106	29	1.016	8	-	-	1.024	34.376	3,0
Montorio Romano	442	52	34	528	7	-	-	535	1.829	29,3
Moricone	437	34	6	477	3	-	-	480	2.354	20,4
Morlupo	486	17	18	521	78	-	5	604	6.654	9,1
Nazzano	170	3	9	182	5	-	-	187	1.251	14,9
Nemi	31	5	1	37	1	-	-	38	1.719	2,2
Nerola	355	73	43	471	3	-	-	474	1.419	33,4
Nettuno	183	14	4	201	-	-	-	201	36.080	0,6
Olevano Romano	1.619	35	28	1.682	9	-	-	1.691	6.354	26,6
Palestrina	735	29	11	775	1	-	-	776	17.234	4,5
Palombara Sabina	2.574	262	33	2.869	19	-	-	2.888	10.659	27,1
Percile	31	-	-	31	1	-	-	32	216	14,8
Pisoniano	43	-	-	43	-	-	-	43	734	5,9
Poli	416	68	10	494	2	2	-	498	2.163	23,0
Pomezia	122	10	1	133	8	-	-	141	43.960	0,3
Ponzano Romano	218	32	21	271	39	1	-	311	1.028	30,3
Riano	387	8	5	400	9	-	-	409	6.486	6,3
Rignano Flaminio	711	33	18	762	23	-	-	785	6.857	11,4
Riofreddo	19	-	-	19	-	-	-	19	764	2,5
Rocca Canterano	159	-	-	159	3	-	-	162	251	64,5
Rocca di Cave	119	1	-	120	2	-	-	122	358	34,1
Rocca di Papa	564	70	8	642	15	-	-	657	13.014	5,0
Roccagiovine	98	-	-	98	1	-	-	99	297	33,3
Rocca Priora	152	4	-	156	4	-	-	160	10.002	1,6
Rocca Santo										
Stefano	146	-	-	146	-	-	-	146	1.009	14,5
Roiate	193	-	-	193	1	-	-	194	798	24,3
Roma	1.451	175	59	1.685	204	1	3	1.893	2.546.804	0,1
Roviano	286	2	1	289	1	-	-	290	1.386	20,9
Sacrofano	372	5	2	379	4	-	-	383	5.691	6,7
Sambuci	170	18	1	189	2	-	-	191	891	21,4
San Gregorio da										
Sassola	359	19	20	398	3	-	-	401	1.444	27,8
San Polo dei										
Cavalieri	835	8	3	846	5	-	-	851	2.310	36,8
Santa Marinella	105	4	2	111	3	-	-	114	14.951	0,8
Sant'Angelo										
Romano	566	111	22	699	5	-	-	704	3.078	22,9
Sant'Oreste	562	55	8	625	5	-	-	630	3.536	17,8
San Vito Romano	583	36	12	631	5	-	-	636	3.269	19,5
Saracinesco	83	1	-	84	1	-	3	88	178	49,4
Segni	690	51	7	748	2	-	-	750	8.780	8,5
Subiaco	595	14	5	614	6	-	-	620	9.030	6,9
Tivoli	1.786	85	60	1.931	14	-	-	1.945	49.342	3,9
Tolfa	452	1	3	456	7	-	-	463	4.942	9,4
Torrita Tiberina	179	3	6	188	5	-	-	193	932	20,7
Trevignano										
Romano	120	7	-	127	1	-	-	128	4.583	2,8
Vallepietra	21	-	-	21	1	-	-	22	376	5,9
Vallinfreda	15	-	-	15	4	-	-	19	290	6,6
Valmontone	1.041	1	3	1.045	-	2	-	1.047	12.244	8,6
Velletri	4.285	199	64	4.548	22	-	-	4.570	48.236	9,5
Vicovaro	384	21	2	407	3	-	1	411	3.714	11,1
Vivaro Romano	8	-	-	8	1	-	-	9	223	4,0
Zagarolo	379	17	10	406	4	-	-	410	12.735	3,2
Lariano	635	33	1	669	1	-	-	670	10.356	6,5
Ladispoli	208	5	-	213	5	-	-	218	29.968	0,7
Ardea	858	10	7	875	9	-	3	887	26.711	3,3
Ciampino	41	33	7	81	1	-	-	82	36.074	0,2
San Cesareo	870	31	15	916	27	-	-	943	9.456	10,0
Fiumicino	490	37	12	539	28	1	1	569	50.535	1,1
Totale Provincia	54.720	3.109	1.077	58.906	1.009	9	26	59.950	3.700.424	2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tab. 11 – La superficie agricola per destinazione d'uso e comune. Censimento 2000

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA						SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA		Atra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
Affile	32,51	132,3	169,54	334,35	0,43	148,82	115,95	0	1,41	600,96
Agosta	12,65	13,88	20,97	47,5	0	213,03	3,35	0	0,9	264,78
Albano Laziale	106,75	521,18	11,91	639,84	1,3	6,65	16,63	0,61	62,85	727,27
Allumiere	791,44	318,17	4032,72	5142,33	0	3574,06	38,84	5	137,36	8892,59
Anguillara Sabazia	2046,82	25,03	221,49	2293,34	0	52,92	77,58	59,2	144,56	2568,4
Anticoli Corrado	60,3	83,1	838,98	982,38	0	220,73	124,43	1,14	2,66	1330,2
Anzio	853,21	43,01	49	945,22	0	263,2	43,83	0	107,41	1359,66
Arcinazzo Romano	0	30,36	764,78	795,14	0	621,87	177,28	0	0	1594,29
Ariccia	188,4	445,41	101,69	735,5	0	39,29	21,46	6	61,37	857,62
Arsoli	26,77	79,01	219,97	325,75	11,86	256,09	542,02	1	16,72	1152,44
Artena	955,49	92,99	190,86	1239,34	0,92	54,04	70,57	0	72,36	1437,23
Bellegra	3,67	248,31	56,37	308,35	0	40,2	163,47	0	0,3	512,32
Bracciano	4056,73	540,65	2573,85	7171,23	1180,7	3127,49	45,58	0	315,42	11840,42
Camerata Nuova	74,98	5,42	2022,94	2103,34	0	1762,1	0,28	0	154,88	4020,6
Campagnano di Roma	772,11	68,51	596,46	1437,08	0	67,87	21,64	0	31,96	1558,55
Canale Monterano	348,41	260,1	854,56	1463,07	3,53	1165,19	59,41	6	56,18	2747,38
Canterano	52,39	35,96	89,35	177,7	1,7	211,12	77,79	0	34,59	502,9
Capena	1090,62	399,96	209,76	1700,34	5,64	56,4	141,13	0	48,69	1952,2
Capranica Prenestina	9,5	12,4	485,43	507,33	1	793,3	100,5	0,5	49,75	1451,88
Carpineto Romano	4,75	640,65	2090,56	2735,96	0	3629,95	156,85	0	1212,08	7734,84
Casape	0	171,86	10	181,86	0	17,2	76,24	0	12,97	288,27
Castel Gandolfo	20,73	81,11	0,55	102,39	0	0,77	9,14	1,74	11,91	124,21
Castel Madama	280,22	659,03	793,86	1733,11	0	290,18	53,26	0	60,32	2136,87
Castelnuovo di Porto	633,69	238,12	834,51	1706,32	1,8	190,63	67,27	5,6	64,48	2030,5
Castel San Pietro Romano	57,13	95,49	366,27	518,89	0	179,51	44,7	0	1,15	744,25
Cave	217,44	195	105,95	518,39	2,12	125,6	18,36	0,7	52,06	716,53
Cerreto Laziale	36,27	15,95	260,55	312,77	0	76,78	203,31	0	9,73	602,59
Cervara di Roma	0	62,6	1235,91	1298,51	0	1004,22	49,75	0	17,99	2370,47
Cerveteri	3787,14	1301,92	1314,28	6403,34	3,34	2211,94	124,83	2,9	529,25	9272,7
Ciciliano	35,44	62,44	442,53	540,41	0	193,69	80,49	1,6	27,62	842,21
Cineto Romano	1,26	123,52	3,97	128,75	2,52	13,25	30,69	0	0,24	175,45
Civitavecchia	1684,49	148,16	939,34	2771,99	0,3	276,32	112,89	1,04	162,31	3323,81

Tab. 11 – La superficie agricola per destinazione d'uso e comune. Censimento 2000

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA						SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA		Atra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
Civitella San Paolo	224,75	328,16	272,63	825,54	4,8	114,88	48,77	0	55,46	1049,45
Colleferro	856,87	22,45	613,05	1492,37	0,2	59,93	30,88	0	108,66	1692,04
Colonna	3,7	159,15	2,2	165,05	0	7,8	38,98	0	24,36	236,19
Fiano Romano	1191,89	355,98	440,71	1988,58	2,1	159,25	38,35	1,24	135,49	2323,77
Filacciano	108,43	85,88	40,08	234,39	0	98,2	18,52	0	21,43	372,54
Formello	455,18	270,78	322,25	1048,21	0	36,57	4,1	1,03	34,48	1123,36
Frascati	117,2	980,48	26	1123,68	640	149,99	40,67	3,86	145,24	2099,58
Galliciano nel Lazio	887,56	351,82	223,27	1462,65	0	347,96	14,98	0,02	78,9	1904,49
Gavignano	595,46	174,15	807,42	1577,03	0,09	73,55	63,96	0,5	71,74	1786,37
Genazzano	577,53	461,84	428,74	1468,11	0,5	117,34	77,74	1,5	81,54	1745,23
Genzano di Roma	97,62	771,83	5,52	874,97	0	12	203,76	5,65	92,37	1183,1
Gerano	26,66	63,99	60,88	151,53	0	105,24	93,08	0,24	4,49	354,34
Gorga	10,78	45,89	1004,92	1061,59	0	2250,66	0,41	0	149,44	3462,1
Grottaferrata	87,23	306,33	2,61	396,17	0	20,66	18,92	4,7	30,9	466,65
Guidonia Montecelio	1670,03	357,32	114,71	2142,06	0	25,97	46,73	1,82	63,72	2278,48
Jenne	0,3	0	1185,92	1186,22	0	984,86	1	1	2	2174,08
Labico	280,06	183,3	95,53	558,89	2,41	64,65	22,21	0	24,47	672,63
Lanuvio	610,99	1469,57	8,54	2089,1	0,6	6,12	102,87	2,78	172,98	2371,67
Licenza	127,93	42,12	343,31	513,36	0	390,25	6,71	0	0,95	911,27
Magliano Romano	465,66	92,66	680,34	1238,66	0,99	339,2	131,73	0	5,22	1715,8
Mandela	116,33	99,51	437,67	653,51	8,14	122,47	37,5	0	2,68	824,3
Manziana	122,29	215,88	555,96	894,13	4,64	935,81	28,72	0	117,73	1981,03
Marano Equo	7,79	3,05	1,3	12,14	0	66,51	24,33	0,2	0,31	103,29
Marcellina	0,39	932,86	870,4	1803,65	0	322,54	12,87	1,7	77,23	2216,29
Marino	129,09	549,29	10,06	688,44	0	3,37	25,78	3,5	88,57	806,16
Mazzano Romano	433,79	311,37	264,12	1009,28	75,01	457,03	98,71	0	85,47	1725,5
Mentana	237,64	733,23	257,49	1228,36	0	599,63	125,95	0	45,72	1999,66
Montecompatri	623,99	237,31	42,53	903,83	1,7	154,44	31,72	1,01	53,39	1145,08
Monteflavio	0,88	144,22	210,72	355,82	0,1	1577,55	108,04	3,93	48,84	2090,35
Montelanico	84,26	214,86	454,19	753,31	0,1	1880,21	6,77	0	8,6	2648,99
Montelibretti	648,75	2161,29	55,3	2865,34	5,23	37,96	33,56	0	28,46	2970,55
Monte Porzio Catone	59,7	337,44	1,5	398,64	0	55,27	5,84	0	37,18	496,93

Tab. 11 – La superficie agricola per destinazione d'uso e comune. Censimento 2000

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA						SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA		Atra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
Monterotondo	1302,6	509,79	707,75	2520,14	16,93	374,79	62,57	0	198,82	3173,25
Montorio Romano	37,49	934,98	92,37	1064,84	1,76	140,29	134,42	0	11,13	1352,44
Moricone	17,32	1080,01	0,96	1098,29	0	463,12	67,41	0,6	39,38	1668,2
Morlupo	187,33	455,8	450,48	1093,61	0	59,61	59,28	1,2	72,51	1285,01
Nazzano	201,82	117,58	165,77	485,17	0	154,25	38,38	19,47	22,36	700,16
Nemi	22,04	6,11	0	28,15	0	11,5	23,03	1	7,04	69,72
Nerola	25,33	1022,42	257,93	1305,68	0	113,07	9,6	2,66	71,07	1499,42
Nettuno	279,25	148,14	17,8	445,19	1,24	2,9	19,12	0	58,56	527,01
Olevano Romano	220,14	854,95	231,11	1306,2	0,8	74,89	195,81	0	75,55	1653,25
Palestrina	750,24	367,24	191,26	1308,74	2,2	261,8	43,36	3	76	1692,1
Palombara Sabina	849,84	2949,33	429,36	4228,53	1,16	1046,15	108,7	11,8	112,93	5497,47
Percile	102,8	4,38	437,93	545,11	0,1	555,39	0,05	0	0	1100,65
Pisoniano	0,42	3,25	0	3,67	0	0,89	4,32	0	0,03	8,91
Poli	56,78	399,36	87,28	543,42	0	240,03	49,87	0	12,37	845,69
Pomezia	1929,81	154,73	142,69	2227,23	0	74,07	30,36	1	111,83	2443,49
Ponzano Romano	1184,08	142,63	310,9	1637,61	2,01	240,81	42,76	2,84	83,51	2006,7
Riano	663,58	146,94	409,11	1219,63	0	383,24	77,87	0	120,27	1801,01
Rignano Flaminio	1069,46	411,22	898,46	2379,14	0,1	237,44	167,63	9,04	80,98	2865,29
Riofreddo	46,3	1,05	12,44	59,79	0	0	0,86	0	0,91	61,56
Rocca Canterano	213,84	31,67	340,64	586,15	0	411,46	30,99	0	1,9	1030,5
Rocca di Cave	28,7	56,65	111,97	197,32	0,8	133,83	216,52	0,7	7,2	555,67
Rocca di Papa	230,16	161,13	280,41	671,7	0,1	2177,96	15,8	1,36	40,44	2906
Roccagiovine	0,04	37,2	112,65	149,89	0	328,6	44,86	0	0	523,35
Rocca Priora	8,89	28,01	178,64	215,54	0,3	594,39	6,8	0	6,92	823,95
Rocca Santo Stefano	34,28	48,55	22,52	105,35	0	129,12	83,6	0	26,06	344,13
Roiate	40,84	81,77	150,49	273,1	0	53,94	23,7	0,73	2,08	352,82
Roma	30016,18	1798,1	5227,87	37042,15	112,83	9726,03	1663,97	152,9	3184,21	51729,19
Roviano	10,15	52,15	50,5	112,8	24,87	16,3	103,87	0	0,3	258,14
Sacrofano	314,61	296,16	643,28	1254,05	0,35	411,63	1,14	0	41,63	1708,8
Sambuci	0,99	72,26	103,85	177,1	1,8	40,45	217,42	0	6,5	443,27
San Gregorio da Sassola	79,31	670,54	705,44	1455,29	0	869,43	74,41	4	19,38	2418,51
San Polo dei Cavalieri	252,89	548,86	712,54	1514,29	1,68	1231,37	66,79	0	28,37	2842,5

Tab. 11 – La superficie agricola per destinazione d'uso e comune. Censimento 2000

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA						SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA		Atra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
Santa Marinella	1451,53	45,36	295,4	1792,29	0	205,48	91	0	93,73	2182,5
Sant'Angelo Romano	114,4	739,78	200,04	1054,22	0	302,61	99,1	20	40,33	1496,26
Sant'Oreste	1445,76	602,88	639,15	2687,79	23,15	705,45	85,15	5,06	118,03	3619,57
San Vito Romano	4,21	243,62	53,44	301,27	0,8	123,22	80,59	1	7,05	512,93
Saracinesco	0,67	46,97	24,47	72,11	0	221,91	53,93	1	4,55	352,5
Segni	561,28	362,39	1710,22	2633,89	102,81	1474,34	43,69	5	75,06	4329,79
Subiaco	77,55	237,07	1660,04	1974,66	0,22	1615,73	239,82	4,3	16,84	3847,27
Tivoli	818,41	1422,03	237,77	2478,21	0,09	717,01	19,18	5,79	96,27	3310,76
Tolfa	2192,14	134,82	4871,05	7198,01	0	6185,2	92,2	0,8	92,91	13568,32
Torrita Tiberina	236,84	105,12	70,94	412,9	0	131,02	7,14	0	26,13	577,19
Trevignano Romano	280,32	100,94	124,21	505,47	0	39,52	53,11	2,8	25,54	623,64
Vallepia	5,82	0	187,54	193,36	0	634,93	0	0	0	828,29
Vallinfreda	21,28	0	528,23	549,51	0,04	32,13	79,41	1,5	95,13	756,22
Valmontone	914,73	73,76	419,7	1408,19	1,15	65,96	46,37	0	74,67	1596,34
Velletri	931,42	3769,56	208,98	4909,96	11,93	754,8	534,86	10,53	731,18	6942,73
Vicovaro	134,04	273,34	760,73	1168,11	2,56	675,05	65,23	0,8	337,36	2248,31
Vivaro Romano	1,05	0	31,98	33,03	0	0	0	0	0	33,03
Zagarolo	202,4	300,24	35,66	538,3	0	27,64	34,73	0,63	27,52	628,19
Lariano	105,01	220,07	15,39	340,47	0	824,62	23,54	8	50,26	1238,89
Ladispoli	626,89	130,56	18,9	776,35	0,5	0	51,92	0,2	106,11	934,88
Ardea	1264,97	367,72	703,06	2335,75	13,88	65,05	150,94	28,05	128,76	2694,38
Ciampino	4,51	179,03	3,4	186,94	0	0	2,08	0	26,33	215,35
San Cesareo	236,52	453,74	99,16	789,42	1,41	41,56	31,18	2,19	45,31	908,88
Fiumicino	9831,33	184,98	1014,53	11030,84	3,6	1030,2	160,06	10,2	1019,68	13244,38
Totale	90742,63	43202,55	59147,17	193092,35	2294,94	68894,46	10144,18	447,86	13118,49	287544,42

3.4. Tendenze nelle produzioni agricole

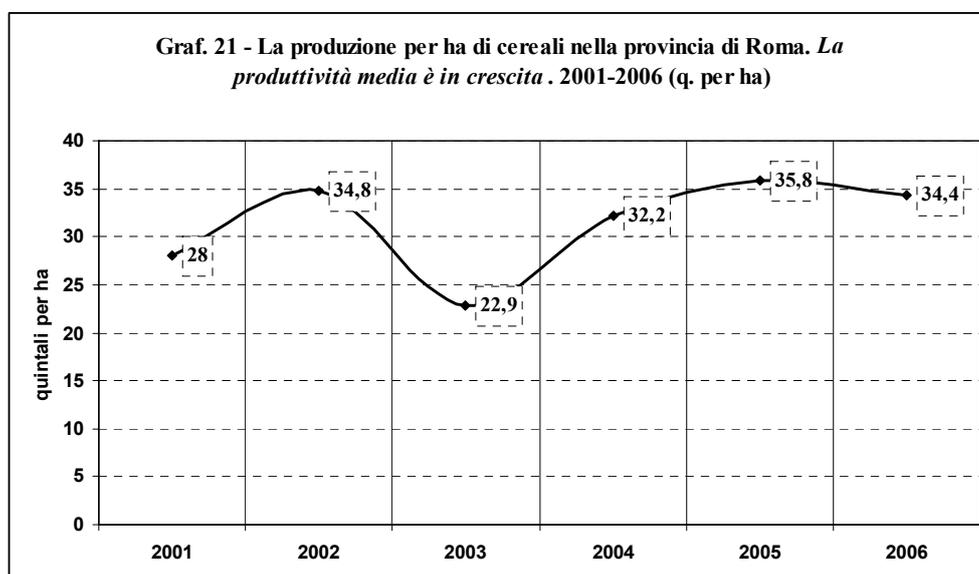
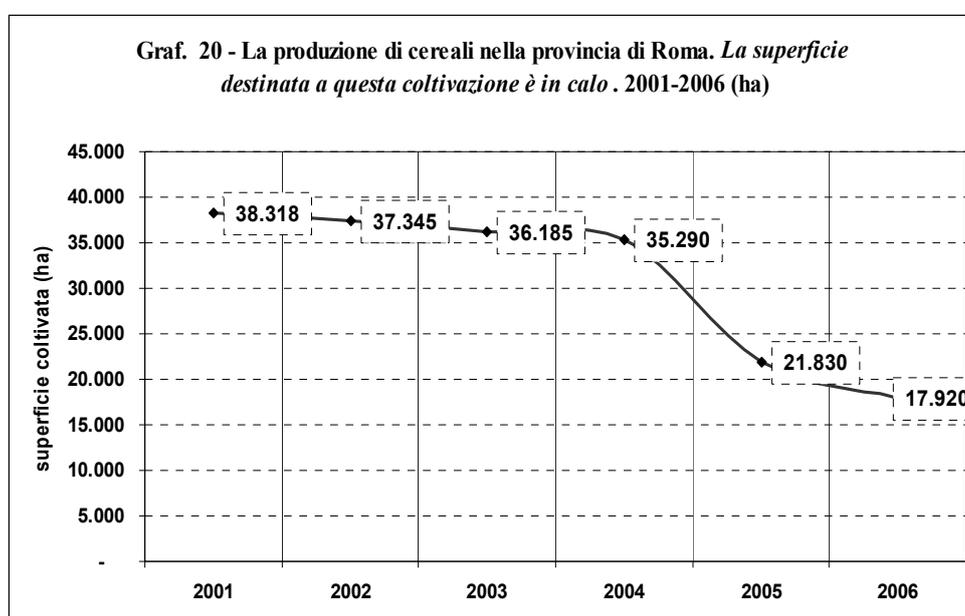
L'Istat diffonde annualmente i dati sulle coltivazioni agrarie **Erbacee, Legnose, Foraggere** e in **Serra**. I dati utilizzati nelle rilevazioni annuali sono raccolti e forniti dalle **Regioni**. Sono dati **estimativi** che hanno il pregio della **tempestività** e vengono messi a disposizione degli operatori del settore al fine di fornire un ordine di grandezza attendibile sulle **superfici impegnate** e sulle **produzioni delle coltivazioni agrarie** a livello **provinciale, regionale e nazionale**.

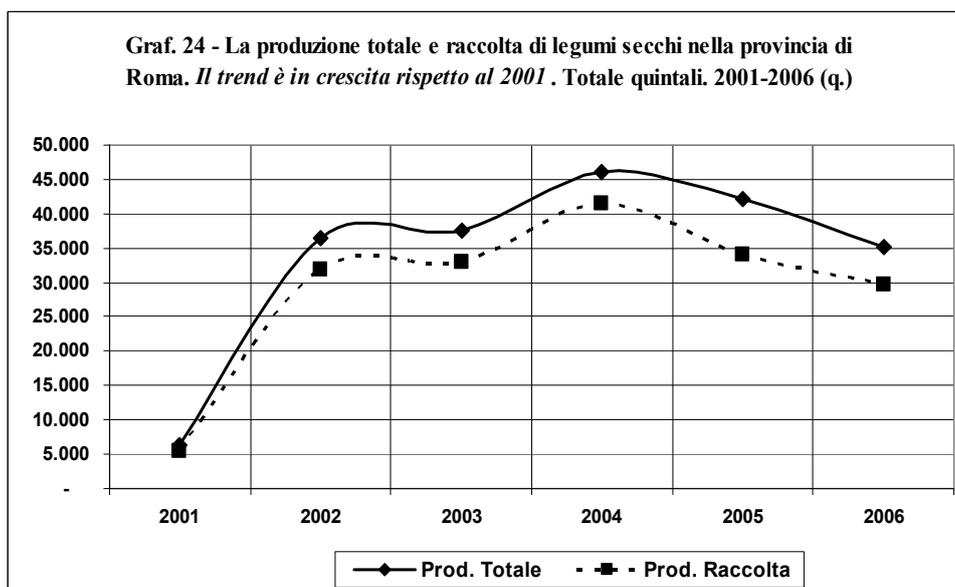
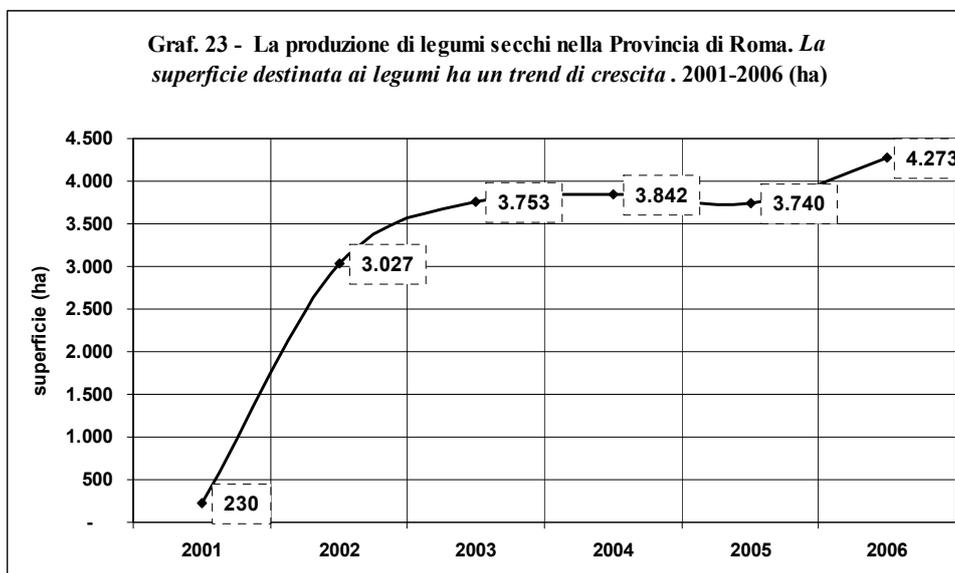
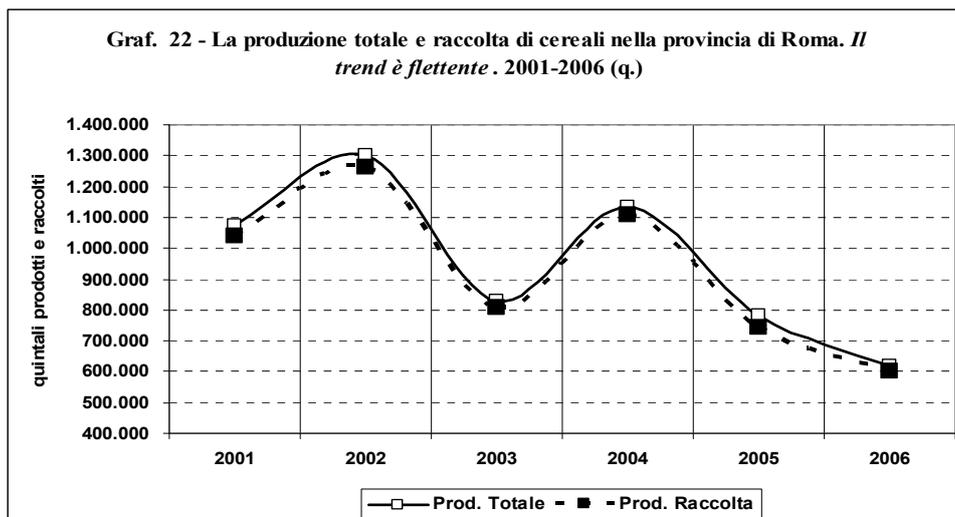
- ✓ **I cereali:** la superficie destinata alla produzione di cereali nella Provincia di Roma nel 2006 è stata pari a 17.920 ha dai quali sono stati ricavati 618.000 quintali di prodotto (di cui 602.915 raccolti). La gran parte della produzione è costituita complessivamente da **frumento** (368.000 quintali prodotti, di cui la più parte è rappresentata dal **frumento duro**, 336.000 quintali). Il trend della produzione e della superficie ad essa destinata è in calo. Infatti nel 2001 erano 38.318 gli ettari destinati a questa produzione e la produzione superava un milione di quintali. Tuttavia è notevolmente migliorato il rendimento per ettaro delle superfici destinate alle coltivazioni di cereali che è passata dal 28 quintali per ettaro ai 34,4 quintali del 2006;
- ✓ **I legumi:** ai legumi secchi sono state destinati nel 2006 **4.273 ettari** di superficie, confermando il trend crescente della superficie destinata a questa coltura dal 2001. Tuttavia nel 2006 si è registrato un calo della produzione che è passata da 42.100 quintali del 2005 a 35.116 quintali con una diminuzione del rendimento per ettaro;
- ✓ **Piante da tubero:** anche questo settore segna, rispetto al 2001 una **flessione** sia in **termini di superficie** destinata alla **produzione** (dai 379 ettari del 2001 si passa ai 285 del 2006), sia in termini di **produzione totale** (dai 126.055 quintali del 2001 ai 90.900 del 2006) che in termini di **produttività della superficie coltivata per ettaro** (dai 332 quintali per ettaro del 2001 ai 318 nell'annata 2006). Tale riduzione si inserisce in una **flessione generale del settore a livello nazionale**. Nel 2005 infatti in Italia la superficie destinata alla produzione di piante da tubero aveva registrato un decremento del -3,4% al quale aveva corrisposto un decremento del -3,8% della produzione;
- ✓ **Ortaggi in piena aria:** piuttosto costante appare la produzione degli ortaggi¹ *in piena aria*, per quanto in leggera flessione rispetto al 2005. Tuttavia si registra invece una **contrazione della superficie** destinata alla produzione e, per converso un **aumento del rendimento dei terreni per ettaro**. Nel 2001 un ettaro di superficie rendeva 319,2 quintali di prodotto; nel 2006 la medesima superficie rendeva 342,8 quintali di prodotto;
- ✓ **Coltivazioni industriali:** le coltivazioni cosiddette **industriali** (si tratta dei **semi oleosi di colza, girasole e soia**) confermano il loro **trend declinante** rispetto al 2001 in termini di **superficie destinata**. Tuttavia la **produzione complessiva appare in crescita** (dai 519.724 quintali del 2001 si è passati ai 655.868 quintali del 2005, con un aumento del rendimento per ettaro che è passato dai 64,9 quintali del 2001 ai 217 quintali del 2005);
- ✓ **Frutta fresca:** a differenza delle coltivazioni con seminativi, le **coltivazioni legnose** subiscono di anno in anno **minori oscillazioni** per quanto riguarda la superficie destinata alla coltivazione, mentre dei cambiamenti possono esserci nelle quantità prodotte dovute alla qualità delle diverse annate. Quella del 2006 è stata un **annata piuttosto positiva con 803.183 quintali di prodotto**, con una produzione per ettaro pari a 127,2 quintali;
- ✓ **La vite:** il **comparto vitivinicolo** è uno dei più **importanti a livello provinciale** sia in termini **economici** che **sociali**. Negli anni l'andamento della produzione ha avuto un andamento

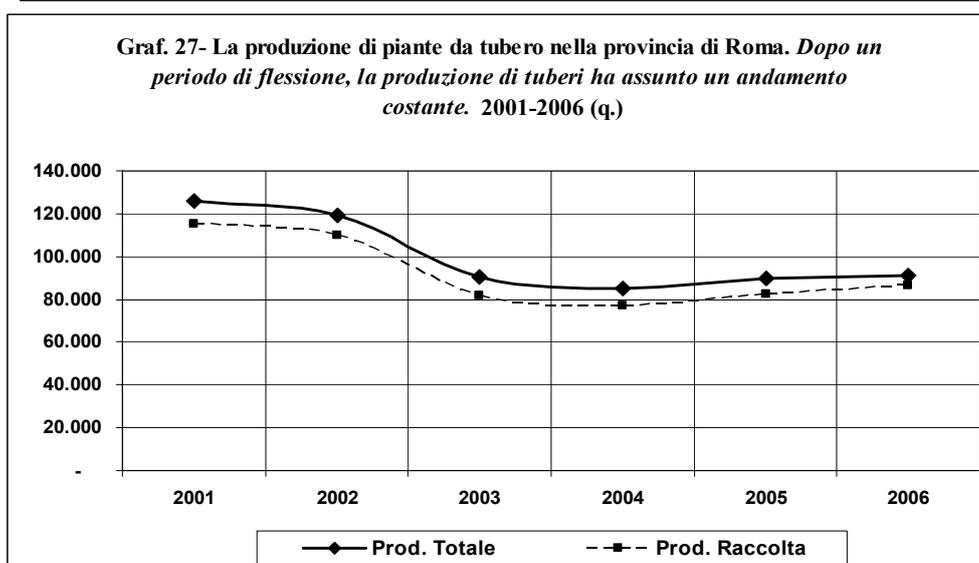
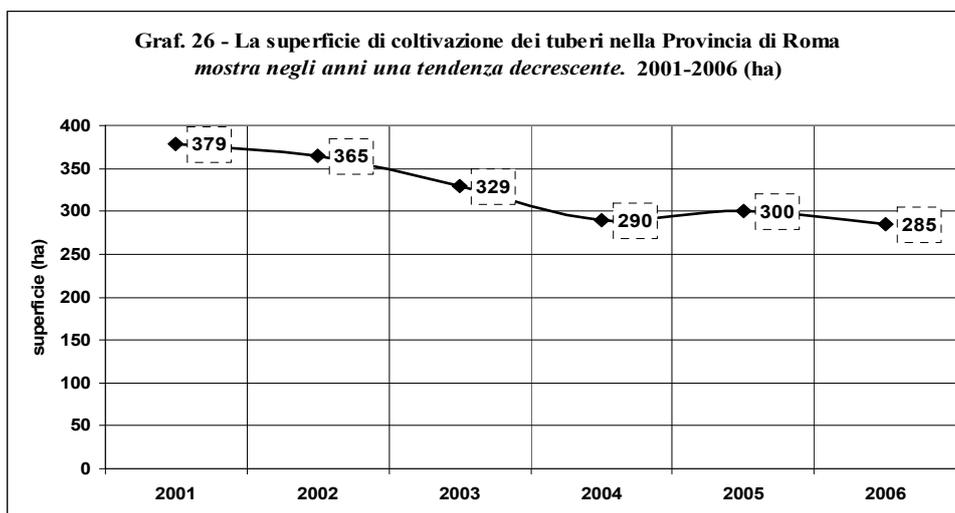
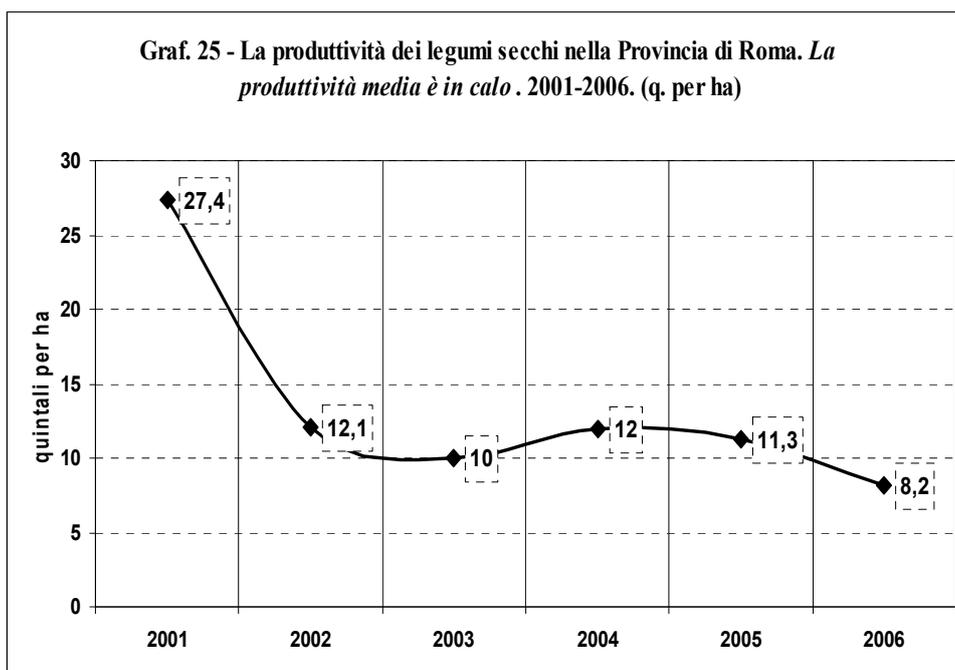
¹ Rientrano in questa categoria i seguenti prodotti: legumi freschi, fava fresca, fagiolo e fagiolino, pisello, radici e bulbi, aglio e scalogno, barbabietola da orto, carota e pastinaca, cipolla, porro, ravanella, fusti, foglie e infiorescenze, asparago, broccolo di rapa, carciofo, cavoli, cavolo cappuccio, cavolo verza, altri cavoli, cavolfiore e cavolo broccolo, finocchio, insalata, radicchio o cicoria, indivia (riccia e scarola), lattuga, prezzemolo, cetriolo da mensa, cocomero, fragola, melanzana, peperone, pomodoro, pomodoro da industria, popone o melone, zuccina.

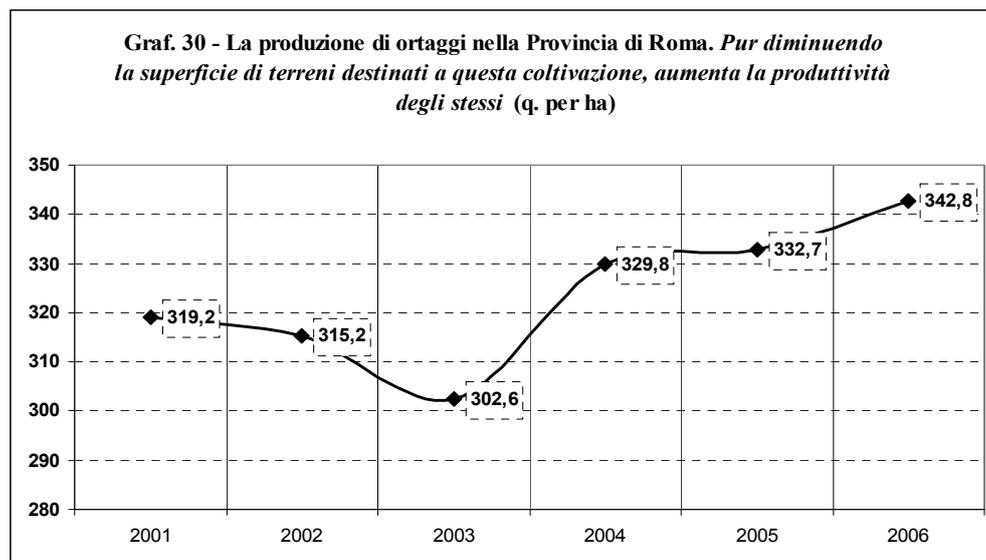
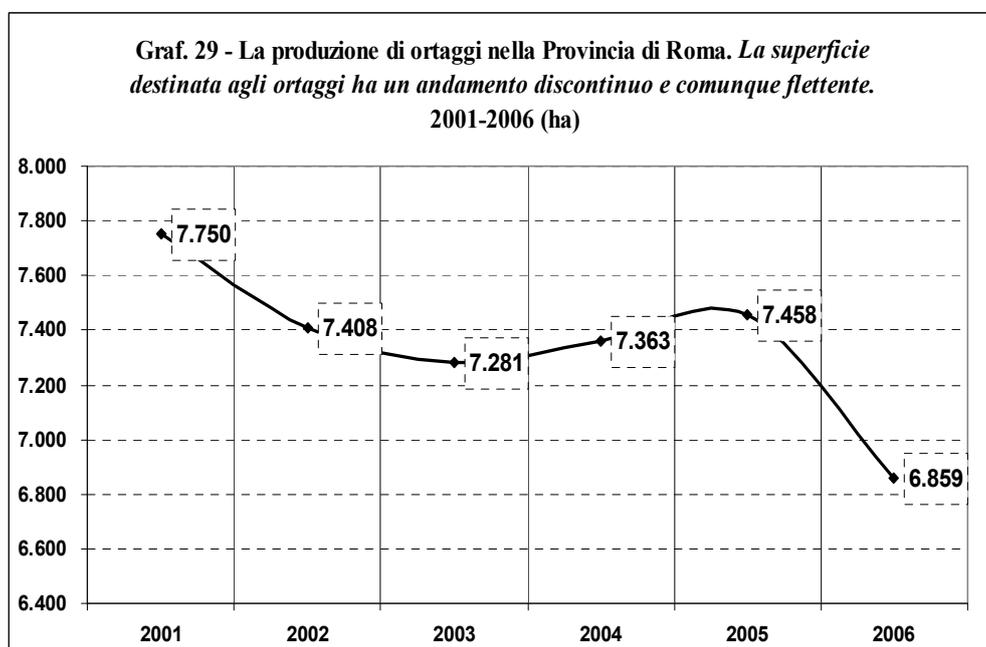
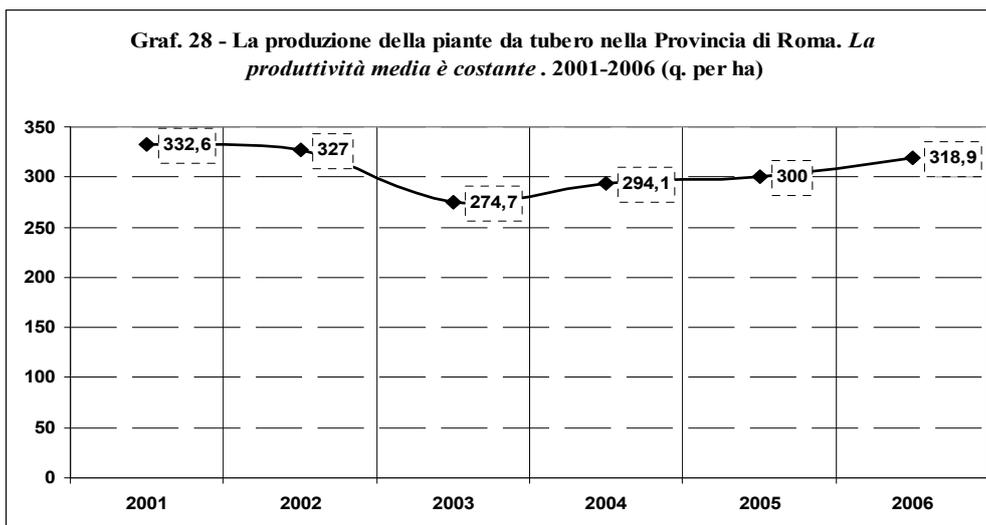
lievemente decerementale sia in termini di **produzione** (si è passati da 2.605.570 quintali del 2001 ai 1.316.963 quintali nel 2005) che in termini di **superficie destinata alla coltivazione** (dai 13.758 ettari del 2001 si 13.601 ettari del 2005);

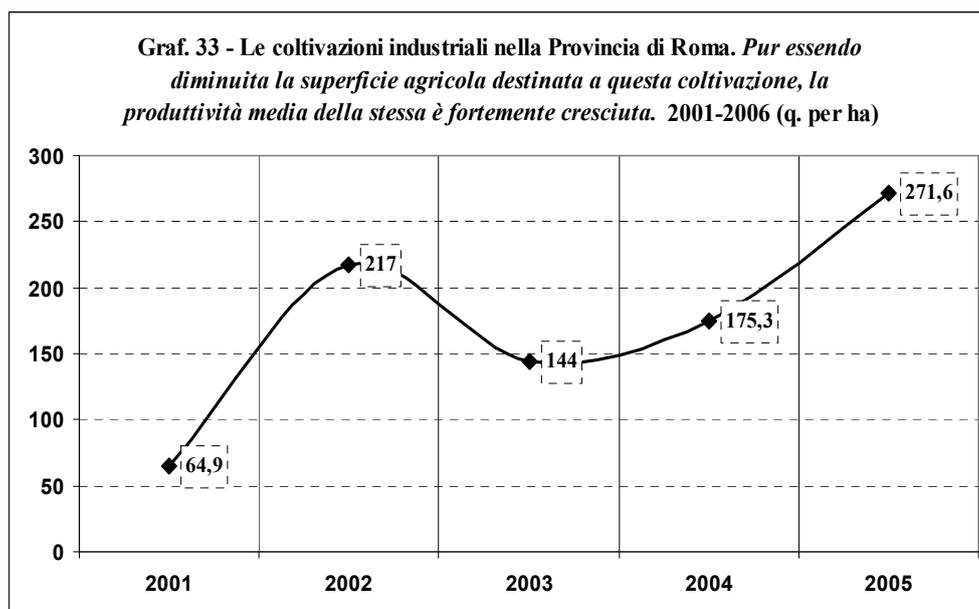
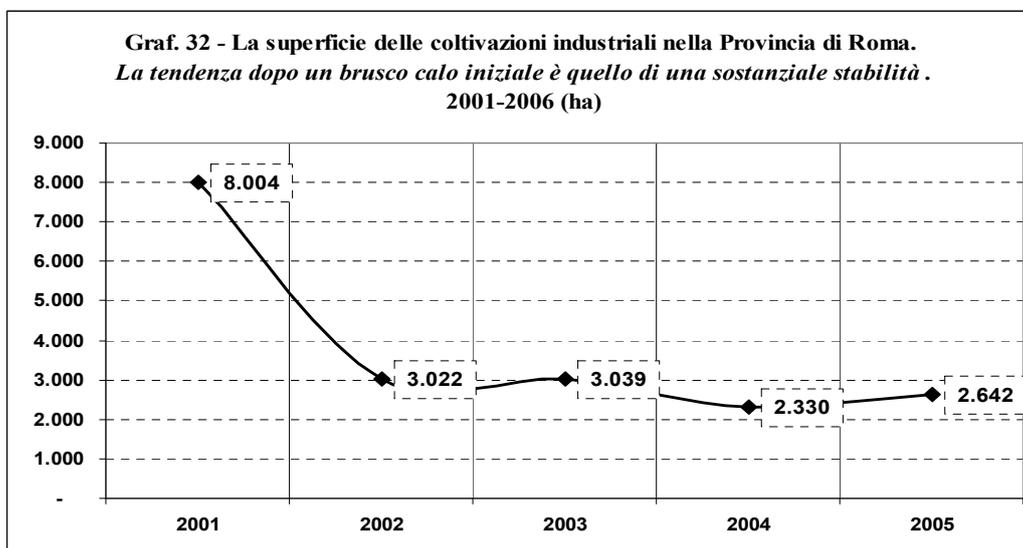
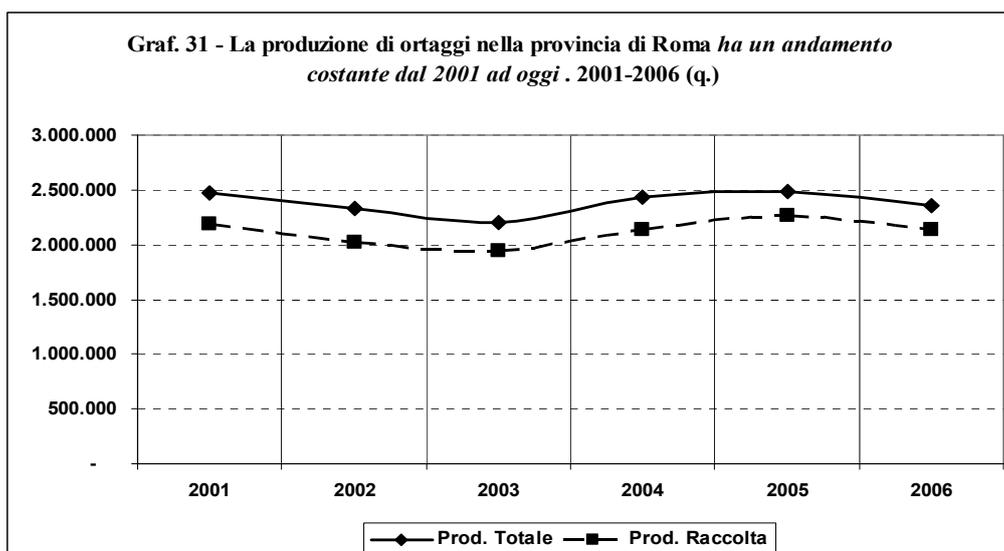
- ✓ **Olivo:** anche l'olivicoltura pur essendo una **coltivazione tipica** del territorio registra una flessione consistente soprattutto in termini di **quantità prodotta**. Infatti mentre nel 2001 sono stati prodotti 571.104 quintali di olive, nel 2006 la produzione si è attestata sui 557.200 quintali (di cui solo 499.291 raccolti);
- ✓ **Coltivazioni foraggere:** le **coltivazioni foraggere** risultano, soprattutto rispetto agli anni *Novanta* tendenzialmente in **contrazione** a causa delle direttive riduzioniste nella PAC (politica agricola comunitaria) che hanno avuto come effetto la riduzione della **quantità del patrimonio zootecnico della regione e della provincia**. Nel 1993 infatti la **superficie totale** destinata a questo tipo di coltivazione era di **130.745 ettari**. Nel 2001 questa superficie si era ridotta a **104.650 ettari**. Nel 2006 la superficie totale per coltivazioni foraggere è stata di **110.950 ettari** (di cui 48.950 destinati alle foraggere temporanee, e 62.000 destinati alle foraggere permanenti).

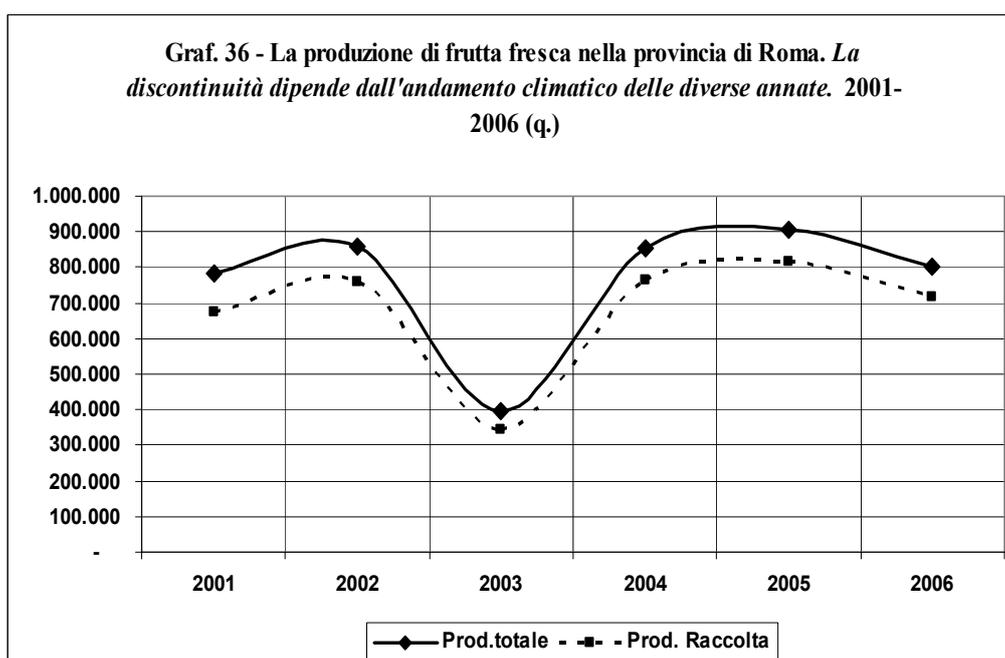
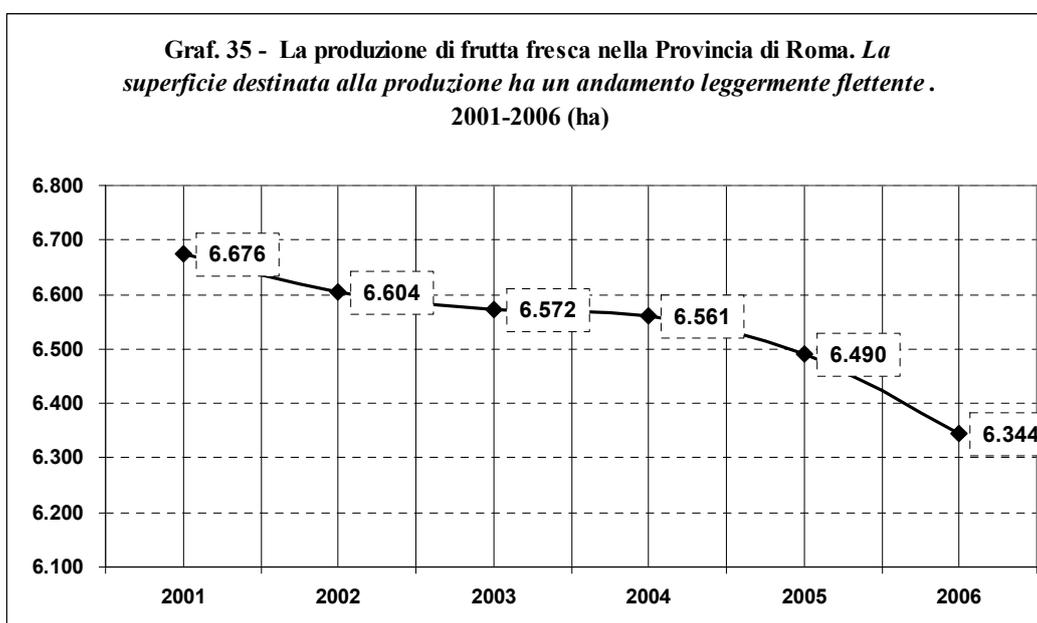
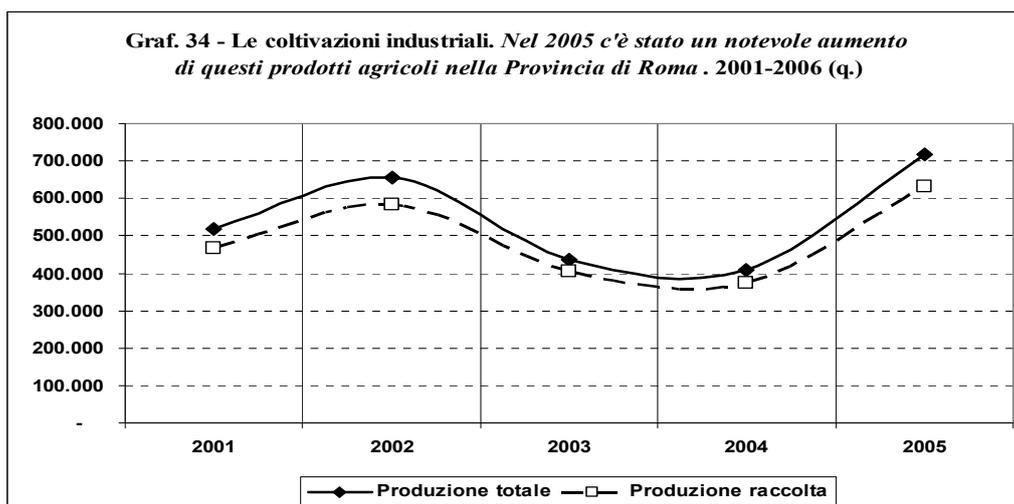


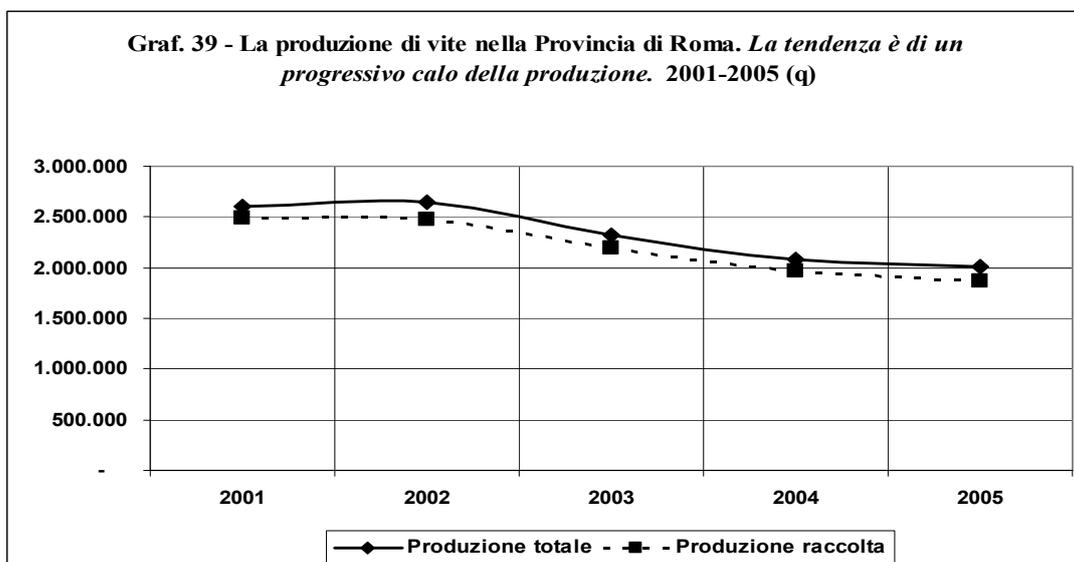
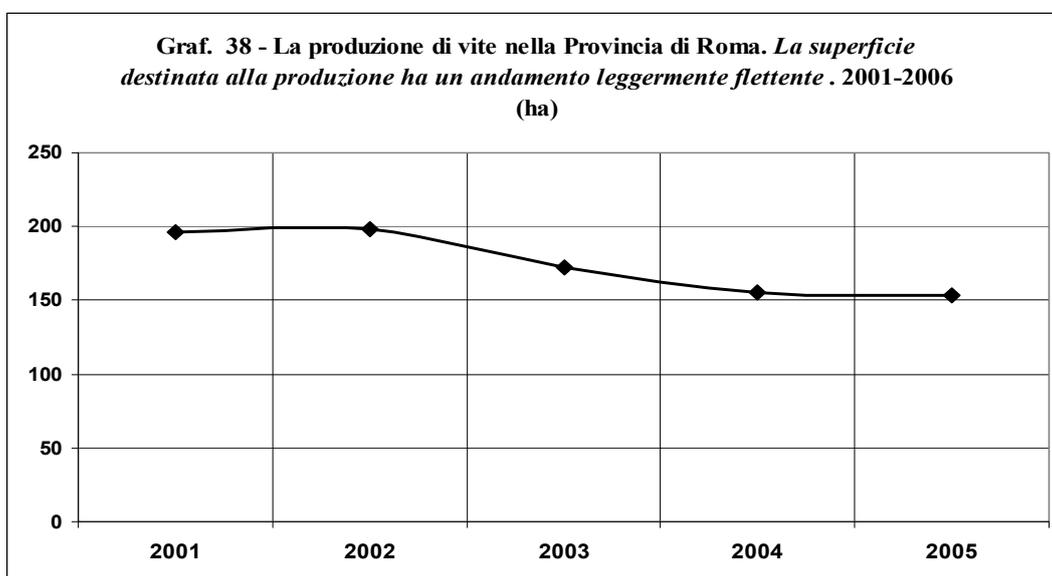
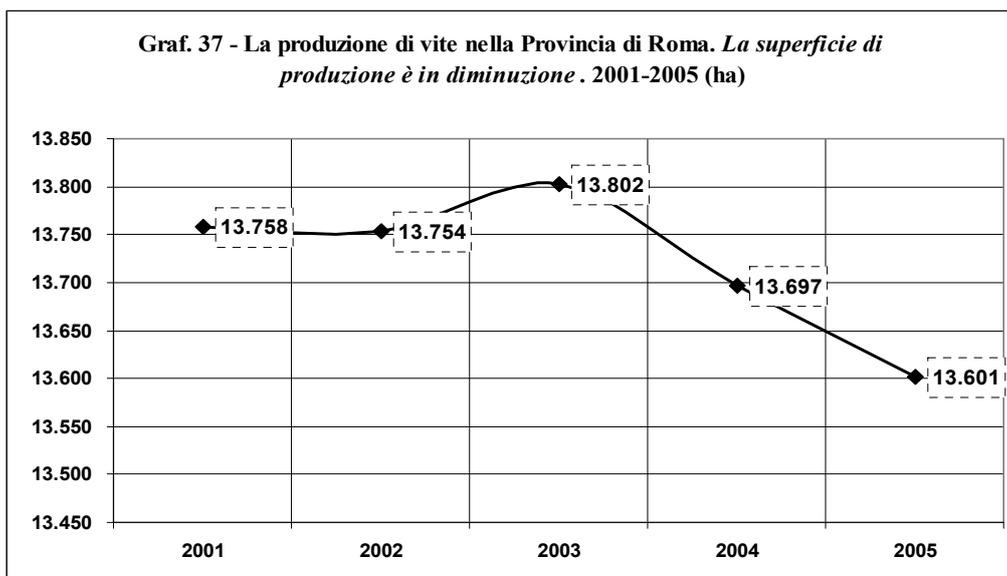


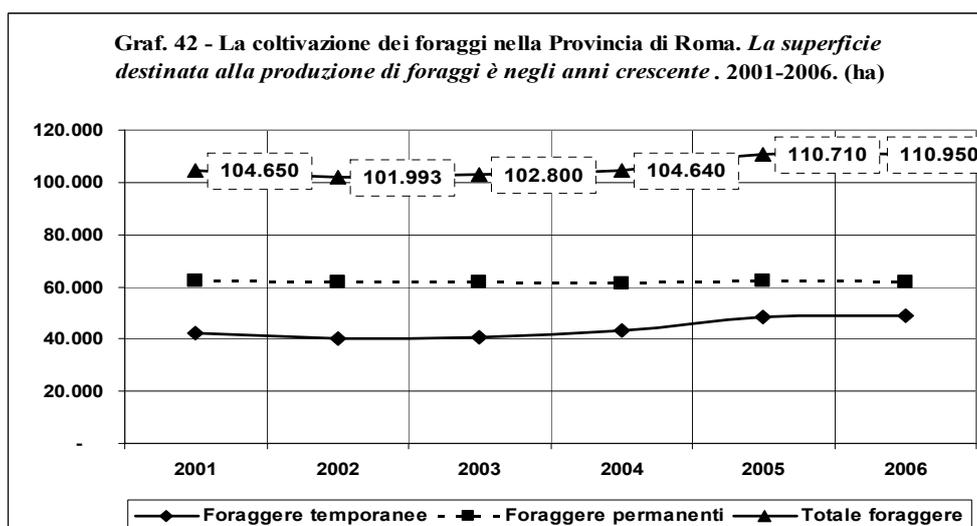
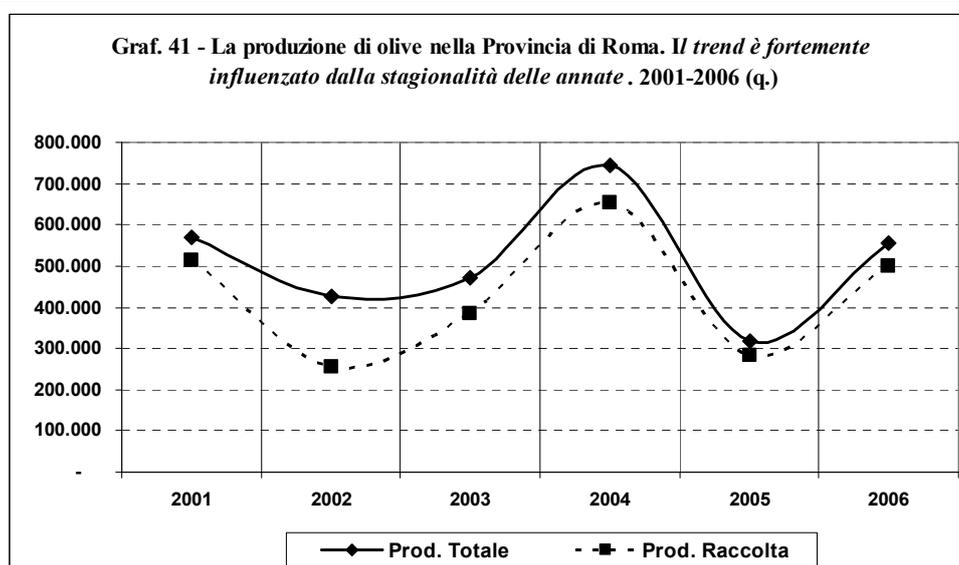
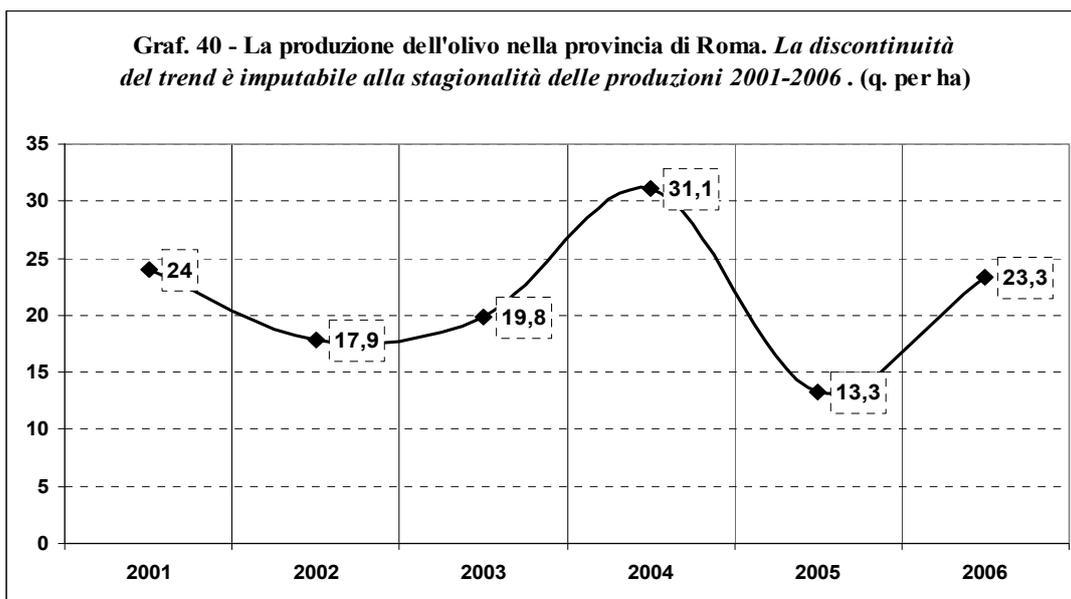


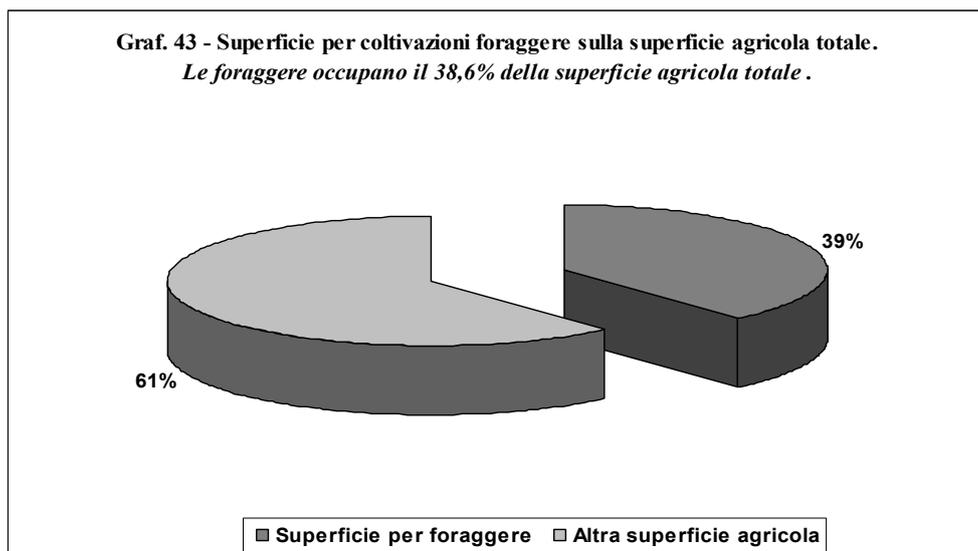












3.5. L'agricoltura biologica²

Una notazione a parte merita il problema dell'**agricoltura biologica**³ e dei **prodotti tradizionali** che è uno tra i temi portanti della politica agricola comune (PAC) prevista per il periodo 2002-2006. L'attenzione al **prodotto biologico** è infatti intrinsecamente correlata all'attenzione per **l'ambiente** che diventa una delle **funzioni del recupero dell'elemento rurale ed agricolo dei territori**. Il sostegno allo **sviluppo del settore agricolo** pertanto non è più soltanto finalizzato allo **sviluppo economico del settore**, ma è anche uno strumento di sostegno ad uno sviluppo rurale rispettoso dell'ambiente. In un periodo fortemente caratterizzato da problemi di **eccedenze di produzioni agricole**, di **riorientamento del mercato** e di **sostegno ai redditi agricoli** compatibili con i **nuovi accordi internazionali**, l'**agricoltura biologica** appare come una possibile ed **efficace risposta**. Infatti, questo **metodo di produzione** comporta un **impatto ambientale** molto **ridotto**, presenta rese **generalmente più basse**, e elemento non trascurabile, dà luogo a prodotti **sicuri e di qualità** per i quali esiste un crescente interesse da parte dei **consumatori**.

La politica di **forte sostegno all'agricoltura biologica** ha portato ad un rapido sviluppo di questo settore in Europa. Tuttavia lo sviluppo dell'agricoltura biologica non è avvenuto in modo uniforme né tra gli Stati membri, né all'interno dei singoli stati. L'Italia è un Paese in cui l'agricoltura biologica ha avuto un notevole sviluppo (**è al primo posto come SAU impiegata biologicamente**). Facendo riferimento ai dati relativi all'ultimo censimento, in Italia il numero complessivo di aziende biologiche è di poco superiore alle **48.000 unità** con una **SAU complessiva** prossima agli **850.000 ha** (ISTAT, 2002). In termini percentuali le **aziende biologiche** rappresentano l'**1,9%** sul complesso delle **aziende agricole** mentre la **SAU** destinata a colture **biologiche** rappresenta il **6,4%** della superficie complessiva.

L'agricoltura biologica non è diffusa uniformemente in tutte le aree del paese, anche se negli ultimi anni si è assistito ad un'inversione di tendenza. Infatti fino agli anni Novanta era soprattutto il Centro Nord l'area nella quale si rilevava una **maggiore presenza del biologico**, mentre

² Le informazioni e i dati contenuti in questo paragrafo sono tratti da "Dinamiche territoriali e profili produttivi dell'agricoltura del Lazio" di A. Carbone, S. Franco, B. Pancino, S. Senni, Quaderni di informazione socioeconomica, n. 11, febbraio 2004.

³ Le informazioni e i dati contenuti in questo paragrafo sono tratti da "Dinamiche territoriali e profili produttivi dell'agricoltura del Lazio" di A. Carbone, S. Franco, B. Pancino, S. Senni, Quaderni di informazione socioeconomica, n. 11, febbraio 2004.

nell'ultimo decennio è emersa una maggiore propensione delle aziende agricole **meridionali** e **insulari** verso la **riconversione produttiva biologica**.

I risultati dell'ultimo censimento agricolo evidenziano difatti come nell'**Italia meridionale** il **29%** delle **aziende agricole** (operanti sul 22% della SAU) siano orientate verso **produzioni biologiche**, mentre in quella **insulare** ben il 36% delle **aziende agricole** (operanti sul 39% della SAU) siano a **conduzione biologica**.

Per quanto riguarda le **province del Lazio** elementi di **differenziazione** fra le diverse province emergono sia per quanto riguarda il **numero di aziende biologiche**, sia per la **SAU investita** da questo **tipo di conduzione**, sia per la **dimensione media** delle **aziende agricole convertite** rispetto a quelle **convenzionali**. Si osserva, ad esempio, come nella provincia di **Rieti** l'incidenza di aziende biologiche sia di gran lunga il più elevato (7,3% del totale) ma anche come la dimensione media di tali aziende sia del tutto identica a quella delle convenzionali. Nella **provincia di Roma**, al contrario, il numero di **aziende biologiche** è molto ridotto (soltanto lo **0,6% del totale**) ma la loro dimensione media è talmente elevata, oltre **50 ha**, da renderla la **provincia più biologica** del **Lazio** in termini di SAU.

Tab. 12 - Dimensione dell'agricoltura biologica nel Lazio
(Fonte:Elaborazioni su dati Istat censimento agricoltura 2000)

	Aziende	Sup. Bio	Sau	Sau media	Sup totale	% Sup.
Viterbo	586	19.047	9.487	16,2	281.070	6,8
Rieti	1.182	9.803	7.514	6,4	184.367	5,3
Roma	242	21.701	12.994	53,7	290.709	7,5
Latina	186	3.435	2.824	15,2	130.036	2,6
Frosinone	206	618	556	2,7	184.292	0,3
Totale	2.402	56.604	33.375	13,9	1.070.474	5,1

Una recente ricerca (Senni ed altri) ha prodotto una **mappa stratificata dei comuni del Lazio** classificati in relazione al **grado di orientamento territoriale** verso le **forme della agricoltura biologica**. Il lavoro ha utilizzato una metodologia basata su **tre parametri** dimensionali ritenuti fondamentali per misurare il livello di biologicità delle aziende agricole localizzate in ogni comune: *Il numero di aziende biologiche/numero totale di aziende; la SAU delle aziende biologiche/SAU totale; il reddito lordo standard dei processi biologici/Rls totale*. Sulla base dell'applicazione di questi parametri è stato definito un **"indice di biologicità"** delle cinque province laziali attribuendo un punteggio ed individuando 6 diversi livelli di **orientamento verso l'agricoltura biologica**. Il risultato, riepilogato in tabella 6, evidenzia come nella provincia di **Viterbo** e, in misura maggiore, in quella di **Rieti** il livello di **biologicità** sia **apprezzabilmente superiore** a quello che si manifesta complessivamente nella regione. Nelle province di **Roma** e **Latina** invece si rileva come l'**indice di biologicità agricola** sia in linea, seppure leggermente sotto la media, con l'andamento regionale mentre nella provincia di **Frosinone** l'impatto dell'agricoltura biologica sia molto contenuto (soltanto in due comuni questa forma di conduzione raggiunge una dimensione apprezzabile).

Tab. 13 - Ripartizione provinciale per livello biologico
(Fonte:Elaborazioni su dati Istat censimento agricoltura 2000)

	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	n. comuni
Nulla	12	19	60	14	62	167
Basso	26	17	36	13	27	119

Medio-Basso	14	17	14	5	2	52
Medio	7	12	5	1	0	25
Medio Alto	0	5	2	0	0	7
Alto	1	3	3	0	0	7
Totale		73	120	33	91	377

4. Livelli di ruralità nei comuni del territorio provinciale⁴

Rispetto al passato è notevolmente mutata l'accezione di **ruralità** applicata ai territori. Secondo una concezione tradizionale, ruralità era sinonimo di **arretratezza socioeconomica o di marginalità**. Attualmente invece alla nozione di ruralità si associa un concetto positivo di **qualità della vita** legata alla maggiore **qualità ambientale** e ai valori della **dimensione comunitaria**. Questo cambiamento è da imputarsi al fatto che **ruralità** non è più un sinonimo di **agricolo** (vista l'importanza trascurabile del settore agricolo nell'economia nel suo complesso) ma sempre più un termine che denota una situazione di **“non urbano”**.

Secondo le teorie più recenti per **area rurale** deve intendersi un'area territoriale il cui **paesaggio** sia caratterizzato dalla **prevalenza della superficie verde** su quella **edificata**. Quindi un territorio rurale è un territorio fondamentalmente **verde** e dunque per la sua individuazione si prescinde dalle **valutazione di marginalità** del tessuto socio-economico. Da questa definizione discende che la popolazione rurale è quella che vive in ambiente naturale e in un determinato rapporto con esso.

Questi due concetti di **“prevalenza della superficie verde”** e di **“popolazione rurale”** sono stati operazionalizzati in diverse maniere. In uno studio **Censis-Regione Lazio**⁵ risalente al 2000 sono state censite **sette diverse modalità di classificazione dei territori comunali** nelle categorie di **comuni urbani**, o **rurali** e **categorie intermedie**. Nella medesima ricerca viene proposto un **indice sintetico**, risultante dall'uso integrato delle sette modalità di classificazione territoriale individuate, indice che applicato ai comuni della provincia di Roma evidenzia come la maggioranza dei comuni (99 pari all'83%) possano definirsi rurali anche se in questo insieme di comuni risiede soltanto il 13% della popolazione provinciale ed il 42% della popolazione dell'Hinterland.

Una volta individuate le **aree di ruralità** e di **urbanità**, gli autori dello studio però si sono posti l'obiettivo di individuare dettagliate **segmentazioni funzionali del territorio rurale**. Le segmentazioni individuate riguardano in particolare la dimensione della **marginalità** (sia economica che sociale), la dimensione prettamente **agricola** ed infine quella relativa alle **dinamiche di urbanizzazione** presenti localmente.

1. Tipologia della marginalità sociale ed economica: in base a questa dimensione sono state individuate sei diverse aree rurali:

1. *Le aree di produzione diffusa;*
2. *Le aree di sviluppo non competitivo;*
3. *Le aree di gravitazione esterna;*
4. *Le aree declinanti;*
5. *Le aree della marginalità dinamica;*
6. *Le aree dell'eccellenza.*

⁴ La metodologia e i risultati illustrati in questo paragrafo sono tratti da: “Le aree rurali del Lazio” a cura di S. Senni, in Quaderni di Informazione Socioeconomica n. 1, 2000 e “Il turismo rurale nel Lazio” di D. Lucia, Quaderni di informazione socio-economica, n. 9, 2003.

⁵ La metodologia e i risultati illustrati in questo paragrafo sono tratti da: “Le aree rurali del Lazio” a cura di S. Senni, in Quaderni di Informazione Socioeconomica n. 1, 2000 e “Il turismo rurale nel Lazio” di D. Lucia, Quaderni di informazione socio-economica, n. 9, 2003.

2. Tipologia della vocazione agricola: in base a questo parametro sono state identificate sei diverse classi di ruralità:

1. **Agricoltura delle grande dimensione:** Il primo gruppo (formato da 4 comuni: *Anguillara, Percile, Tolfa, Vallinfreda*), si caratterizza per un'agricoltura di tipo **“capitalistico”**, con aziende che ricorrono in maniera rilevante a **lavoratori salariati** e con **aziende di dimensioni ragguardevoli**. Come emerge da altre variabili illustrative usate dagli autori per meglio qualificare questo gruppo, l'efficienza agricola di queste zone viene propiziata, oltre che da peculiarità strutturali e dimensionali, da un contesto **sociale dinamico, differenziato nelle sue attività produttive**, con fonti di reddito alternative di tipo non convenzionale;
2. **Agricoltura complementare:** la seconda tipologia è composta da 9 comuni (*Casape, Gavignano, Monteflavio, Montorio, Nerola, Olevano Romano, Poli, S. Gregorio da Sassola, Torrita Tiberina*). L'agricoltura copre in questi territori una considerevole **quota della superficie totale** e si caratterizza per l'**alto rapporto tra imprese agricole e popolazione residente**: un'agricoltura fortemente diffusa nel territorio e nel contesto sociale. Quindi un'agricoltura radicata, ma **polverizzata** e a **carattere residuale**;
3. **Tradizione residuale:** solo il comune di *Ponzano Romano* è annoverato in questa categoria. Si caratterizza per un'agricoltura, di impronta **tradizionale**, poco **specializzata** e a **redditività non elevata**;
4. **L'agricoltura ad alta redditività:** questo gruppo è composto da 10 comuni (*Colonna, Magliano, Marcellina, Montelibretti, Moricone, Nemi, Palombara Sabina, San Cesareo, S. Angelo Romano, Zagarolo*). L'agricoltura della zona, pur caratterizzata da **aziende di superficie media non elevata**, evidenzia un **forte grado di specializzazione**. Si tratta quindi di una agricoltura pienamente orientata al mercato, non sussidiaria in grado di costituire una valida fonte di reddito;
5. **L'agricoltura ad influenza urbana:** questa classificazione rurale risulta la più consistente della provincia in quanto è rappresentata da ben **47 comuni** (*Affile, Agosta, Artena, Bellegra, Bracciano, Campagnano, Canale Monterano Capena, Castel Gandolfo, Castel Madama, Castelnuovo di Porto, Cave, Cerveteri, Ciciliano, Fiano Romano, Filacciano, Formello, Galliciano, Genazzano, Gerano, Labico, Lanuvio, Lariano, Mandela, Manziana, Marano Equo, Mazzano, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Morlupo, Nazzano, Palestrina, Riano, Rignano Flaminio, Rocca Santo Stefano, Rocca di Papa, Rocca Priora, Roviano, Sacrofano, Sant'Oreste, San Vito Romano, Segni, Subiaco, Trevignano, Valmontone, Velletri, Vicovaro*). Si tratta di **aree rurali** nelle quali l'**agricoltura** non sembra essere particolarmente **diffusa** sul territorio né in termini di **aziende per abitante**, né in termini di **incidenza della superficie agricola**. Assume però un certo rilievo la coltivazione della **vite per vini doc e docg**. Quest'area, infatti, ricomprende le aree a sud di Roma (**Castelli**). Emerge un'**agricoltura poco radicata**, con molte realtà pluriattive, che **non riesce a conseguire risultati economici di rilievo**. Inoltre dall'analisi di altre **variabili descrittive** emergono: un livello di **erosione urbana** più alto della media ed una **accessibilità alle grandi reti di comunicazione** relativamente alta. Da questi elementi, emerge un'agricoltura a **carattere interstiziale** pronta a ritrarsi in presenza di dinamiche di urbanizzazione;
6. **L'agricoltura montana:** l'ultimo insieme di **28 comuni** si addensa per lo più lungo la **direttrice est** del territorio provinciale (*Allumiere, Anticoli Corrado, Arcinazzo, Arsoli, Camerata Nuova, Canterano, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Castel San Pietro Romano, Cerreto, Cervara, Civitella S. Paolo, Gorga, Jenne, Licenza, Montelanico, Pisoniano, Riofreddo, Rocca Canterano, Rocca Di Papa, Rocca Giovine, Roiate, Sambuci, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Vallepietra, Vivaro Romano*). Come per i comuni del terzo gruppo il **settore agricolo** si caratterizza per una **sensibile rilevanza numerica** delle

aziende agricole rispetto alla **popolazione**. Tuttavia il contesto è quello di un'**agricoltura marginale**, condotta in terreni decisamente poco **vocati**, dove spesso l'**allevamento ovicaprino** rappresenta l'unica opportunità di valorizzazione.

3. Tipologia dei modelli di urbanizzazione: in base a questa dimensione sono state individuate tre classi di ruralità:

1. **Le aree ad erosione urbana:** rientrano in questo gruppo quei comuni rurali in cui si rileva una **forte propensione all'edificazione** e dunque all'**erosione della superficie verde**. In generale sono i comuni che si trovano nelle vicinanze di grossi centri urbani. I 32 comuni costituenti questo gruppo sono: *Agosta, Anguillara Sabazia, Arsoli, Bracciano, Campagnano, Capena, Castel Gandolfo, Castelnuovo di Porto, Cave, Civitella S. Paolo, Colonna, Fiano Romano, Formello, Labico, Lanuvio, Lariano, Manziana, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Morlupo, Nazzano, Nemi, Palestrina, Riano, Rignano Flaminio, Rocca di Papa, Rocca Priora, Sacrofano, Sant'Oreste, Subiaco, Valmontone, Velletri*;
2. **Le aree non urbane:** si tratta di quei comuni rurali sostanzialmente **estranei** a fenomeni significativi di **urbanizzazione**. Rientrano in questo gruppo i seguenti 52 comuni: *Affile, Allumiere, Artena, Bellegra, Canale Monterano, Canterano, Carpineto, Casape, Castel Madama, Castel S. Pietro Romano, Cerreto Laziale, Siciliano, Cineto Romano, Filacciano, Galliciano nel Lazio, Gavignano, Genazzano, Gerano, Gorga, Licenza, Magliano Romano, Mandela, Marcellina, Mazzano Romano, Monteflavio, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Olevano Romano, Palombara Sabina, Percile, Pisoniano, Poli, Ponzano Romano, Rocca Santo Stefano, Rocca di Cave, Rocca Giovine, Roiate, Roviano, Sambuci, San Cesareo, San Gregorio da Sassola, Sant'Angelo Romano, San Vito Romano, Segni, Tolfa, Torrita Tiberina, Vallepietra, Vicovaro, Zagarolo*;
3. **Le aree a vocazione turistica:** l'ultima tipologia è composta da 15 comuni (*Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Camerata Nuova, Capranica Prenestina, Cervara, Cerveteri, Jenne, Marano Equo, Riofreddo, Rocca Canterano, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Trevignano, Vallinfreda, Vivaro Romano*). Questo sotto-insieme mostra, come il primo, caratterizzazioni di **tipo urbano**, ma con un forte incidenza nel patrimonio residenziale delle **"seconde case"** (57%).

4.1. Il turismo rurale

Dalle classificazioni fin qui illustrate emerge il dato importante che le aree rurali non sono caratterizzate soltanto da una economia basata sul **settore primario**. Fra le varie altre forme di economia emergente in questi territori spicca senz'altro il **turismo rurale**⁶.

Per valutare il **potenziale turistico** dei comuni rurali una recente ricerca (Senni e altri) propone due serie di indicatori: l'una relativa all'**offerta turistica** (che si articola in tre livelli: *alta, media e bassa*) e l'altra relativa alla **valenza territoriale** del **comune** intesa come sussistenza di attrattive ambientali, naturalistiche e paesaggistiche e frequenza e qualità di iniziative culturali/ambientali, gastronomiche (anche questa articolata in tre livelli: *alto, medio, basso*). La medesima ricerca propone anche un indice sintetico in grado di misurare il potenziale turistico dei comuni rurali (articolato in 5 livelli, da *molto buono* a *scarso*).

La metodologia applicata ai comuni rurali del Lazio evidenzia come almeno un terzo (vedi tab. 8) possieda un **patrimonio ricettivo** e di **attrattive molto buono** (15,4%) e **buono** (18,1%), risorse che consentono un efficace innesto di **iniziative di sviluppo per il turismo rurale**. L'altro

⁶ Per turismo rurale è da intendersi: *una forma di fruizione turistica basata su specificità territoriali (naturali e agricole) sintetizzabili nell'espressione "patrimonio locale", la cui motivazione principale è il contatto con l'ambiente rurale nelle sue espressioni caratteristiche (agricoltura, folklore, arte, gastronomia, artigianato, ecc.) e il cui soggiorno è praticato in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e agrituristiche*

dato che si evince dai risultati della ricerca è che il patrimonio ricettivo non è uniformemente distribuito in tutti le aree rurali del territorio. Infatti, nell'ambito delle cinque province del Lazio sono esattamente distinguibili due raggruppamenti. Da una parte **Rieti, Viterbo e Latina** che partono da una buona situazione strutturale e dall'altra **Frosinone e Roma**, province queste ultime in cui la qualificazione e lo sviluppo della infrastrutturazione territoriale per promuovere e sostenere il turismo rurale appare un po' in ritardo.

Sorprendente appare il dato relativo ai **comuni rurali** della **provincia di Roma**. Infatti nonostante la vicinanza dal capoluogo, che da solo attrae la stragrande maggioranza dei flussi turistici regionali, risultano relativamente minoritari (rispetto alla capacità potenziale di intercettare flussi turistici) i comuni che presentano un *valore alto* nell'indice sintetico tra **offerta turistica** e **valenza territoriale** (comuni collocati a nord-ovest ed in parte dell'area dei *Castelli Romani*). Questo risultato individua un'area di intervento che, considerata la prossimità con gli importanti flussi turistici diretti verso il capoluogo, potrebbe rivelarsi stimolante e proficua. Infatti se è vero che il turismo rurale nasce e si sviluppa solo in presenza di **valenze territoriali**, di cui i comuni rurali della provincia di Roma non sembrano essere privi, è altrettanto vero che occorre anche il supporto di mirate politiche di settore, concertate fra enti locali e operatori del settore turistico. La fruizione del turismo locale infatti non è immediata (come accade per altre forme più tradizionale di turismo come quello balneare e quello legato alla montagna). Il potenziamento del turismo rurale è invece strettamente legato allo **sviluppo di infrastrutture, alle politiche di marketing** e di **sostegno all'ambiente e agli ecosistemi naturali**, alla **salvaguardia del patrimonio artistico, folkloristico** e delle **tradizioni** ed al sostegno alle **attività artigiane** e dei **prodotti tipici**. Lo sviluppo del turismo rurale ha poi una valenza più ampia che è quella di uno sviluppo *tout court* di quelle zone. Il turismo rurale ad esempio può contribuire a creare nuove forme di lavoro e di occupazione soprattutto nei servizi connessi con l'economia turistica e l'ospitalità e può anche contribuire alla riconversione di aziende agricole già attive con l'innesto di attività agrituristiche. Senza contare che il **turismo rurale** incentiva anche attività di **valorizzazione delle risorse naturalistiche** territoriali rappresentando una di quelle attività auspicate anche dall'Unione Europea per un recupero della ruralità dell'ambiente che altrimenti sarebbe pericolosamente minacciato.

Il turismo rurale infine è in grado di svolgere una **funzione di catalizzatore** dello sviluppo **socio economico** per la sua **strutturale intersettorialità** che, se da una parte richiede non pochi sforzi di integrazione e coordinamento delle risorse da attivare, determina anche ricadute positive sullo **sviluppo economico delle comunità rurali** e un conseguente miglioramento generale della qualità della vita.

Tab. 17 – Classificazione dei comuni della provincia di Roma per livello di urbanizzazione/ruralità. 2000

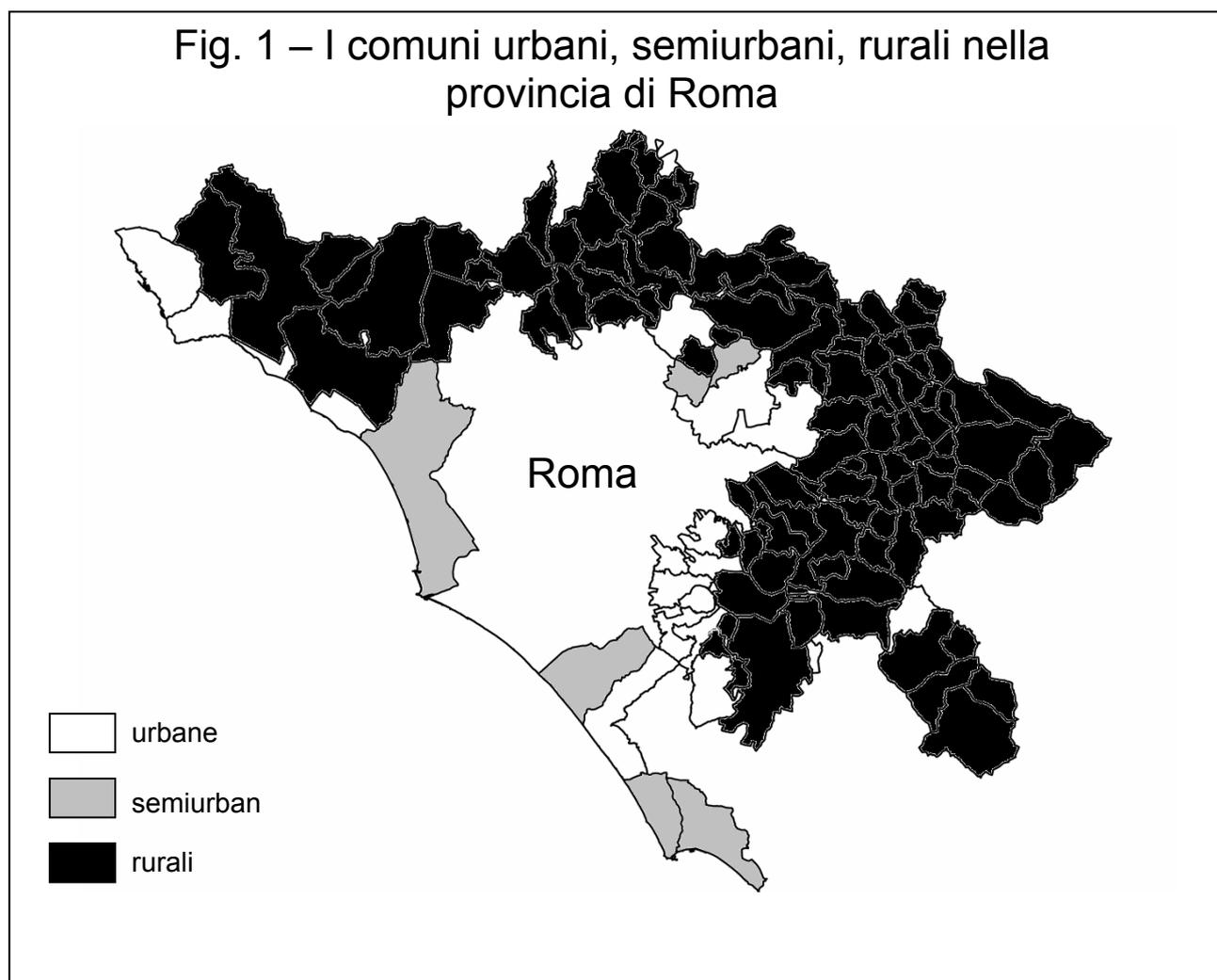
Comuni	n.	Popolazione residente	Incidenza su popolazione provinciale (%)
Comuni rurali	99	485.700	13,1
Comuni semi-urbani	5	204.042	5,5
Comuni urbani	16	3.010.682	81,4
Totale	120	3.700.424	100

Tab. 18 - Offerta turistica e valenza territoriale nei comuni rurali del Lazio (valori assoluti e relativi)

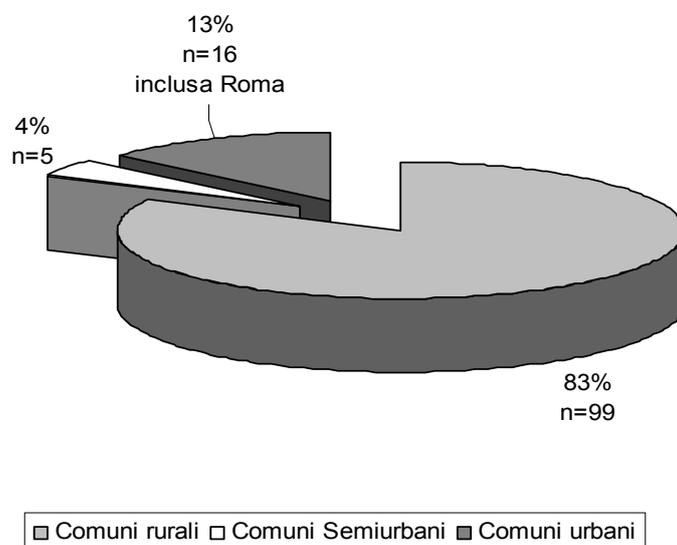
province	molto buona v.a.	buona v.a.	discreta v.a.	sufficiente v.a.	scarsa v.a.	totale v.a.
FR	8	7	24	18	23	80
LT	8	7	4	3	0	22
RI	16	17	26	11	1	71
RM	6	15	28	29	21	99

VT	13	14	15	15	2	59
LAZIO rurale.	51	60	97	76	47	331
province	molto buona (% di comuni)	buona (% di comuni)	discreta (% di comuni)	sufficiente (% di comuni)	scarsa (% di comuni)	totale (% di comuni)
FR	10,0	8,8	30,0	22,5	28,8	100,0
LT	36,4	31,8	18,2	13,6	0,0	100,0
RI	22,5	23,9	36,6	15,5	1,4	100,0
RM	6,1	15,2	28,3	29,3	21,2	100,0
VT	22,0	23,7	25,4	25,4	3,4	100,0
LAZIO rurale.	15,4	18,1	29,3	23,0	14,2	100,0

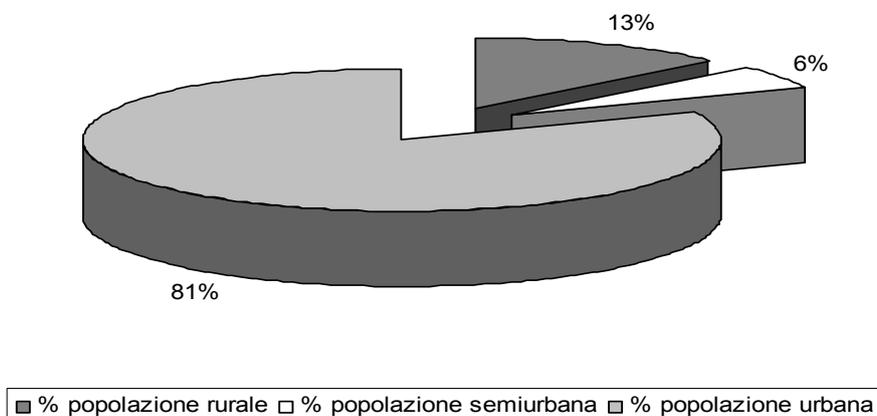
Fig. 1 – I comuni urbani, semiurbani, rurali nella provincia di Roma



Graf. 44 - Numero di comuni rurali, semiurbani e urbani nella Provincia di Roma (2000). Prevalgono i comuni rurali



Graf. 45 - % popolazione abitante in aree urbane, semiurbane e rurali nella provincia di Roma. Prevale nettamente la percentuale di popolazione che abita in territori urbani. (2000)



4.1.2. L'agriturismo⁷

L'agriturismo rappresenta un segmento particolare del turismo rurale strettamente correlato all'attività agricola dei territori che ospitano queste particolari strutture ricettive e di ristorazione, che consente a varie **aziende agricole** di integrare gli utili delle produzioni agricole e zootecniche con quelli derivanti prevalentemente dall'offerta di servizi di alloggio e di ristorazione, mettendo a disposizione dei turisti sia attrezzature ricettive, spesso di notevole interesse architettonico, quanto servizi di ristorazione basati sui prodotti tradizionali di fattoria. Per agriturismo, dunque, s'intende un'attività di ricezione ed ospitalità esercitate da imprenditori agricoli che utilizzano la propria azienda, previa autorizzazione

⁷ L'analisi è basata sui dati dell'*Ufficio agriturismo* della Provincia di Roma, in parte già pubblicata su "La provincia Capitale. Rapporto annuale sull'area Romana. 2005, curato dall'Ufficio studi ricerche e statistica della Provincia di Roma.

comunale, adeguando le proprie strutture aziendali allo svolgimento di tale attività. L'agriturismo, inoltre, rappresenta una nuova dimensione del "fare vacanza", caratterizzata dalla scelta di un ambiente naturale, più a dimensione d'uomo. A livello nazionale, il settore agriturismo è in crescita negli ultimi anni, come dimostrano le rilevazioni Istat relative al 2003 e al 2004.

Nel 2004 si registrava la presenza in tutto il Paese di **14.017 aziende agricole autorizzate all'esercizio di attività agrituristiche**, 998 unità in più rispetto al 2003 (+7,1%). Le diverse tipologie di attività agrituristiche hanno registrato i seguenti incrementi: i servizi di **alloggio** si sono accresciuti di 808 unità (+7%), i servizi di **ristorazione** di 640 unità (+9,3%), i servizi di **degustazione** di 311 unità (+11,3) mentre i **servizi vari** si sono accresciuti di 804 unità (+9,8%).

Per quanto riguarda la **distribuzione geografica** delle aziende agrituristiche il 45,7% si concentrano nelle regioni del **Nord**, il 33,7% nelle regioni del **Centro**, mentre il restante 20,6% sono dislocate nelle regioni del **Sud** e delle **Isole**. Nelle **regioni centra-li** si concentra il 39,1% delle aziende **autorizzate per i servizi di alloggio**, il 20,4% di quelle autorizzate ai servizi di ristorazione ed il 48% ed il 40,3%, rispettivamente, di aziende agrituristiche autorizzate ad **attività di degustazione** e ad **altre attività** (*equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi, sport ed altre attività*).

Nella provincia di Roma⁸, relativamente al 2005, si rileva la **presenza di 112 aziende agrituristiche**, una unità in meno rispetto al 2003 (-0,9%). La maggior parte degli agriturismi (82 unità) è localizzata nell'hinterland, mentre nel capoluogo sono presenti soltanto 30 aziende. Rispetto al 2003 l'hinterland ha perso due unità a favore di una nuova unità presente nel capoluogo.

Se si analizza la presenza di aziende agrituristiche nei **cinque ambiti territoriali** dell'hinterland dalla provincia di Roma si può notare come l'ambito nel quale si concentra il maggior numero di agriturismi sia quello dei **Castelli Sud**, che conta ben 25 aziende, per un totale di 209 posti letto, contro le 30 aziende del capoluogo che insieme totalizzano 233 posti letto.

La modesta flessione registrata recentemente dal settore agriturismo nella provincia di Roma emerge anche dall'osservazione della composizione delle attività agrituristiche che ciascuna azienda può essere autorizzata ad esercitare (ricordando che ogni azienda può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività). Le attività autorizzabili riguardano *l'alloggio, la ristorazione, la degustazione e altre attività agrituristiche (in cui si ricomprendono: equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi, sport ed altre attività)*. La **ricettività autorizzata** degli agriturismi presenti nella provincia di Roma⁹, nel 2005, risulta infatti in calo per quanto riguarda il **numero di aziende**, ma è lievemente in crescita per quanto riguarda il **numero di posti letto** a disposizione. Complessivamente, risultano autorizzate per i servizi di alloggio 60 aziende, pari a 20 unità in meno (-33,3% rispetto al 2003), decremento compensato tuttavia da un incremento dei **posti letto disponibili** (+0,9%). Si è passati, infatti, dagli 873 posti letto disponibili nel 2003, agli 879 del 2005, incremento attribuibile esclusivamente alle aziende agrituristiche localizzate nel capoluogo, con 233 posti disponibili (+5,1%), mentre gli agriturismi localizzati nell'hinterland disponevano complessivamente di 646 posti letto (-0,9%).

Le aziende autorizzate alla **ristorazione** nella provincia di Roma nel 2005 erano 85 (-7,1% rispetto al 2003). Nell'hinterland risultavano non più autorizzate alla ristorazione 5 aziende (-7,6%), mentre nel capoluogo la diminuzione riguardava soltanto una azienda (-5,3%).

Il calo di autorizzazioni ha interessato anche le **"altre attività"**, ossia tutte quelle attività praticabili all'aperto come *l'equitazione, l'escursionismo, le osservazioni naturalistiche, il trekking, la mountain bike nonché i corsi e gli sport vari*. Nel 2005, infatti, le aziende autorizzate sono state complessivamente 89 (16 unità in meno rispetto al 2003) (-18%). Delle 16 aziende non più autorizzate 10 (-14,7% rispetto al 2003) erano localizzate nell'hinterland, e 6 (-28,6%) nel capoluogo.

Infine una notazione di "genere" riguardo al sesso dei titolari di agriturismo: nel 2005, il 65,2% (73 unità) delle aziende agrituristiche localizzate nella provincia di Roma risultavano gestite da uomini, mentre il restante 34,8% (39 unità) da donne. Rispetto al 2003, l'incidenza delle conduttrici registra un calo del 5,1%, contro un incremento degli uomini dell'1,4%.

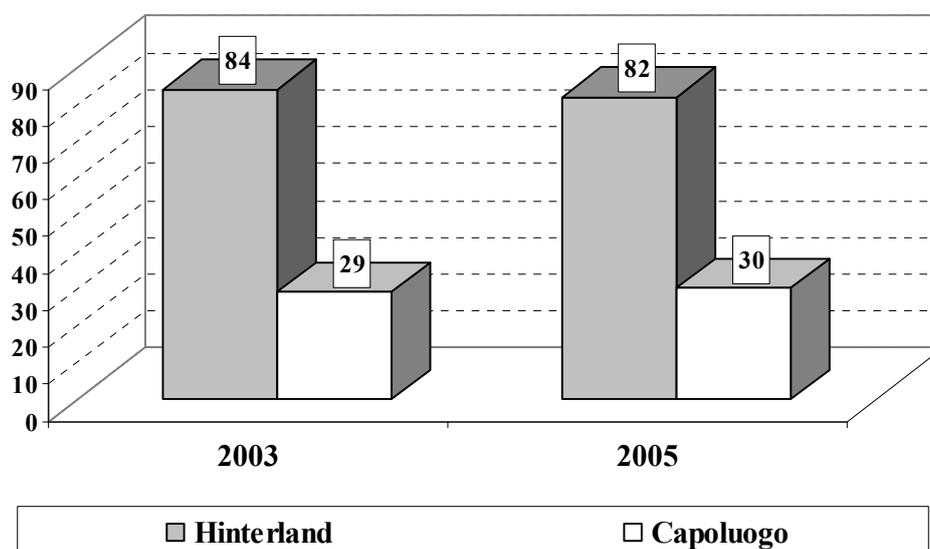
Nel corso del 2005, dunque, gli agriturismi attivi nella provincia di Roma hanno sostanzialmente segnato il passo nei livelli di offerta raggiunti, anche se complessivamente non ci sono state significative diminuzioni in termini di riduzione di posti letto o delle diverse tipologie di attività esercitate: ma è rilevante che le autorizzazioni all'alloggio siano diminuite del 33,3% rispetto al 2003 rivelando una tendenza strutturale verso un *profilo di agriturismo di dimensioni medie orientato verso i servizi di alloggio*.

**Tab. 16 - Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività nella provincia di Roma.
Hinterland e capoluogo a confronto*
 (Fonte: Provincia di Roma)**

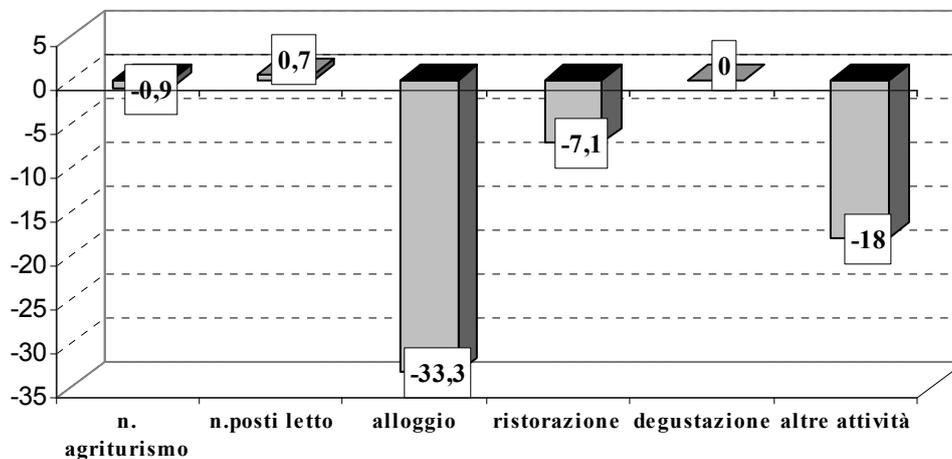
Comune	Agriturismi	Con alloggio	N. posti letto	Con ristorazione	Altre attività
Litorale Nord - Area Sabatina	16	10	126	11	12
Valle del Tevere (Sabina Romana)	15	11	146	12	13
Valle dell'Aniene	9	6	77	5	8
Castelli Nord-Prenestini e Valle del Sacco	17	7	88	16	14
Castelli Sud – Litorale Meridionale	25	14	209	22	21
Hinterland	82	48	646	66	68
Capoluogo	30	12	233	19	21
Totale Provincia	112	60	879	85	89

* Una azienda può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

Graf. 46 - La presenza di agriturismi nella provincia di Roma. Confronto tra il 2003 e il 2005. L'hinterland registra due cessazioni di attività in favore di una in più autorizzata nel capoluogo



Graf. 47 - Variazione (%) 2005/2003 della consistenza delle tipologie di attività per cui sono autorizzate le aziende agrituristiche. *Il numero delle aziende è diminuito e non risultano le 7 aziende autorizzate alla degustazione nel 2003*



Tab. 18 - I comuni della provincia di Roma per livello tipologia di ruralità o urbanizzazione

	tipo di comune	Tipologia di marginalità sociale ed economica	Tipologia della vocazione agricola	Tipologia della dimensione urbana
AFFILE	Rurale	aree declinanti	influenza urbana	aree non urbane
AGOSTA	Rurale	aree declinanti	influenza urbana	erosione urbana
ALBANO LAZIALE	Urbano			
ALLUMIERE	Rurale	aree declinanti	agricoltura mondana	aree non urbane
ANGUILLARA SABAZIA	Rurale	eccellenza	agricoltura della grande dimensione	erosione urbana
ANTICOLI CORRADO	Rurale	aree declinanti	agricoltura mondana	vocazione turistica
ANZIO	Semiurbano			
ARCINAZZO ROMANO	Rurale	aree declinanti	agricoltura mondana	vocazione turistica
ARDEA	Urbano			
ARICCIA	Urbano			
ARSOLI	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura mondana	erosione urbana
ARTENA	Rurale	aree declinanti	influenza urbana	aree non urbane
BELLEGRA	Rurale	aree declinanti	influenza urbana	aree non urbane
BRACCIANO	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
CAMERATA NUOVA	Rurale	aree declinanti	agricoltura mondana	vocazione turistica
CAMPAGNANO DI ROMA	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
CANALE MONTERANO	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	aree non urbane
CANTERANO	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura mondana	aree non urbane
CAPENA	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
CAPRANICA PRENESTINA	Rurale	marginalità dinamica	agricoltura mondana	vocazione turistica
CARPINETO ROMANO	Rurale	aree declinanti	agricoltura mondana	aree non urbane
CASAPE	Rurale	aree declinanti	agricoltura complementare	aree non urbane
CASTEL GANDOLFO	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
CASTEL MADAMA	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	aree non urbane
CASTEL NUOVO DI PORTO	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura mondana	aree non urbane
CAVE	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	erosione urbana
CERRETO LAZIALE	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura mondana	aree non urbane
CERVARA DI ROMA	Rurale	marginalità dinamica	agricoltura mondana	vocazione turistica
CERVETERI	Rurale	eccellenza	influenza urbana	vocazione turistica
CIAMPINO	Urbano			
CICILIANO	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	aree non urbane
CINETO ROMANO	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura mondana	aree non urbane
CIVITAVECCHIA	Urbano			
CIVITELLA SAN PAOLO	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura mondana	erosione urbana
COLLEFERRO	Urbano			
COLONNA	Rurale	eccellenza	alta redditività	erosione urbana
FIANO ROMANO	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
FILACCIANO	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	aree non urbane
FIUMICINO	Semiurbano			
FORMELLO	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana

Tab. 18 - I comuni della provincia di Roma per livello tipologia di ruralità o urbanizzazione

	tipo di comune	Tipologia di marginalità sociale ed economica	Tipologia della vocazione agricola	Tipologia della dimensione urbana
FRASCATI	Urbano			
GALLICANO NEL LAZIO	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	aree non urbane
GAVIGNANO	Rurale	sviluppo non competitivo	agricoltura complementare	aree non urbane
GENAZZANO	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	aree non urbane
GENZANO DI ROMA	Urbano			
GERANO	Rurale	aree declinanti	influenza urbana	aree non urbane
GORGA	Rurale	aree declinanti	agricoltura montana	aree non urbane
GROTTAFERRATA	Urbano			
GUIDONIA MONTECELIO	Urbano			
JENNE	Rurale	marginalità dinamica	agricoltura montana	vocazione turistica
LABICO	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	erosione urbana
LADISPOLI	Urbano			
LANUVIO	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	erosione urbana
LARIANO	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	erosione urbana
LICENZA	Rurale	aree declinanti	agricoltura montana	aree non urbane
MAGLIANO ROMANO	Rurale	gravitazione esterna	alta redditività	aree non urbane
MANDELA	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	aree non urbane
MANZIANA	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
MARANOEQUO	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	vocazione turistica
MARCELLINA	Rurale	aree declinanti	alta redditività	aree non urbane
MARINO	Urbano			
MAZZANO ROMANO	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	aree non urbane
MENTANA	Semiurbano			
MONTECOMPATRI	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
MONTEFLAVIO	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura complementare	aree non urbane
MONTELANICO	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura montana	aree non urbane
MONTELIBRETTI	Rurale	gravitazione esterna	alta redditività	aree non urbane
MONTEPORZIOCATONE	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
MONTEROTONDO	Urbano			
MONTORIO ROMANO	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura complementare	aree non urbane
MORICONE	Rurale	gravitazione esterna	alta redditività	aree non urbane
MORLUPO	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
NAZZANO	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	erosione urbana
NEMI	Rurale	eccellenza	alta redditività	erosione urbana
NEROLA	Rurale	produzione diffusa	agricoltura complementare	aree non urbane
NETTUNO	Semiurbano			
OLEVANO ROMANO	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura complementare	aree non urbane
PALESTRINA	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
PALOMBARA SABINA	Rurale	gravitazione esterna	alta redditività	aree non urbane
PERCILE	Rurale	aree declinanti	agricoltura della grande dimensione	aree non urbane
PISONIANO	Rurale	aree declinanti	agricoltura montana	aree non urbane
POLI	Rurale	aree declinanti	agricoltura complementare	aree non urbane
POMEZIA	Semiurbano			

Tab. 18 - I comuni della provincia di Roma per livello tipologia di ruralità o urbanizzazione

	tipo di comune	Tipologia di marginalità sociale ed economica	Tipologia della vocazione agricola	Tipologia della dimensione urbana
PONZANO ROMANO	Rurale	gravitazione esterna	tradizione residuale	aree non urbane
RIANO	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
RIGNANO FLAMINIO	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
RIOFREDDO	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura montana	vocazione turistica
ROCCA SANTO STEFANO	Rurale	aree declinanti	influenza urbana	aree non urbane
ROCCA CANTERANO	Rurale	aree declinanti	agricoltura montana	vocazione turistica
ROCCA DI CAVE	Rurale	aree declinanti	agricoltura montana	aree non urbane
ROCCADIPAPA	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	erosione urbana
ROCCAGIOVINE	Rurale	produzione diffusa	agricoltura montana	aree non urbane
ROCCAPRIORA	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
ROIATE	Rurale	aree declinanti	agricoltura montana	aree non urbane
ROMA	Urbano			
ROVIANO	Rurale	aree declinanti	influenza urbana	aree non urbane
SACROFANO	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
SAMBUCI	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura montana	aree non urbane
SAN CESAREO	Rurale	sviluppo non competitivo	alta redditività	aree non urbane
SAN GREGORIO DA SASSOLA	Rurale	aree declinanti	agricoltura complementare	aree non urbane
SAN POLO DEI CAVALIERI	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura montana	vocazione turistica
SANTA MARINELLA	Urbano			
SANT'ANGELO ROMANO	Rurale	gravitazione esterna	alta redditività	aree non urbane
SANT'ORESTE	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	erosione urbana
SAN VITO ROMANO	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	aree non urbane
SARACINESCO	Rurale	aree declinanti	agricoltura montana	vocazione turistica
SEGNI	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	aree non urbane
SUBIACO	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	erosione urbana
TIVOLI	Urbano			
TOLFA	Rurale	aree declinanti	agricoltura della grande dimensione	aree non urbane
TORRITA TIBERINA	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura complementare	aree non urbane
TREVIGNANO ROMANO	Rurale	eccellenza	influenza urbana	vocazione turistica
VALLEPIETRA	Rurale	produzione diffusa	agricoltura montana	aree non urbane
VALLINFREDA	Rurale	gravitazione esterna	agricoltura della grande dimensione	vocazione turistica
VALMONTONE	Rurale	gravitazione esterna	influenza urbana	erosione urbana
VELLETRI	Rurale	eccellenza	influenza urbana	erosione urbana
VICOVARO	Rurale	aree declinanti	influenza urbana	aree non urbane
VIVARO ROMANO	Rurale	marginalità dinamica	agricoltura montana	vocazione turistica
ZAGAROLO	Rurale	gravitazione esterna	alta redditività	aree non urbane

Tab. 17 - I comuni della Provincia di Roma per qualità dell'offerta turistica e per valenza territoriale dell'offerta

Comune	Offerta turistica	Valenza territoriale	Indicatore di sintesi
Affile	BASSO	BASSO	SCARSO
Agosta	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Allumiere	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Anguillara sabazia	ALTO	MEDIO	BUONO
Anticoli corrado	BASSO	BASSO	SCARSO
Arcinazzo romano	BASSO	BASSO	SCARSO
Arsoli	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Artena	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Bellegra	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Bracciano	ALTO	MEDIO	BUONO
Camerata nuova	BASSO	MEDIO	SUFFICIENTE
Campagnano di roma	ALTO	MEDIO	BUONO
Canale monterano	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Canterano	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Capena	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Capranica prenestina	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Carpineto romano	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Casape	BASSO	BASSO	SCARSO
Castel gandolfo	ALTO	ALTO	MOLTO BUONO
Castel madama	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Castel san pietro romano	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Castelnuovo di porto	ALTO	MEDIO	BUONO
Cave	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Cerreto laziale	BASSO	MEDIO	SUFFICIENTE
Cervara di roma	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Cerveteri	ALTO	ALTO	MOLTO BUONO
Ciciliano	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Cineto romano	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Civitella san paolo	BASSO	BASSO	SCARSO
Colonna	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Fiano romano	ALTO	MEDIO	BUONO
Filacciano	BASSO	BASSO	SCARSO
Formello	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Galliciano nel lazio	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Gavignano	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Genazzano	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Gerano	BASSO	BASSO	SCARSO
Gorga	BASSO	BASSO	SCARSO
Jenne	BASSO	MEDIO	SUFFICIENTE
Labico	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Lanuvio	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Lariano	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Licenza	ALTO	MEDIO	BUONO
Magliano romano	BASSO	MEDIO	SUFFICIENTE
Mandela	BASSO	BASSO	SCARSO
Manziana	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Marano equo	BASSO	BASSO	SCARSO
Marcellina	BASSO	ALTO	DISCRETO
Mazzano romano	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Monte porzio catone	ALTO	ALTO	MOLTO BUONO

Tab. 17 - I comuni della Provincia di Roma per qualità dell'offerta turistica e per valenza territoriale dell'offerta

Comune	Offerta turistica	Valenza territoriale	Indicatore di sintesi
Montecompatri	ALTO	MEDIO	BUONO
Monteflavio	BASSO	MEDIO	SUFFICIENTE
Montelanico	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Montelibretti	BASSO	BASSO	SCARSO
Montorio romano	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Moricone	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Morlupo	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Nazzano	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Nemi	ALTO	MEDIO	BUONO
Nerola	ALTO	MEDIO	BUONO
Olevano romano	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Palestrina	ALTO	ALTO	MOLTO BUONO
Palombara sabina	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Percile	BASSO	MEDIO	SUFFICIENTE
Pisoniano	BASSO	MEDIO	SUFFICIENTE
Poli	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Ponzano romano	BASSO	BASSO	SCARSO
Riano	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Rignano flaminio	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Riofreddo	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Rocca canterano	BASSO	BASSO	SCARSO
Rocca di cave	BASSO	BASSO	SCARSO
Rocca di papa	ALTO	MEDIO	BUONO
Rocca priora	ALTO	MEDIO	BUONO
Rocca santo stefano	BASSO	BASSO	SCARSO
Roccagiovine	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Roiate	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Roviano	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Sacrofano	ALTO	MEDIO	BUONO
Sambuci	BASSO	BASSO	SCARSO
San cesareo	ALTO	BASSO	DISCRETO
San gregorio da sassola	BASSO	BASSO	SCARSO
San polo dei cavalieri	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
San vito romano	ALTO	BASSO	DISCRETO
Sant'angelo romano	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Sant'oreste	BASSO	MEDIO	SUFFICIENTE
Saracinesco	BASSO	BASSO	SCARSO
Segni	ALTO	MEDIO	BUONO
Subiaco	ALTO	ALTO	MOLTO BUONO
Tolfa	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Torrta tiberina	BASSO	MEDIO	SUFFICIENTE
Trevignano romano	ALTO	MEDIO	BUONO
Vallepietra	BASSO	BASSO	SCARSO
Vallinfreda	BASSO	BASSO	SCARSO
Valmontone	MEDIO	BASSO	SUFFICIENTE
Velletri	ALTO	ALTO	MOLTO BUONO
Vicovaro	MEDIO	MEDIO	DISCRETO
Vivaro romano	BASSO	BASSO	SCARSO
Zagarolo	ALTO	MEDIO	BUONO

Fonti e bibliografia

Anna Carbone, Silvio Franco, Barbara Pancino, Saverio Senni, “Dinamiche territoriali e profili produttivi dell’agricoltura del Lazio”, n. 11.

Damiano Lucia, “Il turismo rurale nel Lazio” in Quaderni di Informazione Socioeconomica, n. 9

INEA, Annuario dell’Agricoltura italiana, vol. LIX, 2005

ISMEA, Rapporto Annuale. Evoluzione del sistema agroalimentare italiano, giugno 2006

ISMEA, Rapporto Annuale. Indicatori del sistema agroalimentare italiano, giugno 2006

Istat, 52° censimento generale dell’Agricoltura 2000

Istat, 52° censimento generale dell’Agricoltura, fascicolo Lazio, 2000

Istat-Regione Lazio, Statistiche congiunturali sull’agricoltura

Istat-Ministero Economia, Principali aggregati economici regionali, 2005

Istat, Conti economici Nazionali anni 2004.2006

Provincia di Roma, Dip. V – Serv. 2° Agricoltura e Agriturismo

Saverio Senni (a cura di), Le aree rurali del Lazio, Quaderni di Informazione Socioeconomica, n. 1

Glossario

Superficie totale: area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

Superficie agricola utilizzata: insieme dei terreni investiti e seminativi, coltivazioni legnose a agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneeti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita in funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

Superficie agraria non utilizzata: insieme dei terreni dell'azienda non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale o altro), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola. Sono compresi gli eventuali terreni abbandonati facenti parte dell'azienda e destinati ad attività ricreative. Sono esclusi i terreni a riposo.

Altra superficie agraria: è costituita dalle aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi e giardini ornamentali. Sono comprese anche le superfici delle grotte, dei sotterranei e degli appositi edifici destinati alla coltivazione dei funghi.

Indice delle tabelle		
Tab. 1 – Il prodotto interno lordo in Italia per attività economica confronto. (2005-2006)	pag.	5
Tab. 2 – Valore aggiunto per unità di lavoro per attività economica. (2006, Italia)	pag.	6
Tab. 3 – Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi di base. (2005)	pag.	6
Tab. 4 – Il valore aggiunto in agricoltura nell'economia romana, laziale e italiana. (2005)	pag.	7
Tab. 5 – Superficie totale, superficie agricola utilizzata (SAU), numero di aziende per i comuni di montagna, della provincia di Roma. (2001)	pag.	9
Tab. 6 – Superficie totale, superficie agricola utilizzata (SAU), numero di aziende per i comuni di Collina Interna, della provincia di Roma. (2001)	pag.	10
Tab. 7 – Superficie totale, superficie agricola utilizzata (SAU), numero di aziende per i comuni di Collina Litoranea della provincia di Roma. (2001)	pag.	11
Tab. 8 – Superficie totale, superficie agricola utilizzata (SAU), numero di aziende per i comuni di Pianura della provincia di Roma. (2001)	pag.	11
Tab. 9 – Le aziende agricole della provincia di Roma per comune e classe di superficie. (2000)	pag.	21-24
Tab. 10 – Le aziende agricole della provincia di Roma per comune e forma di conduzione. (2000)	pag.	25-27
Tab. 11 – La superficie agricola per destinazione d'uso e comune. (2000)	pag.	28-32
Tab. 12 – Dimensione dell'agricoltura biologica nel Lazio. (2000)	pag.	44
Tab. 13 – Ripartizione provinciale per livello biologico. (2000)	pag.	44
Tab. 14 – Classificazione dei comuni della provincia di Roma per livello di urbanizzazione/ruralità. (2000)	pag.	48
Tab. 15 – Offerta turistica e valenza territoriale nei comuni rurali del Lazio. (Valori assoluti e percentuale)	pag.	48
Tab. 16 – Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività nella provincia di Roma. Hinterland e capoluogo a confronto	pag.	51
Tab. 17 – I comuni della provincia di Roma per livello e tipologia di ruralità o urbanizzazione	pag.	53-55
Tab. 18 – I comuni della provincia di Roma per qualità dell'offerta turistica e per valenza territoriale dell'offerta	pag.	56-57

Indice dei grafici e delle figure		
Graf. 1 – Il prodotto interno lordo nazionale nel settore primario ai prezzi di mercato (prezzi correnti mln euro). 2002-2006	pag.	5
Graf. 2 – Valore aggiunto in agricoltura nelle province metropolitane (mln di euro). 2005	pag.	8
Graf. 3 – L'incidenza del valore aggiunto primario sul valore aggiunto complessivo. L'area romana si posiziona tra quelle province metropolitane con la minore incidenza del valore aggiunto agricolo (2005)	pag.	8
Graf. 4 – Il numero delle aziende agricole nella provincia di Roma ha un andamento decrescente. (1982-2000)	pag.	13
Graf. 5 – La superficie occupata da aziende agricole nella provincia di Roma. (1982-2000)	pag.	13
Graf. 6 – Le aziende agricole nella provincia di Roma per classe di superficie. (2000)	pag.	14
Graf. 7 – Le aziende agricole nella provincia di Roma per classe di superficie e SAU impiegata. (2000)	pag.	14
Graf. 8 – Le aziende con meno di un ettaro di superficie nella provincia di Roma. (1982-2000)	pag.	15
Graf. 9 – Percentuale di aziende con meno di un ettaro di superficie sul totale delle aziende nelle province metropolitane. (2001)	pag.	15
Graf. 10 – Percentuale di aziende con più di un ettaro di superficie sul totale delle aziende nelle province metropolitane. (2001)	pag.	16
Graf. 11 – Le aziende agricole nella provincia di Roma per forma di conduzione. (2001)	pag.	16
Graf. 12 – Le aziende agricole nel Lazio per tipo di conduzione familiare. Valore percentuale. (2001)	pag.	17
Graf. 13 – Le aziende agricole per titolo di proprietà dei terreni. Valore percentuale. (2001)	pag.	17
Graf. 14 – La manodopera nelle aziende agricole romane. Valore percentuale. (2001)	pag.	18
Graf. 15 – Il livello di meccanizzazione delle imprese agricole romane. (2001)	pag.	18
Graf. 16 – La meccanizzazione delle aziende agricole romane. (2001)	pag.	19
Graf. 17 – L'utilizzazione della superficie agricola per tipologia di superficie. Valore percentuale. (2001)	pag.	19
Graf. 18 – N. aziende agricole con allevamenti per tipologia di specie zootecnica nella provincia di Roma. (2000)	pag.	20
Graf. 19 – N. di capi di bestiame per specie nella provincia di Roma. (2000)	pag.	20
Graf. 20 – La produzione di cereali nella provincia di Roma. 2001-2006 (ha)	pag.	34
Graf. 21 – La produzione per ettari di cereali nella provincia di Roma. 2001-2006 (q. per ha)	pag.	35
Graf. 22 – La produzione totale e raccolta di cereali nella provincia di Roma. 2001-2006 (q.)	pag.	35
Graf. 23 – La produzione di legumi secchi nella provincia di Roma 2001-2006 (ha)	pag.	35
Graf. 24 – La produzione totale e raccolta di legumi secchi nella provincia di Roma. 2001-2006 (q.)	pag.	36
Graf. 25 – La produttività dei legumi secchi nella provincia di Roma. 2001-2006 (q. per ha)	pag.	36

Indice dei grafici e delle figure		
Graf. 26 – La superficie di coltivazione dei tuberi nella provincia di Roma mostra negli anni una tendenza decrescente. 2001-2006 (ha)	pag.	36
Graf. 27 – La produzione di piante da tubero nella provincia di Roma. Confronto tra produzione totale e produzione raccolta. 2001-2006 (q.)	pag.	37
Graf. 28 – La produzione delle piante da tubero nella provincia di Roma. 2001-2006 (q. per ha)	pag.	37
Graf. 29 – La produzione di ortaggi nella provincia di Roma. 2001-2006 (ha)	pag.	37
Graf. 30 – La produzione di ortaggi nella provincia di Roma. 2001-2006 (q. per ha)	pag.	38
Graf. 31 – La produzione di ortaggi nella provincia di Roma. Confronto tra produzione totale e produzione raccolta. 2001-2006 (q.)	pag.	38
Graf. 32 – La superficie delle coltivazioni industriali nella provincia di Roma. 2001-2006 (ha)	pag.	38
Graf. 33 – Le coltivazioni industriali nella provincia di Roma. 2001-2006 (q. per ha)	pag.	39
Graf. 34 – Le coltivazioni industriali nella provincia di Roma. Confronto tra produzione totale e produzione raccolta. 2001-2006 (q.)	pag.	39
Graf. 35 – La produzione di frutta fresca nella provincia di Roma. 2001-2006 (ha)	pag.	39
Graf. 36 – La produzione di frutta fresca nella provincia di Roma. 2001-2006 (q.)	pag.	40
Graf. 37 – La produzione di vite nella provincia di Roma. 2001-2005 (ha)	pag.	40
Graf. 38 – La produzione di vite nella provincia di Roma. 2001-2006 (ha)	pag.	41
Graf. 39 – La produzione di vite nella provincia di Roma. 2001-2005 (q.)	pag.	41
Graf. 40 – La produzione dell'olivo nella provincia di Roma. 2001-2006 (q. per ha)	pag.	41
Graf. 41 – La produzione di olive nella provincia di Roma. 2001-2006 (q.)	pag.	42
Graf. 42 – La coltivazione dei foraggi nella provincia di Roma. 2001-2006 (ha)	pag.	42
Graf. 43 – Superficie per coltivazioni foraggere sulla superficie agricola totale.	pag.	42
Graf. 44 – Numero di comuni rurali, semiurbani e urbani nella provincia di Roma. (2000)	pag.	49
Graf. 45 – Percentuale di popolazione abitante in aree urbane, semiurbane e rurali nella provincia di Roma. (2000)	pag.	50
Graf. 46 – La presenza di agriturismi nella provincia di Roma. Confronto tra il 2003 e il 2005.	pag.	52
Graf. 47 – Variazione percentuale della consistenza delle tipologie di attività per cui sono autorizzate le aziende agrituristiche. Confronto tra il 2003 e il 2005.	pag.	52
Fig. 1 – I comuni urbani, semiurbani, rurali nella provincia di Roma	pag.	49

I testi dei precedenti rapporti della collana “Working paper”
sono disponibili on line.

Percorso di accesso: www.provincia.roma.it “cliccare” sul “banner” →	
--	--

- ✓ Working Paper n°1 "Il profilo insediativo della provincia di Roma." - Marzo 2004
- ✓ Working Paper n°2 "La provincia policentrica" - Giugno/Luglio 2004
- ✓ Working Paper n°3 "La tutela della qualità dell'aria nella provincia di Roma" - Settembre 2004
- ✓ Working Paper n°4 "La mobilità nell'area romana" - Novembre 2004
- ✓ Working Paper n°5 "L'istruzione secondaria pubblica nell'area romana" - Dicembre 2004
- ✓ Working Paper n°6 "Il mercato del lavoro nell'area romana" - Gennaio 2005
- ✓ Working Paper n°7 "La valutazione della qualità dell'aria nel comune di Colferro" - Settembre 2005
- ✓ Working Paper n°8 "La domanda di mobilità negli ambiti territoriali del piano di bacino" - Novembre 2005
- ✓ Working Paper n°9 "L'evoluzione delle tendenze insediative residenziali nell'area romana – 1981-2005" - Settembre 2006
- ✓ Working Paper n°10 "I comuni dell'hinterland in cifre. Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi" - Ottobre 2006
- ✓ Working Paper n°11 "Scenari previsionali della popolazione residente nella provincia di Roma. Tre ipotesi a confronto" - Novembre 2006
- ✓ Working Paper n°12/13 "I Sistemi Locali del Lavoro metropolitani e i Sistemi Locali del Lavoro dell'area romana. Un'analisi di benchmarking" - Dicembre 2006
- ✓ Working Paper n°14 "Il mercato del lavoro. Tendenze e caratteristiche dell'occupazione a confronto nelle aree metropolitane e nell'area romana. Anno 2006" - Dicembre 2006

Per eventuali contatti rivolgersi a:

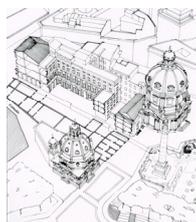
Aldo Santori	06 67667345	a.santori@provincia.roma.it	Teresa Ammendola	06 67667473	t.ammendola@provincia.roma.it
--------------	----------------	--	------------------	----------------	--

I working paper dell'Ufficio Studi

PROVINCIA DI ROMA – Direzione Generale – Ufficio Studi, Ricerche e statistica

coordinamento di Aldo Santori – a.santori@provincia.roma.it

Una iniziativa di comunicazione sulle attività di “Ricerca & statistica”



Nel clima di **rinnovato dinamismo** con cui l'insieme delle **componenti organizzative** dell'Amministrazione è impegnato, in molteplici ruoli, a **sostenere, a supportare ed a realizzare il programma amministrativo dell'ente**, l'Ufficio Studi intende fornire un contributo coerente con la propria missione che è quella di fornire **conoscenza operativa** applicabile e trasferibile ai processi di **pianificazione, programmazione e d'innovazione**. Il progetto “**working-paper**” s'inserisce in questo ambito applicativo d'offerta di **prodotti conoscitivi** e ne rappresenta **uno degli strumenti di diffusione**. Il profilo contenutistico del “working paper” è quello di un prodotto **mono-tematico** che in maniera sufficientemente esauriente tenderà a fare il punto (peraltro non definitivo), di volta in volta, su **una dimensione conoscitiva** utile operativamente all'Amministrazione (sia a livello degli organi, sia di gestione). Il working paper è distribuito tanto in **formato cartaceo** quanto in **formato web** sul **sito istituzionale dell'Amministrazione provinciale**. L'iniziativa “working paper”, nell'auspicabile “clima” di un'organizzazione armonicamente cooperante, è ovviamente aperta ai **contributi redazionali** delle varie strutture dell'Amministrazione che operano in modo specifico nella **produzione di conoscenza operativa**. Sono previsti i seguenti ambiti tematici:

- ✓ popolazione e territorio
- ✓ economia e territorio
- ✓ società e territorio
- ✓ ambiente e territorio
- ✓ servizi pubblici e territorio
- ✓ infrastrutture e territorio
- ✓ organizzazione e gestione
- ✓ innovazione normativa e istituzionale.

Il simbolo iconografico prescelto come costante grafica di copertina per la collana dei “working-paper” è quello di una **prospettiva assonometrica di Palazzo Valentini** (illustrazione tratta dal volume “Palazzo Valentini” di Editalia) storico “quartiere generale” della provincia di Roma che, nella rappresentazione stratificata dell'evoluzione del palazzo, ben rappresenta simbolicamente il clima di “**cantiere**” **costruttivo e progettuale** della **nuova amministrazione**.